

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 1225

Intesa sulle modifiche cartografiche al piano territoriale paesistico regionale presentate dalla Provincia di Piacenza con la variante specifica al proprio piano territoriale di coordinamento. (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2016, n. 1276). (Prot. DOC/2016/0000659 del 27/10/2016)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1) AIMI Enrico	24) MUMOLO Antonio
2) BAGNARI Mirco	25) PARUOLO Giuseppe
3) BARGI Stefano	26) PETTAZZONI Marco
4) BERTANI Andrea	27) PICCININI Silvia
5) BESSI Gianni	28) POLI Roberto
6) BIGNAMI Galeazzo	29) POMPIGNOLI Massimiliano
7) BOSCHINI Giuseppe	30) PRODI Silvia
8) CALIANDRO Stefano	31) PRUCCOLI Giorgio
9) CALVANO Paolo	32) RAINIERI Fabio
10) CAMPEDELLI Enrico	33) RANCAN Matteo
11) CARDINALI Alessandro	34) RAVAIOLI Valentina
12) DELMONTE Gabriele	35) RONTINI Manuela
13) FABBRI Alan	36) SABATTINI Luca
14) FOTI Tommaso	37) SALIERA Simonetta
15) GIBERTONI Giulia	38) SASSI Gian Luca
16) IOTTI Massimo	39) SENSOLI Raffaella
17) LIVERANI Andrea	40) SERRI Luciana
18) LORI Barbara	41) SONCINI Ottavia
19) MARCHETTI Daniele	42) TARASCONI Katia
20) MARCHETTI Francesca	43) TARUFFI Igor
21) MOLINARI Gian Luigi	44) TORRI Yuri
22) MONTALTI Lia	45) ZAPPATERRA Marcella
23) MORI Roberta	46) ZOFFOLI Paolo

È computato come presente ai soli fini del numero legale, ai sensi dell'art. 65, comma 2, del Regolamento interno, il presidente della Giunta Bonaccini, assente per motivi istituzionali.

Ha comunicato di non poter partecipare alla seduta il sottosegretario alla Presidenza Andrea Rossi, sono, inoltre, assenti i consiglieri Alleva e Nadia Rossi.

Presiede la presidente dell'Assemblea legislativa *Simonetta Saliera*, indi la vicepresidente *Ottavia Soncini*.

Segretari: *Matteo Rancan e Yuri Torri*.

Progr. n. 96

Oggetto n. 1225: Intesa sulle modifiche cartografiche al piano territoriale paesistico regionale presentate dalla Provincia di Piacenza con la variante specifica al proprio piano territoriale di coordinamento. (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2016, n. 1276)

Prot. DOC/2016/0000659 del 27 ottobre 2016

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1276 del 7 settembre 2016, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa dell'intesa sulle modifiche cartografiche al piano territoriale paesistico regionale presentate dalla Provincia di Piacenza con la variante specifica al proprio piano territoriale di coordinamento";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/46103 in data 6 ottobre 2016;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1276 del 7 settembre 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

EZ/dn

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 07 **del mese di** settembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'INTESA SULLE MODIFICHE CARTOGRAFICHE AL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE PRESENTATE DALLA PROVINCIA DI PIACENZA CON LA VARIANTE SPECIFICA AL PROPRIO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Cod.documento GPG/2015/1445

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1445

**-----
LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che detta i principi, le procedure e gli elementi della pianificazione territoriale e urbanistica e in particolare:
 - l'articolo 22 che, al comma 1 lettera a), prevede che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) può proporre modifiche ai piani generali di livello sovraordinato e, al comma 4, dispone le modalità di approvazione dei piani che propongono tali modifiche;
 - l'articolo 40-quinquies che indica la procedura di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e delle sue varianti;
- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/1993 e successivamente integrato che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Piacenza approvato con delibera del Consiglio n. 69 del 2 luglio 2010;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" che definisce i principi e la disciplina per la tutela del paesaggio e dei valori culturali che esprime;

Premesso:

- che le modifiche cartografiche al PTPR sono state presentate con la proposta di variante al PTCP della Provincia di Piacenza il cui procedimento è stato avviato dalla stessa Provincia ai sensi dell'art.27bis della L.R. n.20/2000 che prevede, al comma 2, che al posto della convocazione della Conferenza di pianificazione, la consultazione sul Documento preliminare degli Enti che svolgono compiti di governo del territorio avvenga in forma scritta e, al comma 3, dispone l'applicazione dei commi da 4 a 13 dell'art. 27 della stessa L.R. n. 20/2000 e la riduzione della metà dei termini sia per il deposito del piano adottato sia per l'espressione delle riserve e dell'intesa da parte della Regione;

- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta n. 1327 del 23/9/2013, ha espresso il proprio contributo istruttorio sulle quattordici proposte di variante cartografica presentate con il documento preliminare, condividendone sette;
- che la variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza con effetti di variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) ai sensi degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000, è stata adottata con delibera del Consiglio provinciale n. 71 del 20/12/2013 e depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso le sedi della Provincia, della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette interessate;
- che gli elaborati della variante adottata costituenti variante al PTPR sono stati altresì depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, ai sensi degli artt. 5 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000, presso la sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna;
- che del deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 61 del 26/2/2014;
- che la variante adottata presentava, oltre alle sette proposte di modifica già condivise con deliberazione della Giunta Regionale n. 1327 del 23/9/2013, anche quattro proposte precedentemente non condivise ma modificate in seguito alle considerazioni espresse dalla citata delibera;
- che la Regione, con delibera di Giunta n. 486 del 14 aprile 2014, ha espresso le proprie riserve alla variante al PTCP rivolgendone in particolare una alla proposta di modifica cartografica C06 del PTPR;
- che il Consiglio provinciale di Piacenza con delibera n. 15 del 22 dicembre 2014 ha controdedito alle riserve regionali e alle osservazioni pervenute da parte dei soggetti di cui al comma 6 dell'art.27 della L.R. n. 20/2000 e, con lettera acquisita agli atti con prot. PG/2015/228205 del 9/4/2015, ha richiesto alla Regione l'espressione dell'intesa e del Parere Motivato in materia di Valutazione Ambientale Strategica sulla variante specifica al PTCP;
- che il Consiglio provinciale ha disposto la trasmissione della delibera 15/2014 alla Regione ed anche all'Autorità di Bacino del fiume Po ai fini dell'aggiornamento dell'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 tra Provincia, Regione e

Autorità di Bacino per la definizione delle disposizioni del PTCP relative all'attuazione del PAI;

- che la Regione, con delibera di Giunta n. 572 del 18 maggio 2015 ha espresso l'intesa e il Parere Motivato in materia di Valutazione Ambientale sulla variante al PTCP fatta salva la necessità dell'intesa dell'Assemblea Legislativa sui contenuti costituenti variante al PTPR;

Preso atto:

- che la variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza propone undici modifiche cartografiche alle delimitazioni delle fasce fluviali rappresentate nella tavola A1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale", in scala 1:25.000, nella quale vengono individuate sia le zone di tutela dal rischio idraulico sia le zone di tutela paesaggistica;
- che una delle modifiche proposte (C_01) comporta modifica alle zone di tutela dal rischio idraulico ma non alle zone di tutela paesaggistica;
- che la tutela dal rischio idraulico si sviluppa tramite un sistema di tutele progressive rappresentato da fasce: fascia fluviale A di deflusso, articolata nelle sottozone A1, A2 e A3, fascia fluviale B di esondazione, articolata nelle sottozone B1, B2 e B3 e fascia fluviale C di inondazione per piena catastrofica, articolata nelle sottozone C1 e C2;
- che la delimitazione delle fasce fluviali A e B del PTCP coincide rispettivamente con le zone di tutela paesaggistica disciplinate agli articoli 18 "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" e 17 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" del PTPR e conseguentemente la loro modifica determina anche variante alle delimitazioni delle tutele poste dal medesimo Piano regionale;
- che nel PTCP della Provincia di Piacenza la fascia A è disciplinata dall'articolo 11 "Fascia A-Fascia di deflusso-Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" e la fascia B dall'articolo 12 "Fascia B-Fascia di esondazione-Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" ed entrambe le fasce sono soggette alle disposizioni dell'articolo 10 "Reticolo idrografico";

Considerato:

- che le tavole A1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale" del PTCP della Provincia di Piacenza furono adottate in vigore dell'art. 24 della L.R. n. 20/2000 che al

comma 3 dettava che "Dall'entrata in vigore della presente legge, i PTCP che hanno dato o diano piena attuazione alle prescrizioni del PTPR, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa";

- che pertanto fino all'entrata in vigore della L.R. n. 23/2009 che ha abrogato il citato art. 24, l'Assemblea Legislativa non si esprimeva sulle proposte di modifica cartografica alle tutele paesaggistiche, ritenute di esclusivo interesse locale e comportanti unicamente un diverso ambito di applicazione della norma di piano ma solamente sulle modifiche normative al PTPR proposte dai piani provinciali in quanto queste trovano applicazione nell'intero territorio regionale;
- che la L.R. n. 23/2009 ha inoltre integrato la L.R. n.20/2000 con il Titolo III "Tutela e valorizzazione del paesaggio" che all'art. 40-quater descrive contenuti ed obiettivi del Piano paesistico regionale e all'art. 40-quinquies disciplina il procedimento di approvazione del medesimo Piano e delle sue varianti sia cartografiche che normative;
- che il PTPR costituisce, insieme con i PTCP, il riferimento regionale per la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle risorse strutturanti il paesaggio;
- che, ai sensi della L.R. n. 20/2000 come modificata dalla L.R. n. 23/2009, l'Assemblea Legislativa deve esprimersi sulle proposte di variante cartografica delle perimetrazioni di aree di tutela paesaggistica presentate dal PTCP, preventivamente assentite dalla Giunta stessa;

Constatato:

- che le proposte di modifica cartografica presentate dalla Provincia di Piacenza e condivise dalla Giunta regionale sono:

COD. ID. VAR	CORSO D'ACQUA INTERESSATO	COMUNE INTERESSATO	TIPO DI VARIANTE
C02	BORIACCO-CARONA_ Carona1	Castel San Giovanni - loc. Molino Zanetti	riduzione zona A2
C04	TIDONE_Tidone1	Pianello Val Tidone - loc. Campazzo	riduzione zona A1 e zona A2

C05	TREBBIA_Trebbia1	Gossolengo - loc. Case di Trebbia	riclassificazione da zona B2 a zona C2
C06	TREBBIA_Trebbia2	Gazzola - loc. Pizzilgherra	Da zona B3, in riduzione, a zona C2
C07	TREBBIA_Trebbia3	Cortebruggnatella - loc. Marsaglia	ampliamento zona A2
C08	CHIAVENNA_Chiavennal	Cadeo - loc. S. Cristina, Roveleto di Cadeo	riduzione zona B3
C10	CHIAVENNA_Rigliol	S. Giorgio Piacentino - loc. Case Nuove	riduzione zona B3
C12	ARDA_Arda1	Cortemaggiore e Villanova Sull'Arda - loc. Codognolo/Ponte ferroviario Fidenza-Cremona	riclassificazione da zona A2 a zona B3
C13	ARDA_Arda2	Cortemaggiore - loc. Cortemaggiore	riclassificazione da zona C1 a zona B3
C14	RETICOLO MINORE_Canale del Mulino1	Alseno-loc. Le Tavernelle	eliminazione fascia I

Dato atto:

- che tutte le proposte di variante cartografica indicate nella tabella precedentemente riportata sono analiticamente illustrate nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, in specifiche schede che contengono la relazione tecnica, l'inquadramento della modifica su un estratto della tavola A1 del PTCP, la rappresentazione comparata dello stato di fatto e dello stato modificato, l'individuazione della modifica su CTR e su ortofoto;
- che l'elaborato A è allegato al presente atto sia su supporto cartaceo che digitale (DVD);

Dato atto inoltre che gli adempimenti in materia di valutazione ambientale strategica sono stati espletati all'interno del procedimento di espressione dell'intesa e del Parere Motivato da parte della Giunta regionale sulla variante specifica al PTCP conclusosi con propria deliberazione n. 572 del 18/5/2015;

Ritenuto di sottoporre all'Assemblea Legislativa le proposte di variante cartografica al PTPR, presentate dalla Provincia di Piacenza nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al proprio PTCP, riportate nelle schede dell'Allegato A, parte integrante del presente atto, come previsto dal combinato disposto degli articoli 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000;

Dato atto del parere allegato;

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000;

Su proposta dell'Assessore a Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale, Raffaele Donini;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

di proporre all'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna:

- di esprimere l'intesa, ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c bis) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, per le motivazioni espresse in premessa, sulle proposte di variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), contenute nella variante al PTCP della Provincia di Piacenza adottata con DCP n. 71/2013, come assentite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 572/2015 e illustrate nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

d e l i b e r a i n o l t r e

- di dare atto che la Provincia di Piacenza potrà approvare la variante al proprio PTCP previa acquisizione dell'intesa dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulle proposte di variante del PTPR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1445

data 01/09/2015

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza

Allegato A

PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

Schede delle varianti

PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_02 BORIACCO-CARONA_Carona 1

Scheda n.1

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA NELL'AMBITO DELLA VARIANTE
C02 BORIACCO-CARONA_Carona1 (secondo il sistema di archiviazione
provinciale organizzato per bacino idrografico)

CORSO D'ACQUA: Rio Carona

BACINO IDROGRAFICO: Boriacco - Carona

COMUNE: Castel San Giovanni **LOCALITA':** Molino Zanetti

MODIFICA

Riduzione nella Fascia fluviale A "Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" della zona A2 "Alveo di piena", in destra idrografica del Rio Carona. La fascia fluviale A è disciplinata dagli artt. 10 e 11 delle Norme del PTCP.

ENTITA' DELLA MODIFICA

7.110 mq lungo un tratto di circa 400 m.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.1 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c: "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna)"

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

Il rio Carona si presenta monocursale sinuoso con andamento meandriforme a monte di Castel San Giovanni, per poi attraversare, in parte tombato, l'abitato e confluire, a valle del rilevato ferroviario TO-PC, nel rio Boriacco. L'ambito fluviale ha un'ampiezza di circa 120 m. A monte dell'abitato il corso d'acqua è delimitato da terrazzamenti posti a quota superiore su cui sono impostate in sponda sinistra la strada provinciale SP 412 e in destra la strada SS 10.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto, secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica

sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica C02 il tavolo si è espresso in senso favorevole

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

L'area si situa in un ampio ambito destrutturato, compreso tra la SS10 e la SS412. Nell'area e nel suo intorno sono difficilmente riconoscibili i caratteri naturalistico-ambientali riferibili al corpo idrico e non si rilevano presenze storico-culturali che possano relazionarsi con l'ambito fluviale.

L'area costituisce un varco agricolo circondato dalla prima urbanizzazione posta a est dell'abitato di Castel San Giovanni caratterizzata dalla presenza di capannoni e officine che delimitano l'estremità ovest del varco stesso. Si rivela quindi un sistema fluviale fortemente compromesso e condizionato dall'elevato grado di antropizzazione presente nell'area e nell'immediato contesto.

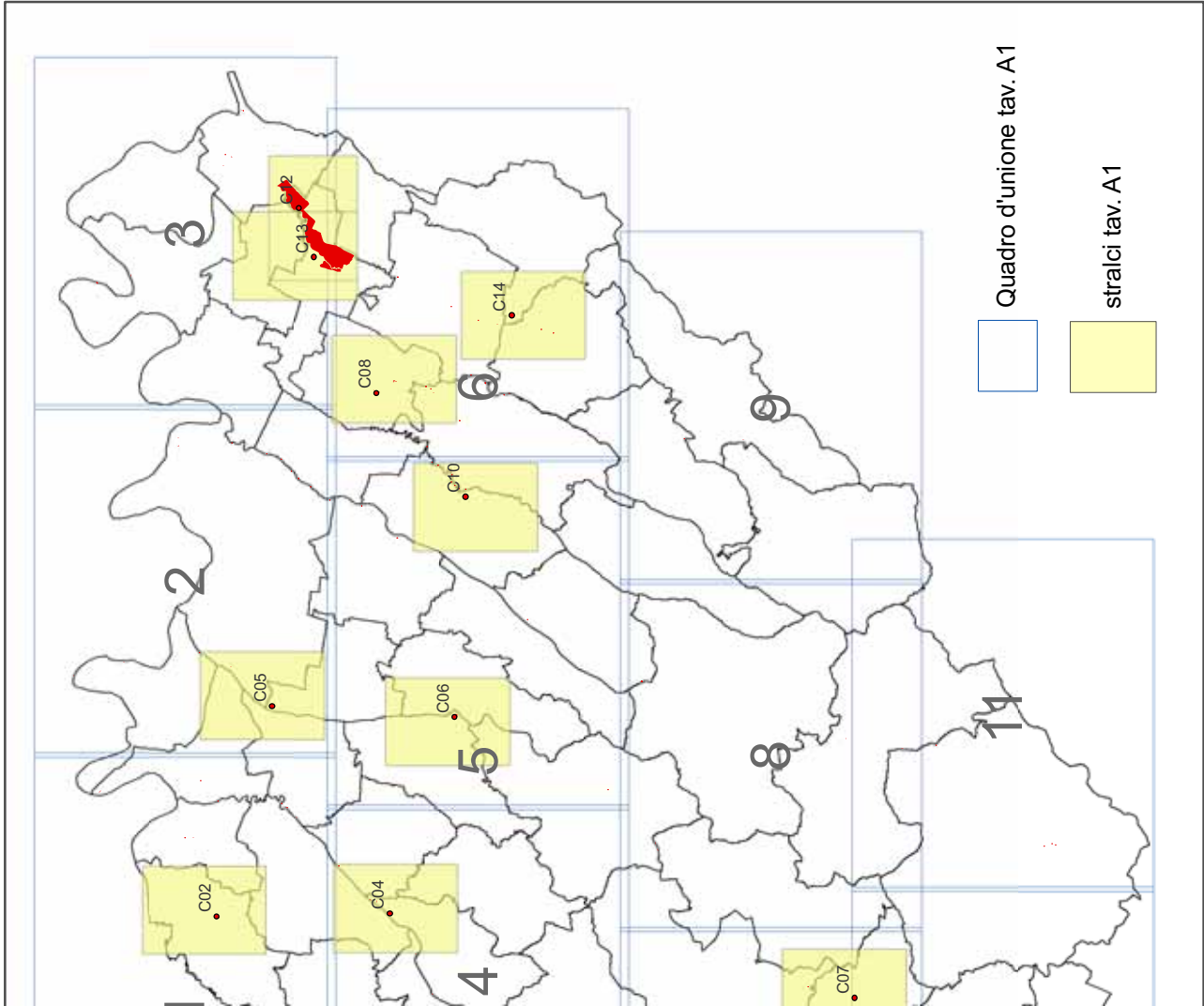
All'interno delle aree in esame non ricade strettamente alcun manufatto storico-architettonico sottoposto a tutela.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRAN

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

<p>edificazione religiosa ed assistenziale (<i>chiese, oratori, conventi, ospedali</i>)</p> <p>edificazione votiva e funeraria (<i>edicole, pievi, cappelle, cappelle</i>)</p> <p>edificazione fortificata e militare (<i>castelli, rocche, torri, torrioni</i>)</p> <p>edificazione civile (<i>palazzi, ville</i>)</p> <p>edificazione rurale (<i>residenze coloniche ed annessi agricoli, fattorie, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>edificazione paleoindustriale (<i>fornaci, mulini, ponti, miniere, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>edificazione vegetale (<i>parchi, giardini, orti</i>)</p> <p>edificazione geologica</p>	Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale	25
<p>edificazioni interessate da bonifiche storiche di pianura o di collina</p> <p>edificazioni consolidate</p>		26

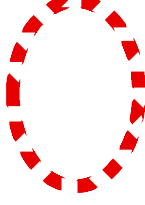
		Parco Provinciale di Monte Morla
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

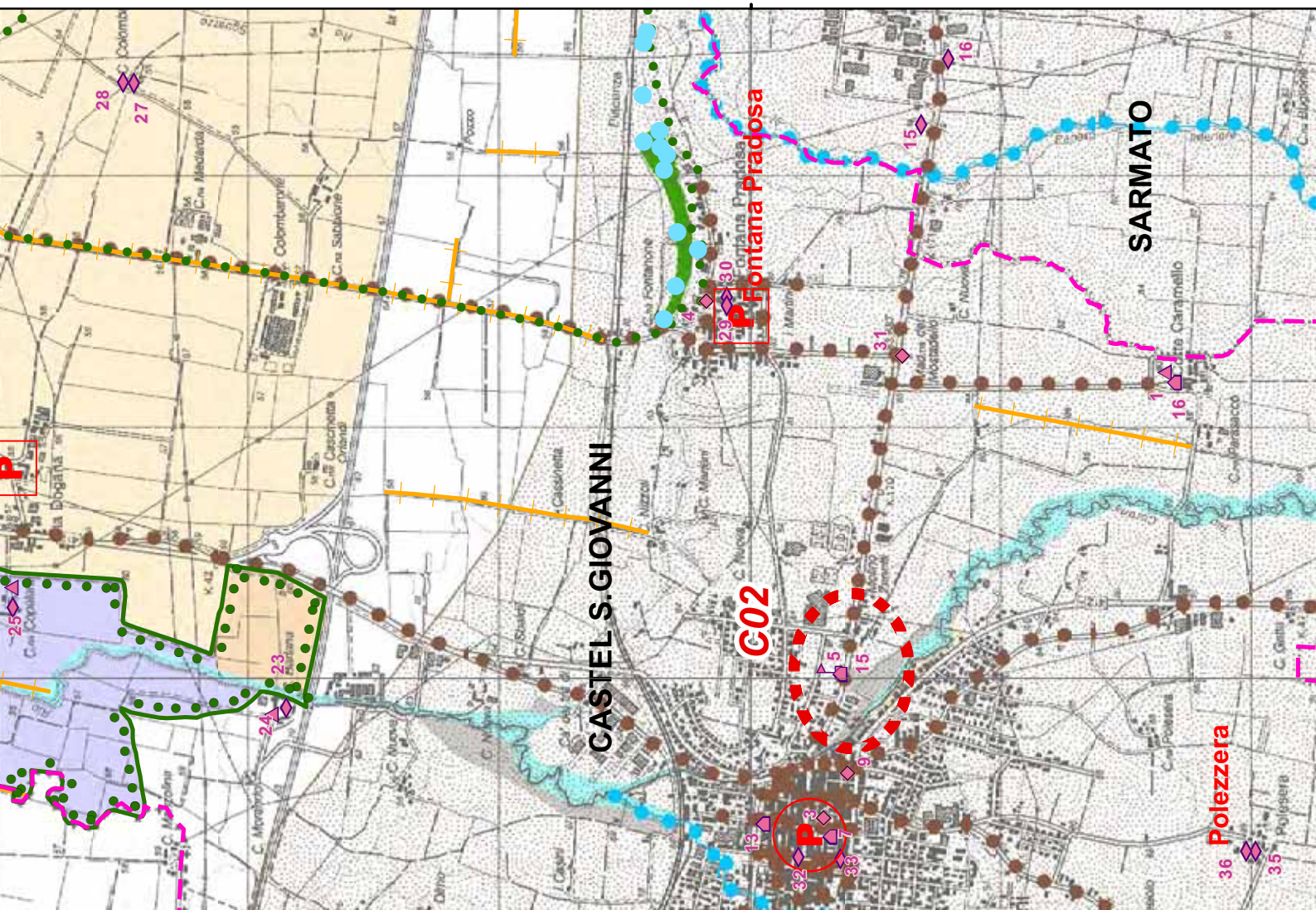
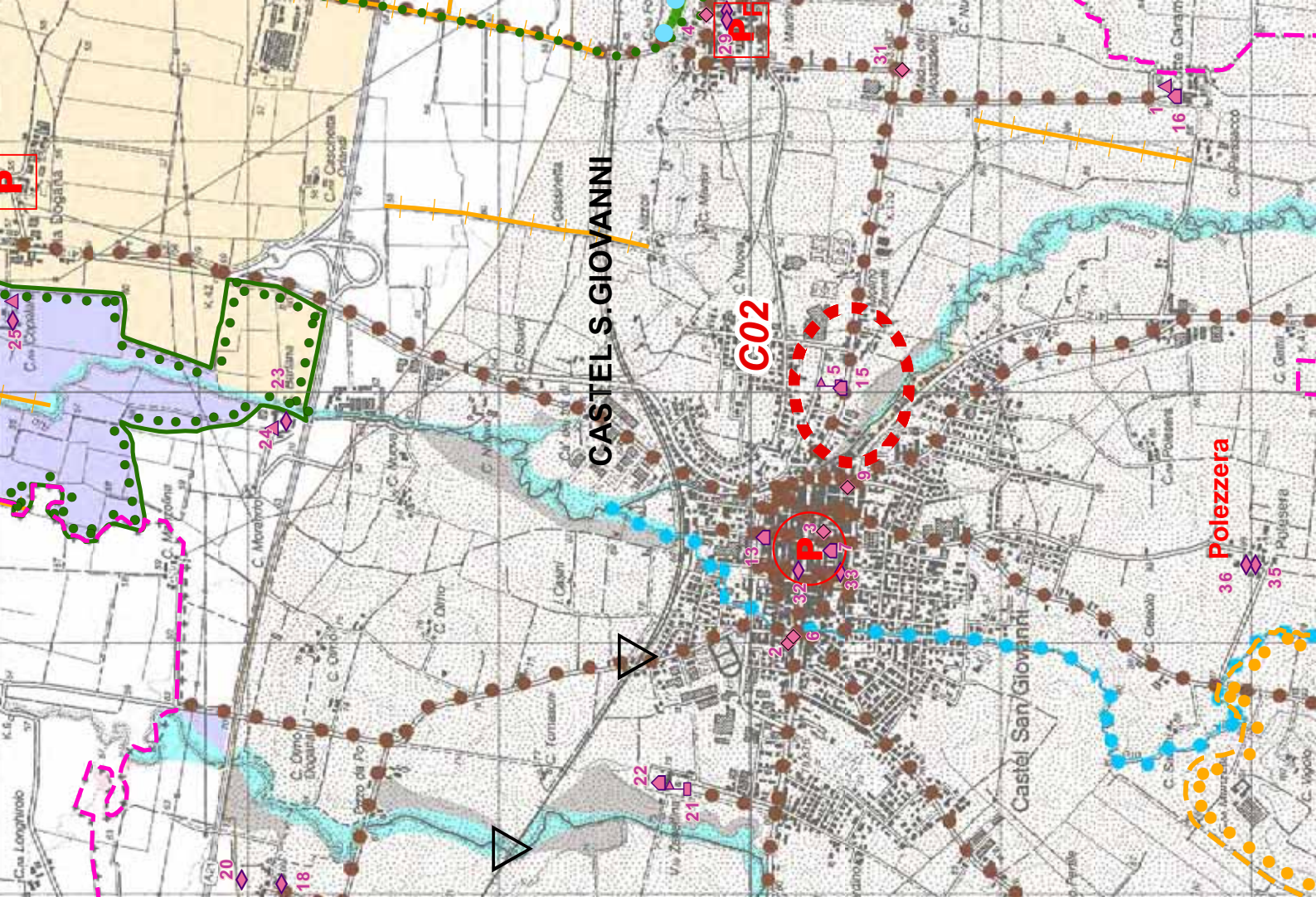
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



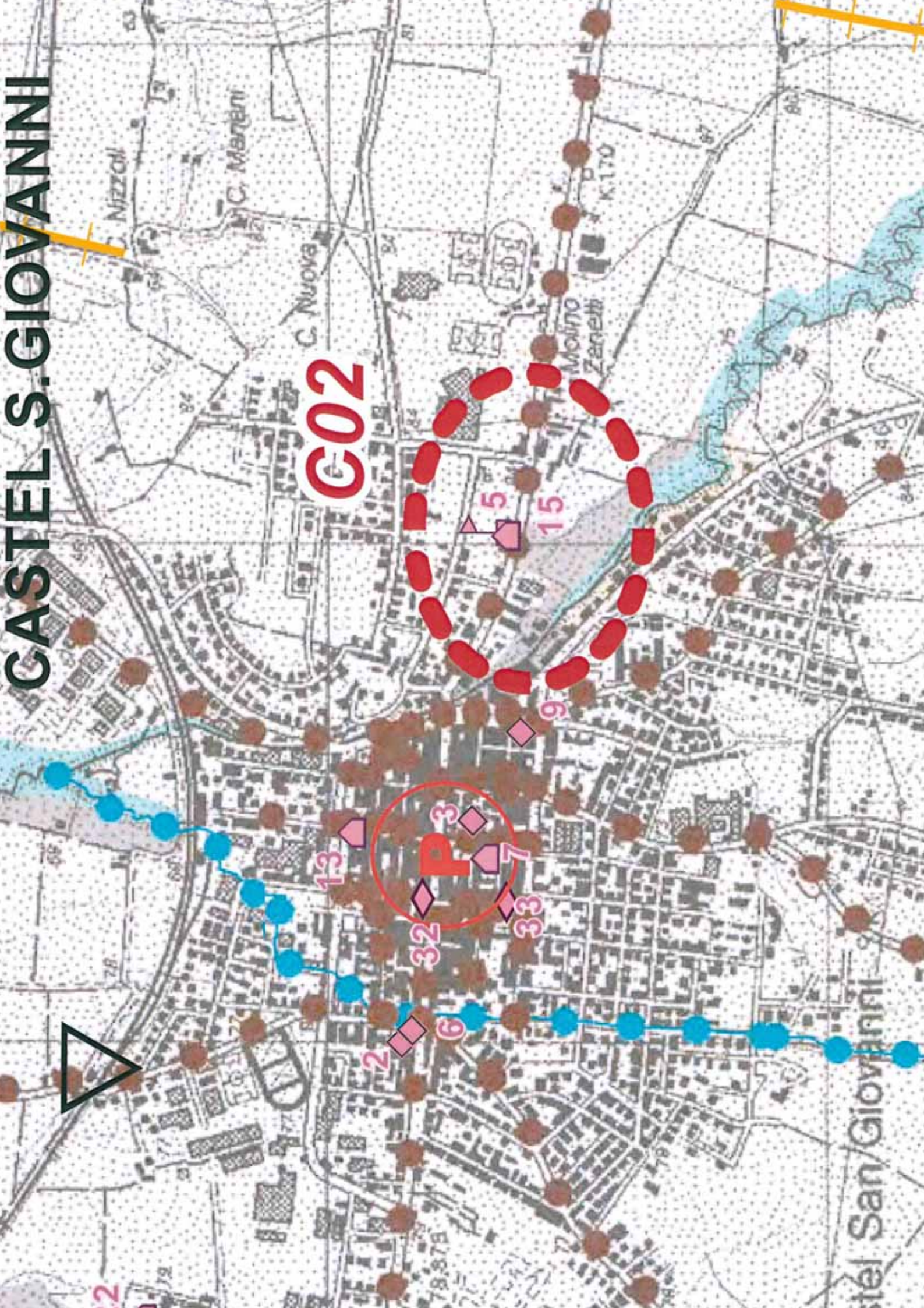
Confini amministrativi



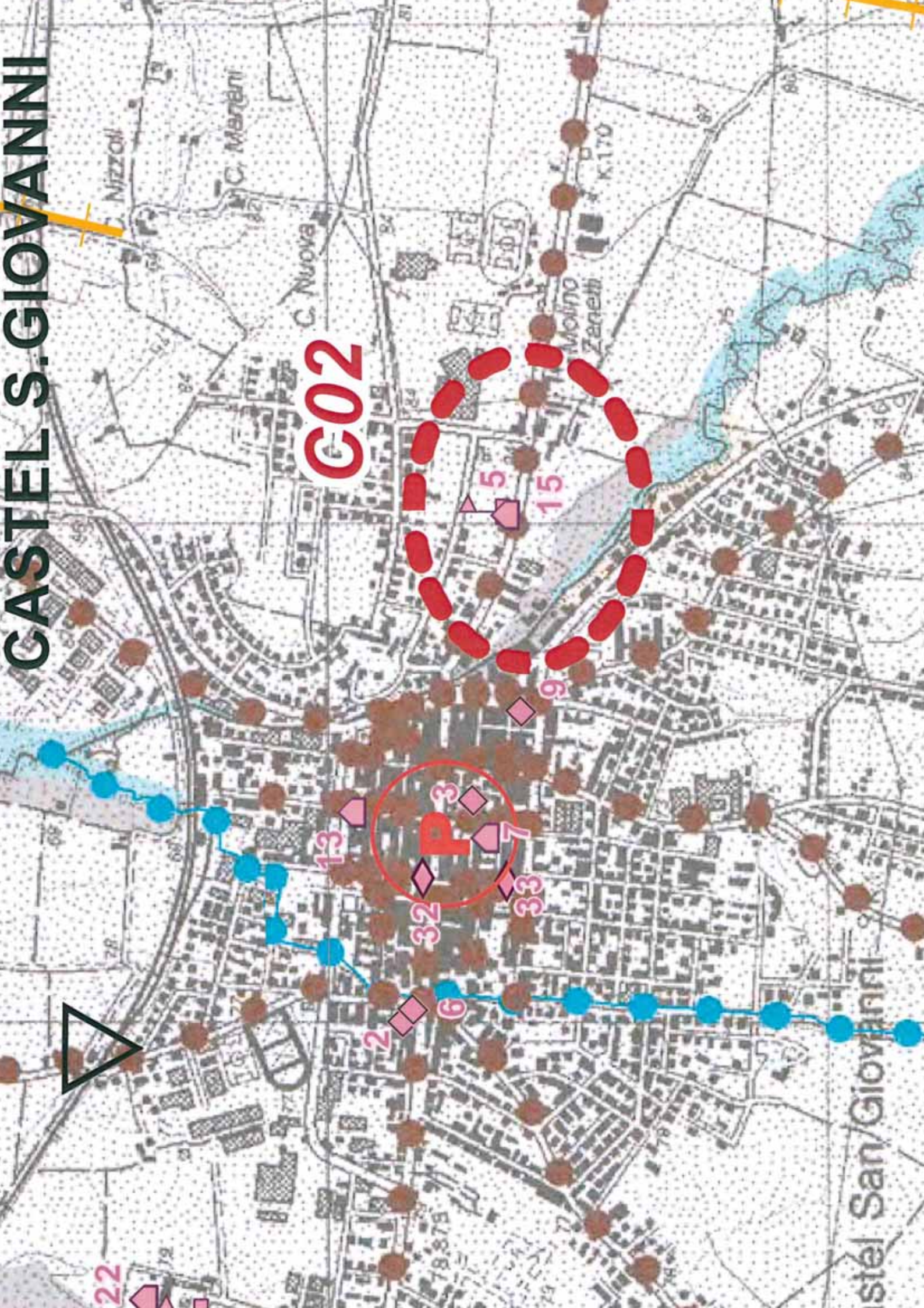
Individuazione aree interessate da variante



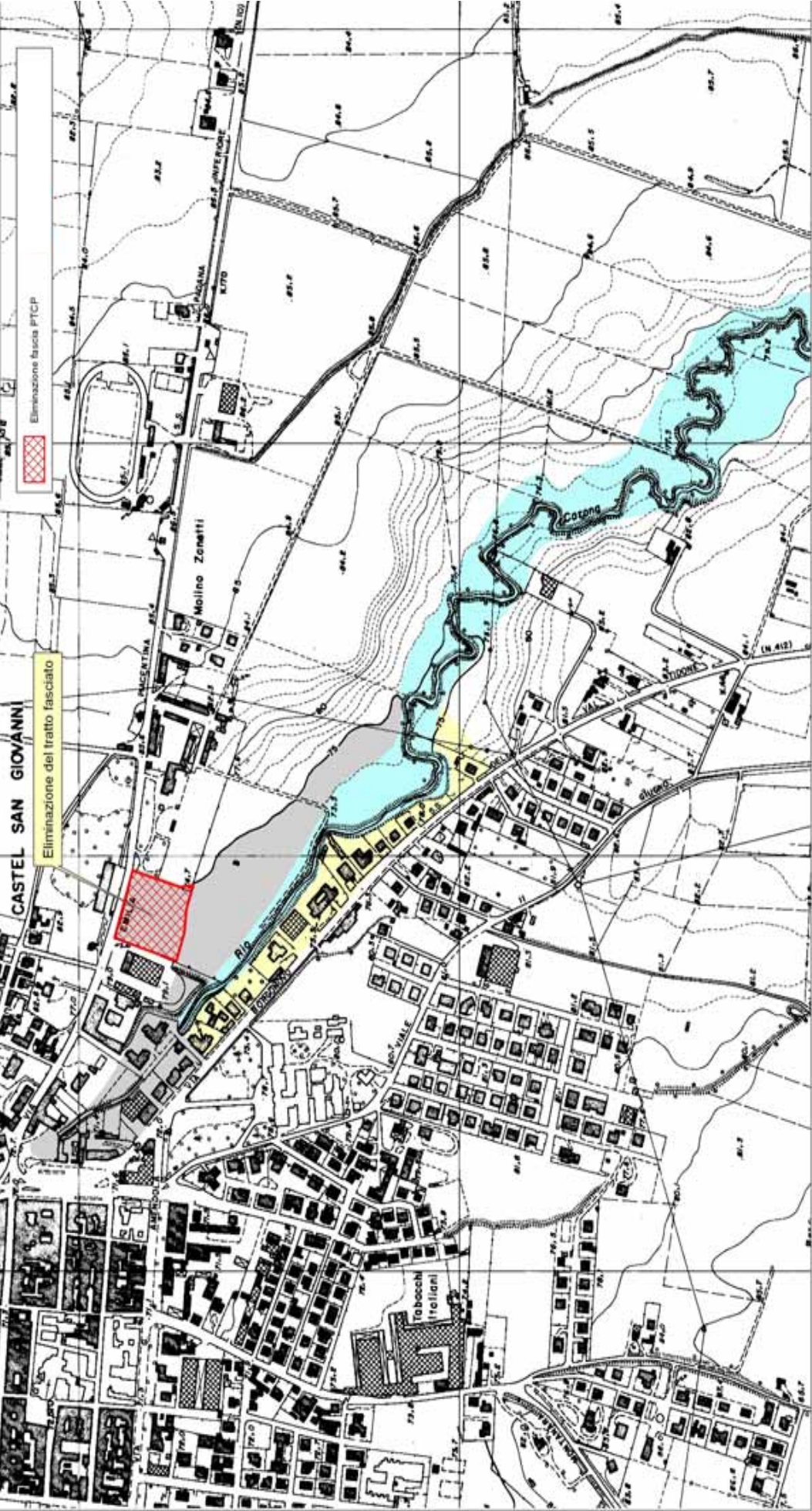
CASTEL S. GIOVANNI



CASTEL S. GIOVANNI



zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso	11
zona A2 - Alveo di piena	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	
zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esonazione	12
zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	
zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
zona C1 - Zona estraghiata e protetta da dissesto idraulico	Fascia fluviale C - Fascia di monazione per piena catastrofica	13
zona C2 - Zona non protetta da dissesto idraulico	Zona di rispetto dell'ambito fluviale	
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	14



	zona A1 - Alveo attivo e invaso	Fascia fluviale A - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
	zona A2 - Alveo di piena		
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di protezione Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
	zona C1 - Zona integrante o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica Zone o rispetto dell'assetto fluviale	13
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		
	Fascia di integrazione dell'assetto fluviale		14

	Eliminazione fascia PTCp
--	--------------------------

Eliminazione del tratto fasciato



PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_04 TIDONE-Tidone 1

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA

C04 TIDONE_Tidone1

CORSO D'ACQUA: Torrente Tidone

BACINO IDROGRAFICO: Tidone

TRATTO INTERESSATO: Tratto di circa 550 m, sponda destra

COMUNE: Pianello Val Tidone **LOCALITA':** Campazzo

MODIFICA

Eliminazione di un tratto di fascia A1 "Alveo attivo o invaso" e di un tratto di fascia A2 "Alveo di piena" in destra idrografica del T. Tidone, tutelati dalle disposizioni dell'art. 11 "Fascia A - Fascia di deflusso - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua". La modifica non interessa la destinazione urbanistica: Ambito urbano consolidato-Tessuto prevalentemente produttivo ad impianto unitario.

ENTITA'	DELLA	MODIFICA
5.298 mq. per il tratto di fascia A1 e		2.061 mq. per il
tratto di fascia A2.		

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.4 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c: "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". I nuovi interventi di trasformazione necessitano pertanto di autorizzazione paesaggistica.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

Il torrente Tidone presenta un alveotipo che tende nel tratto di interesse a passare da monocursale ad andamento sinuoso a pluricursale a canali intrecciati, con pendenza media dell'1%. Il terrazzo in destra idrografica sale progressivamente di quota, mentre in sinistra idrografica tende a degradare progressivamente verso valle. L'intervento eseguito in destra idrografica, per l'insediamento dell'area industriale, ha parzialmente modificato l'assetto morfologico del terrazzo alluvionale. E' stato infatti realizzato un piano terrazzato elevato di circa 1,5-2 m dal piano di campagna, difeso al piede

da un'opera in massi lungo il lato di monte e lato fiume, che occupa in parte l'alveo di piena del corso d'acqua. Tale intervento si colloca nell'ambito di alcuni interventi di sistemazione/stabilizzazione dell'alveo eseguiti dal Servizio Tecnico di Bacino della Regione.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto, secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica C04 il tavolo si è espresso in senso favorevole

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

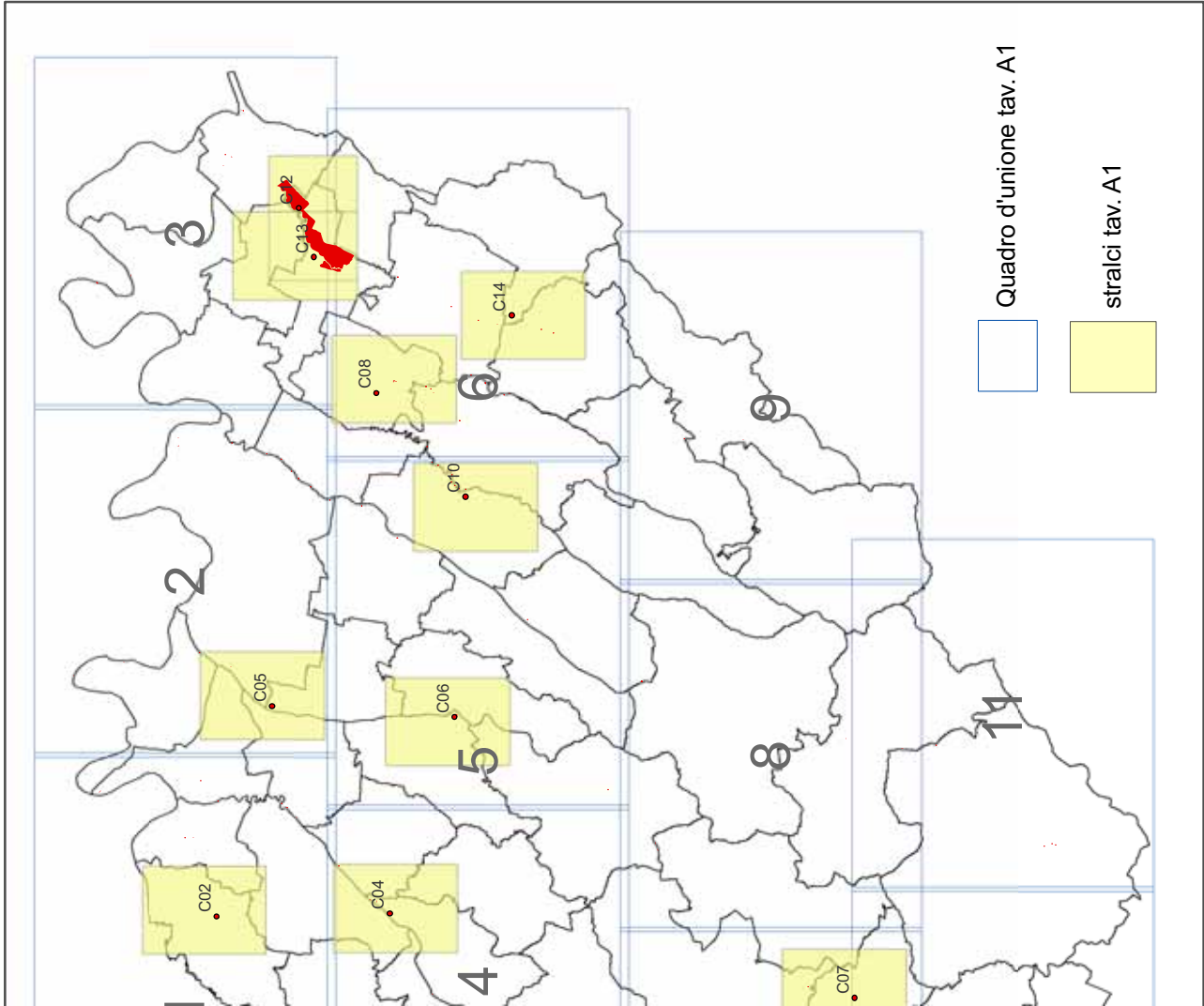
Gli esiti dell'analisi paesaggistica rivelano una forte pressione antropica sull'ambito, esercitata dalla presenza di attività di tipo industriale ricomprese nell'"Ambito urbano consolidato: Tessuto prevalentemente produttivo ad impianto unitario", come definito nel PSC vigente. Nell'area oggetto della modifica i caratteri naturalistico-ambientali dell'ecosistema fluviale risultano compromessi e la percezione visiva rivela una modellazione artificiale dell'assetto morfologico a seguito delle recenti opere idrauliche realizzate a difesa dell'attività presente. Pertanto considerato lo stato reale dei luoghi, si ritiene che l'assetto paesaggistico sia compatibile con la riduzione della fascia di tutela. All'interno dell'area in esame non ricade alcun manufatto storico-architettonico sottoposto a tutela.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRAN

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

<p>architettura religiosa ed assistenziale (<i>chiese, oratori, conventi, ospedali</i>)</p> <p>architettura votiva e funeraria (<i>edicole, pievi, cappelle, cimiteri</i>)</p> <p>architettura fortificata e militare (<i>castelli, rocche, torri, bastioni</i>)</p> <p>architettura civile (<i>palazzi, ville</i>)</p> <p>architettura rurale (<i>residenze coloniche ed annessi agricoli, case rurali, logge dei vari ambienti antropici</i>)</p> <p>architettura paleoindustriale (<i>fornaci, mulini, ponti, miniere, forgi, caseifici, manufatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura vegetale (<i>parchi, giardini, orti</i>)</p> <p>architettura geologica</p>	<p>Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale</p>	25
<p>aree interessate da bonifiche storiche di pianura e collina</p> <p>corso consolidato</p>		26

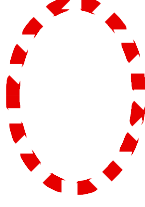
		Parco Provinciale di Monte Morla
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

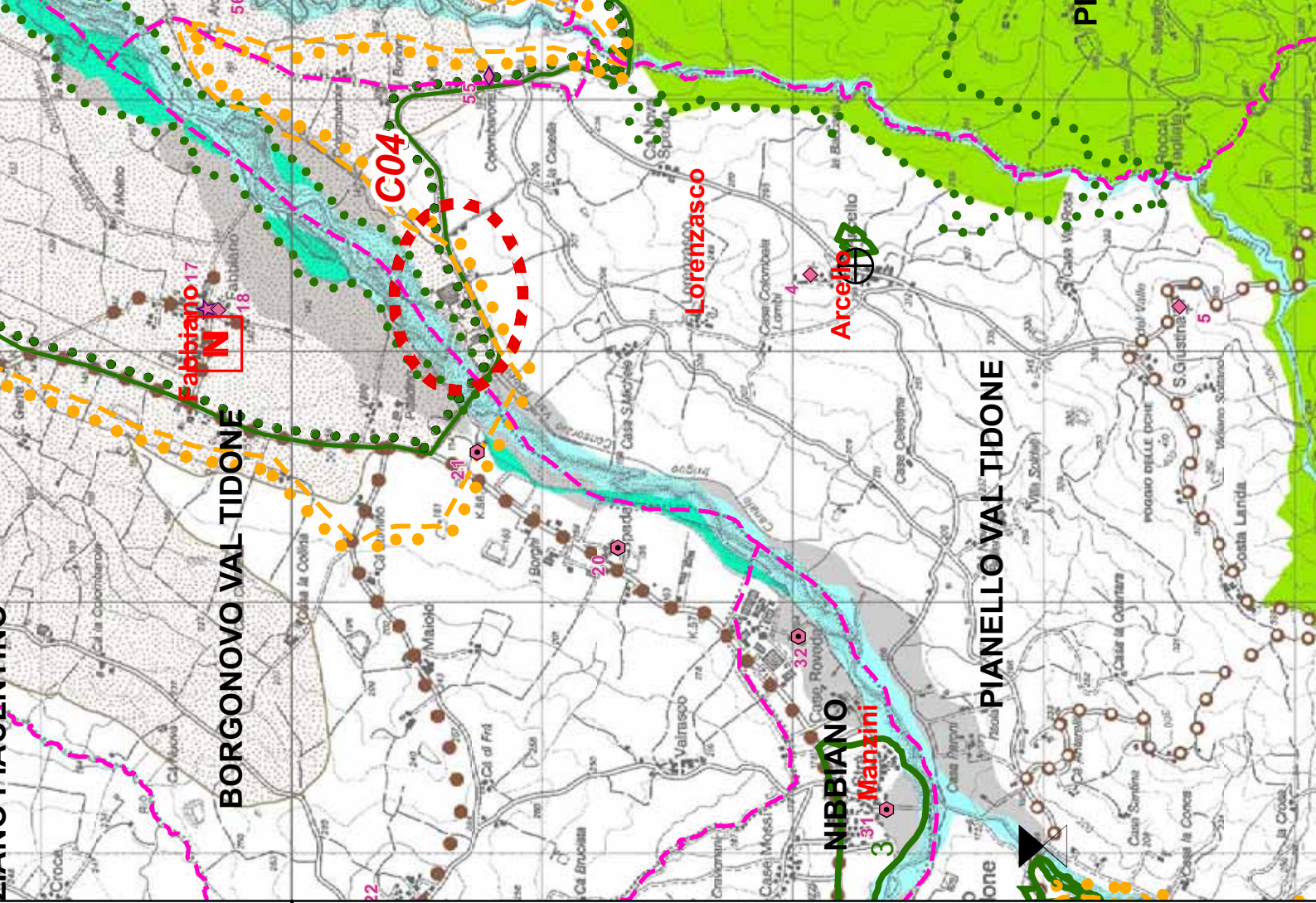
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



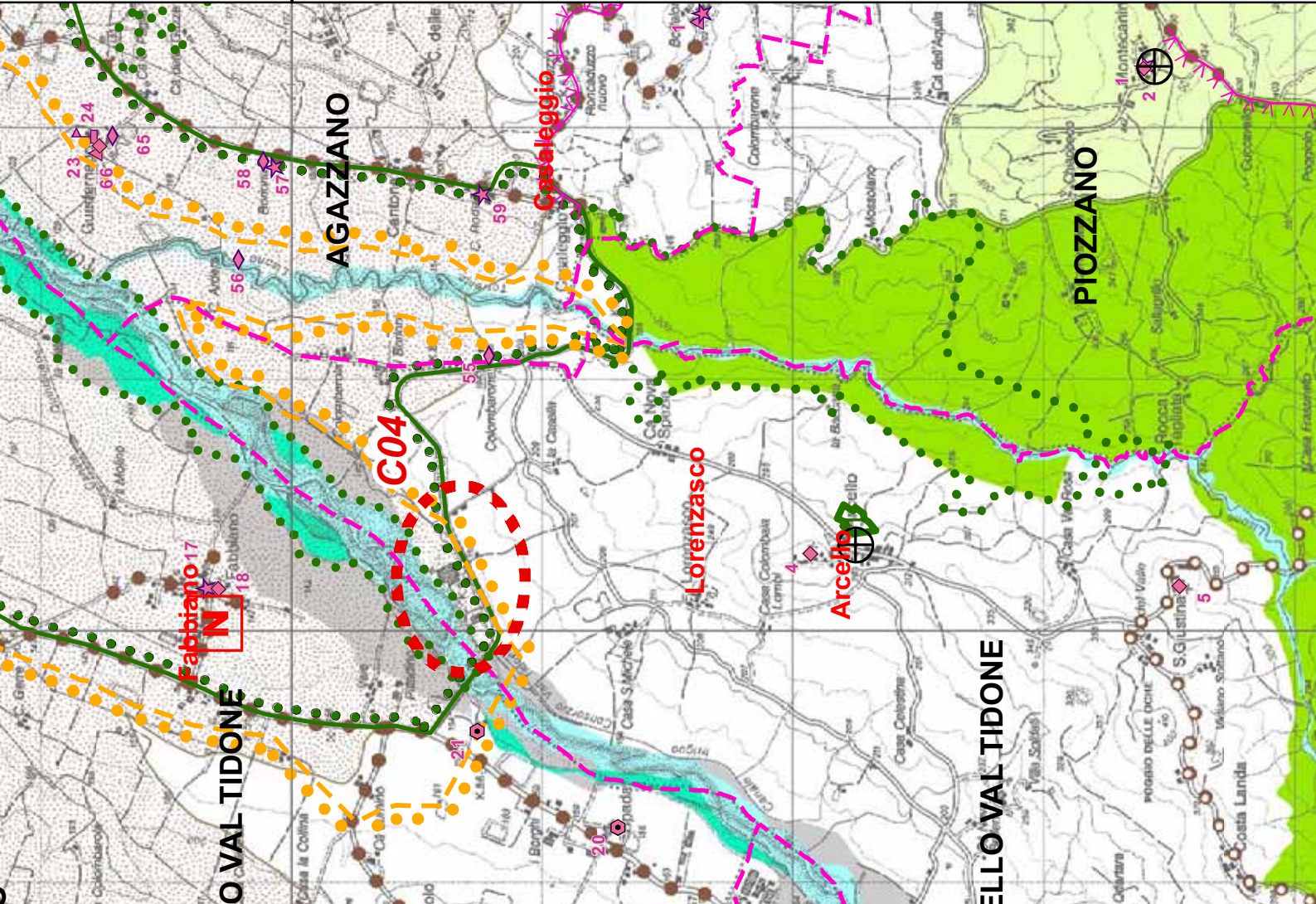
Confini amministrativi

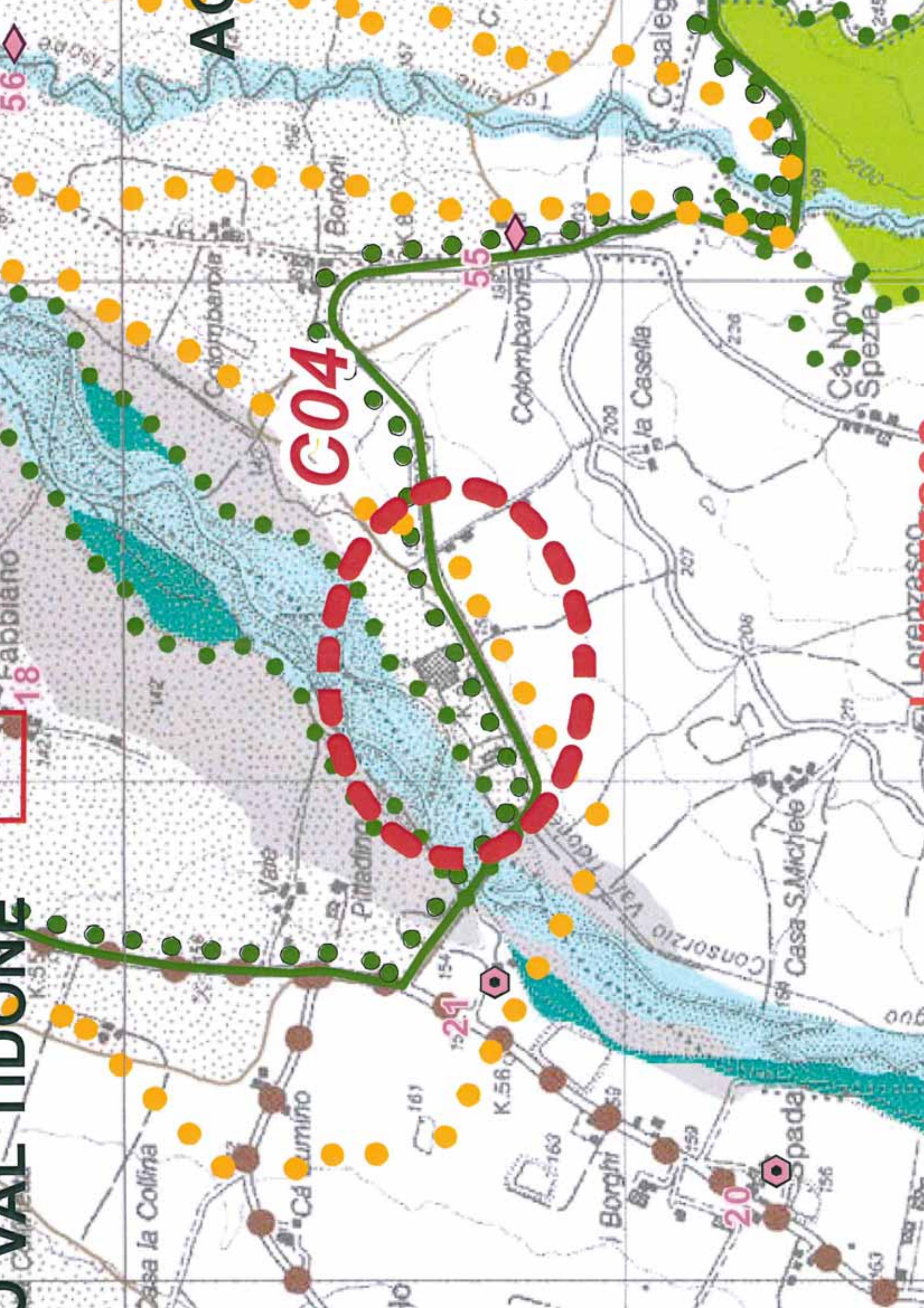


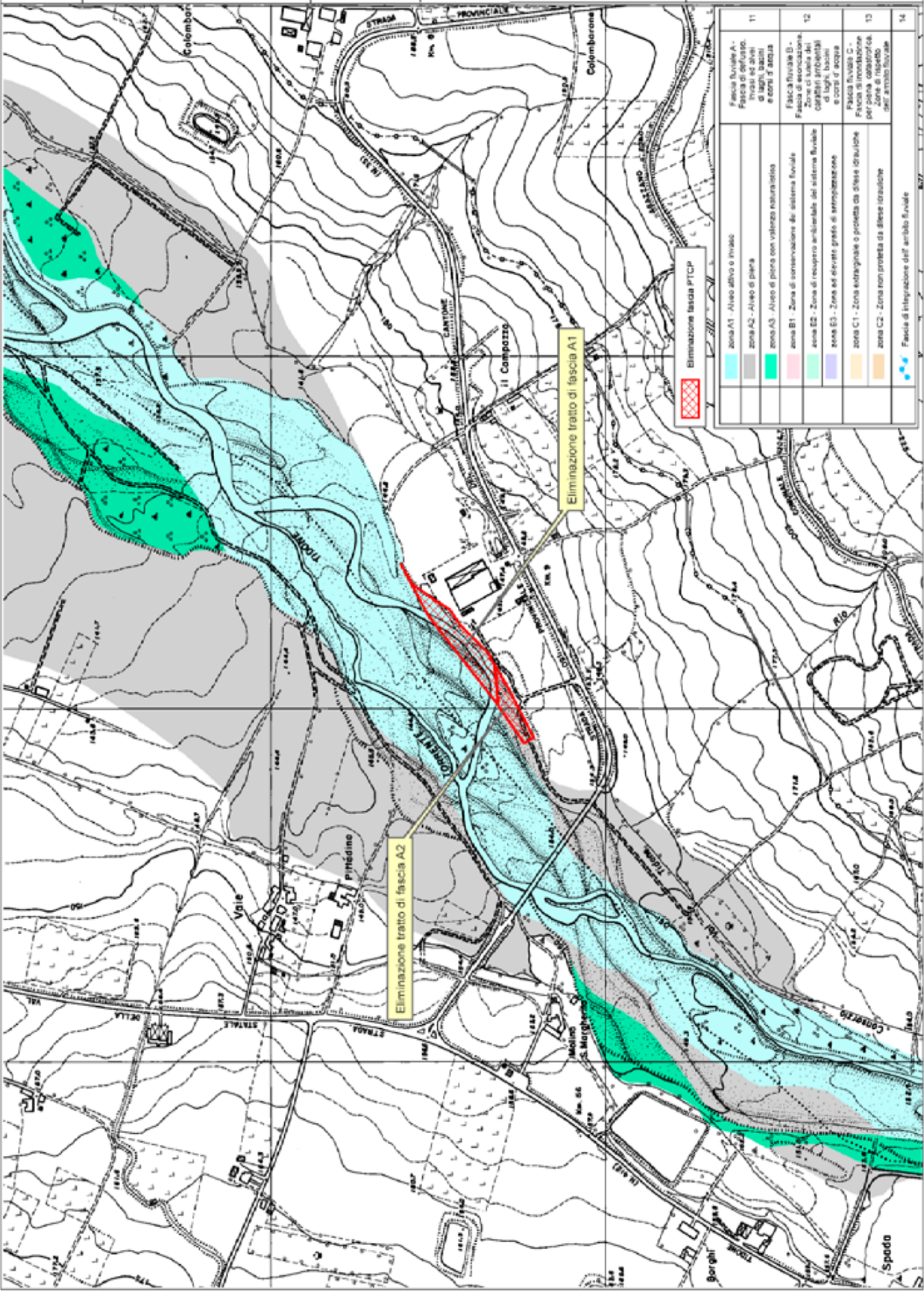
Individuazione aree interessate da variante



000086
000086







PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_05 TREBBIA-Trebbia 1

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA

C05 TREBBIA_Trebbia1

CORSO D'ACQUA: Fiume Trebbia

BACINO IDROGRAFICO: Trebbia

TRATTO INTERESSATO: Tratto di circa 600 m, sponda destra

COMUNE: Gossolengo **LOCALITA':** Case di Trebbia

MODIFICA

Riclassificazione da zona B2 "Zona di recupero ambientale del sistema fluviale" appartenente alla fascia fluviale B "Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" a zona C2 "Zona non protetta da difese idrauliche" appartenente alla fascia fluviale C "fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale" in destra idrografica del Fiume Trebbia.

Nelle Norme del PTCP la fascia B è disciplinata dall'art. 12 e la fascia C dall'art. 13, entrambe sono inoltre disciplinate dall'art. 10.

ENTITA' DELLA MODIFICA

La modifica interessa un'area di 10.939 mq circa in sponda destra lungo un tratto di circa 600 m.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.2 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è soggetta alle disposizioni di tutela del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1, lettera f (parchi e riserve nazionali e regionali). I nuovi interventi di trasformazione necessitano pertanto di autorizzazione paesaggistica.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

L'alveotipo del fiume Trebbia si presenta unicursale sinuoso con una pendenza media dello 0,3%. L'ampiezza dell'alveo a piene rive è di circa 400 m. Il canale attivo tende a divagare alternativamente da una sponda all'altra. La corrente è attualmente in battuta sulla sponda destra in prossimità dell'impianto di trattamenti inerti, interessando la strada sterrata di trasporto dei materiali, realizzata per accedere direttamente agli impianti di trattamento. Il sistema difensivo è caratterizzato, circa 800 m a monte dell'area, da due difese trasversali in gabbioni, in stato di dissesto generalizzato, a protezione rispettivamente della sponda destra e sinistra. L'area oggetto di modifica è

posizionata in prossimità dell'alveo a piene rive (a circa 50 m di distanza) ed è in gran parte interessata dai livelli idrici della piena duecentennale.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto, secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica CO5 il Tavolo si è espresso in senso favorevole.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

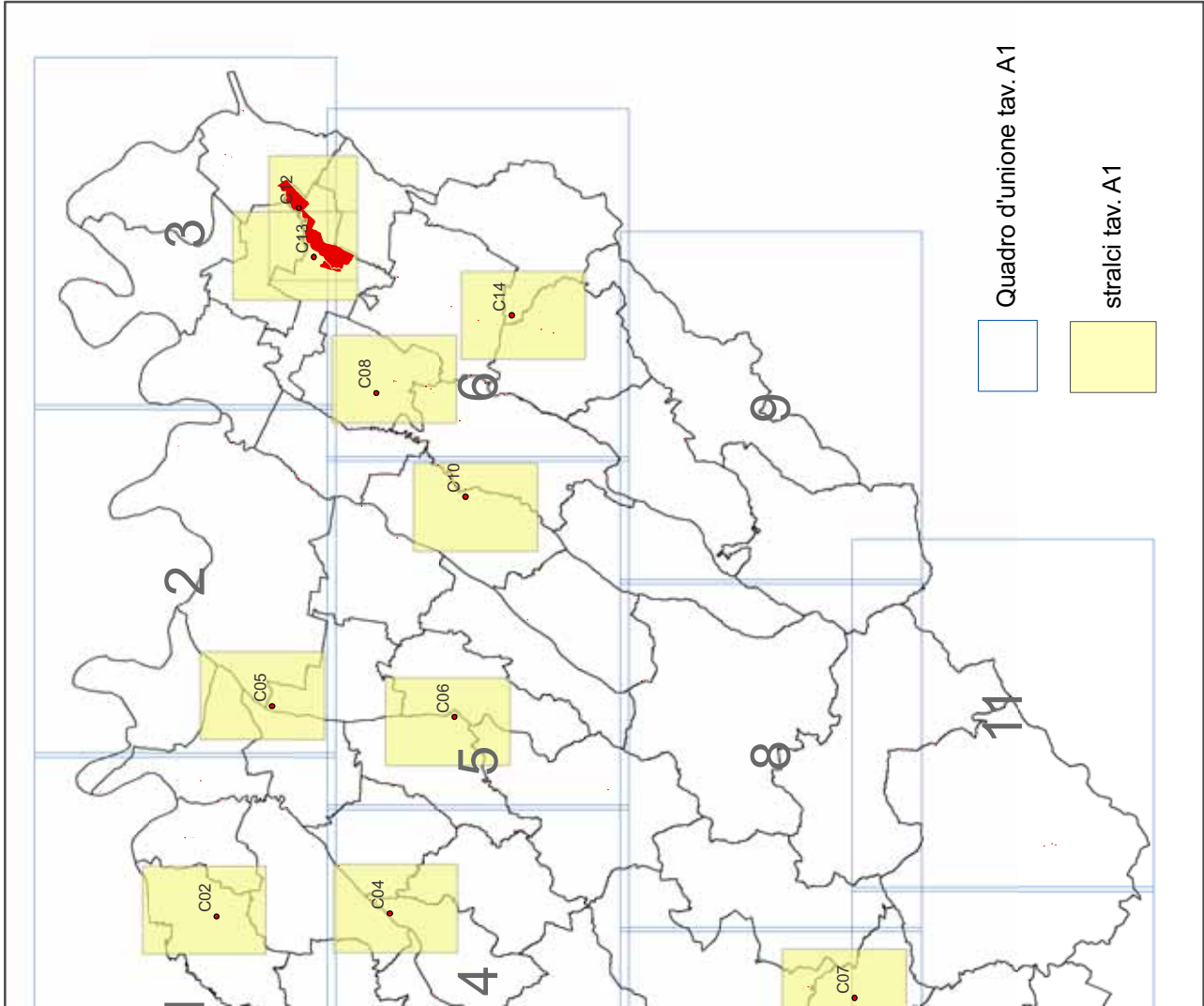
L'area è soggetta a pressione antropica fortemente caratterizzata dalla presenza di attività estrattive e relativi impianti, dove risultano carenti e critiche le connessioni con il sistema fluviale, peraltro interessato da emergenze naturalistiche protette. Tali criticità risultano comunque superabili sulla base delle disposizioni normative di settore e delle previsioni della pianificazione attuativa comunale che si prefiggono di garantire la restituzione delle aree, al termine dell'attività produttiva attualmente presente, alle condizioni di naturalità tipiche delle zone fluviali, nonché all'uso agricolo e/o ad eventuali usi compatibili previsti dal Parco del Trebbia. L'area è infatti posizionata in adiacenza al SIC-ZPS individuato a ridosso dell'alveo del fiume Trebbia ed inoltre risulta ricompresa all'interno del perimetro del Parco regionale fluviale del fiume Trebbia. Inoltre, all'interno dell'area in esame non ricade alcun manufatto storico-architettonico sottoposto a tutela.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

<p>edificazione religiosa ed assistenziale (<i>chiese, oratori, conventi, ospedali</i>)</p> <p>edificazione votiva e funeraria (<i>edicole, pievi, cappelle, cappelle</i>)</p> <p>edificazione fortificata e militare (<i>castelli, rocche, torri, torrioni</i>)</p> <p>edificazione civile (<i>palazzi, ville</i>)</p> <p>edificazione rurale (<i>residenze coloniche ed annessi agricoli, fattorie, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>edificazione paleoindustriale (<i>fornaci, mulini, ponti, miniere, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>edificazione vegetale (<i>parchi, giardini, orti</i>)</p> <p>edificazione geologica</p>	Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale	25
<p>edificazioni interessate da bonifiche storiche di pianura o di collina</p> <p>edificazioni consolidate</p>		26

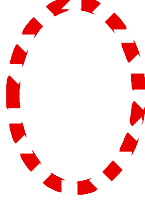
		Parco Provinciale di Monte Morla
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

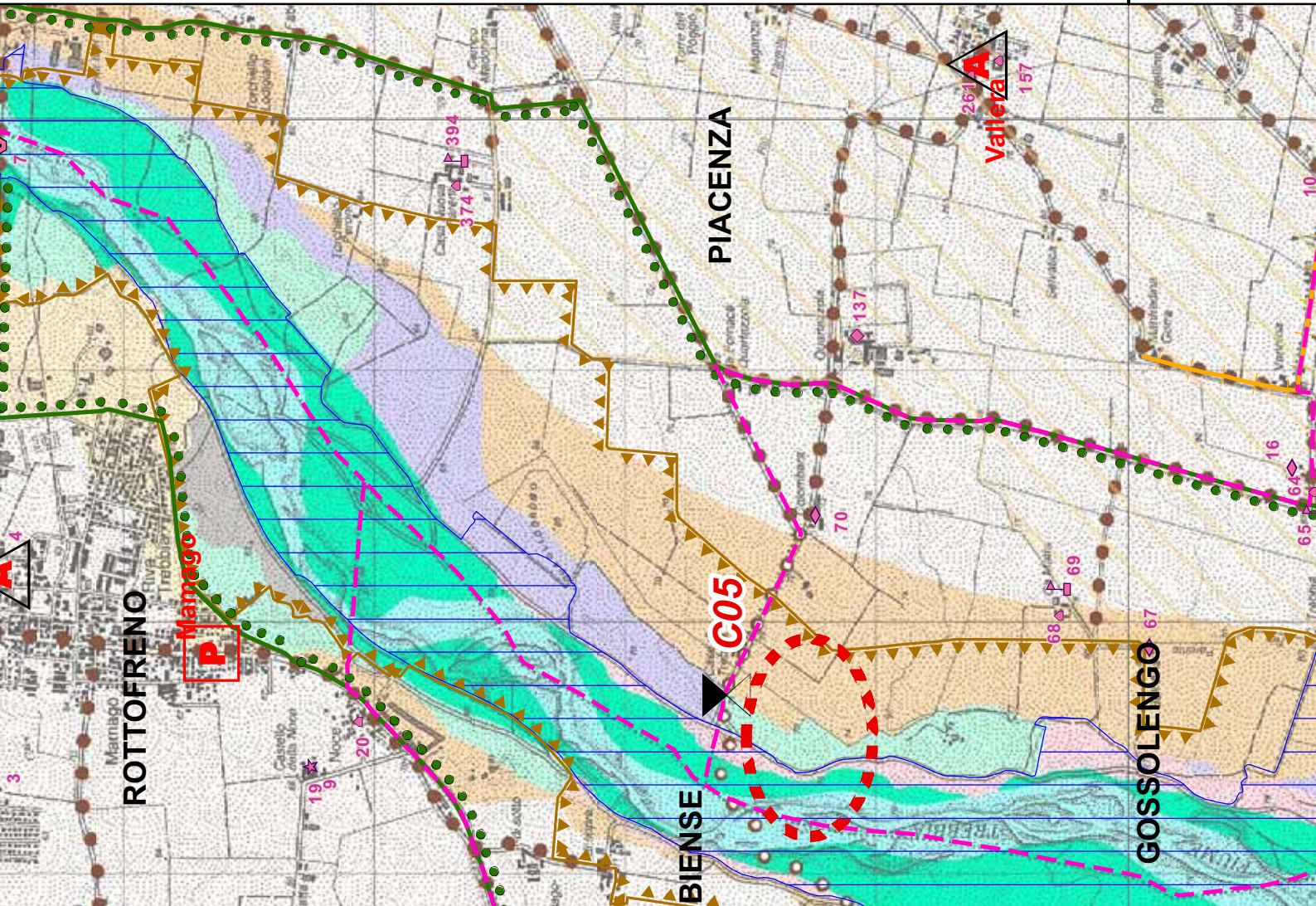
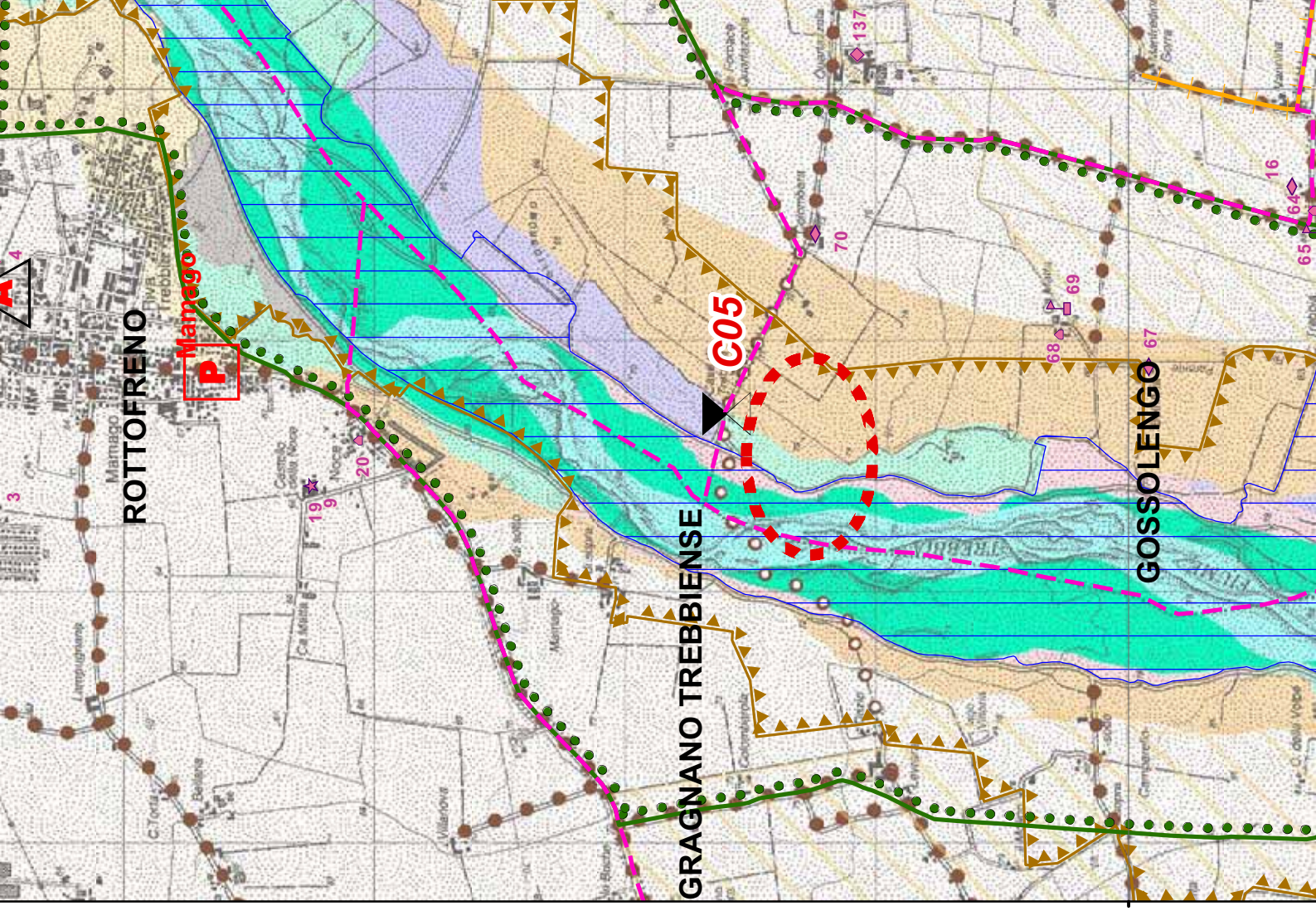
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



Confini amministrativi

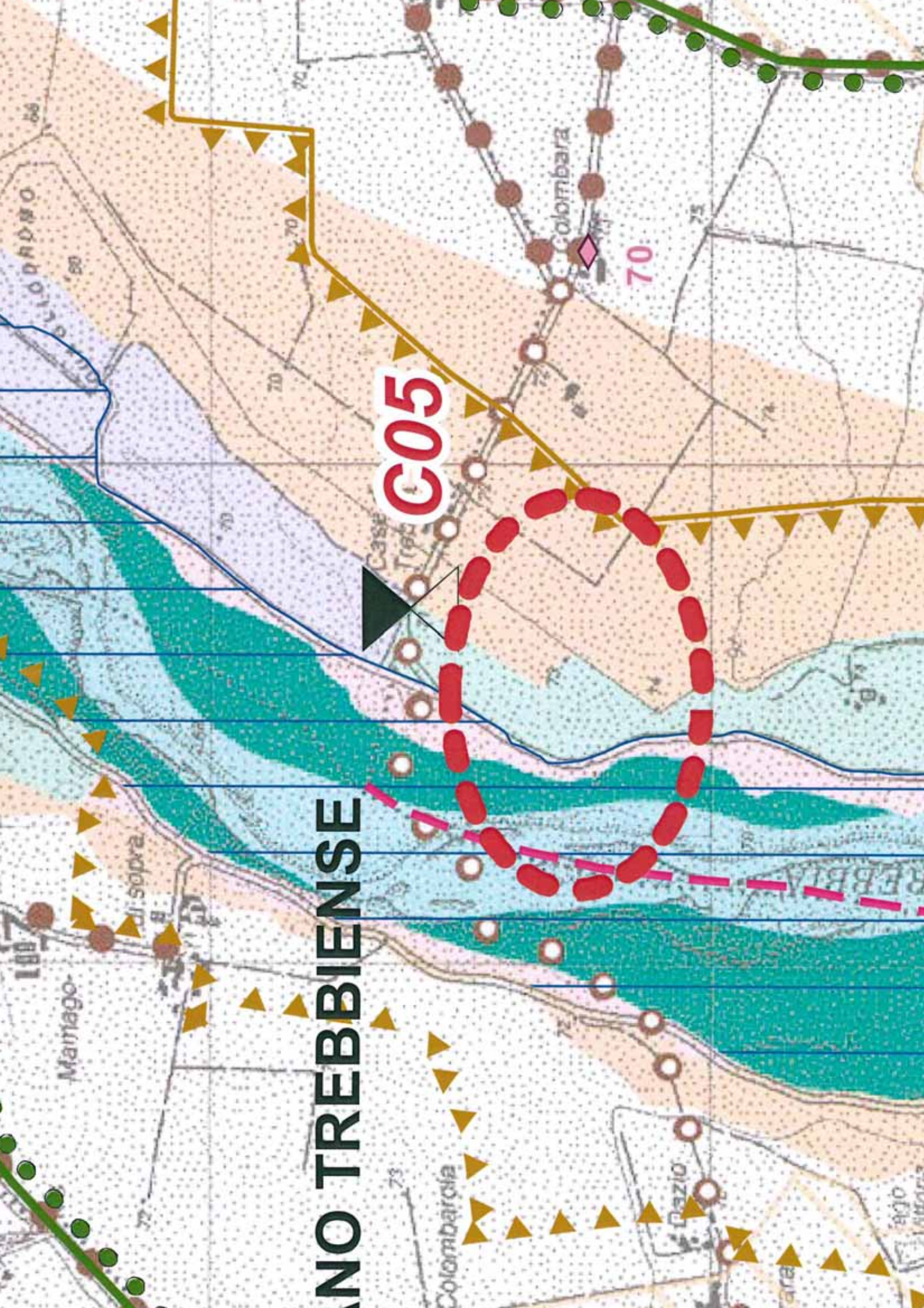


Individuazione aree interessate da variante



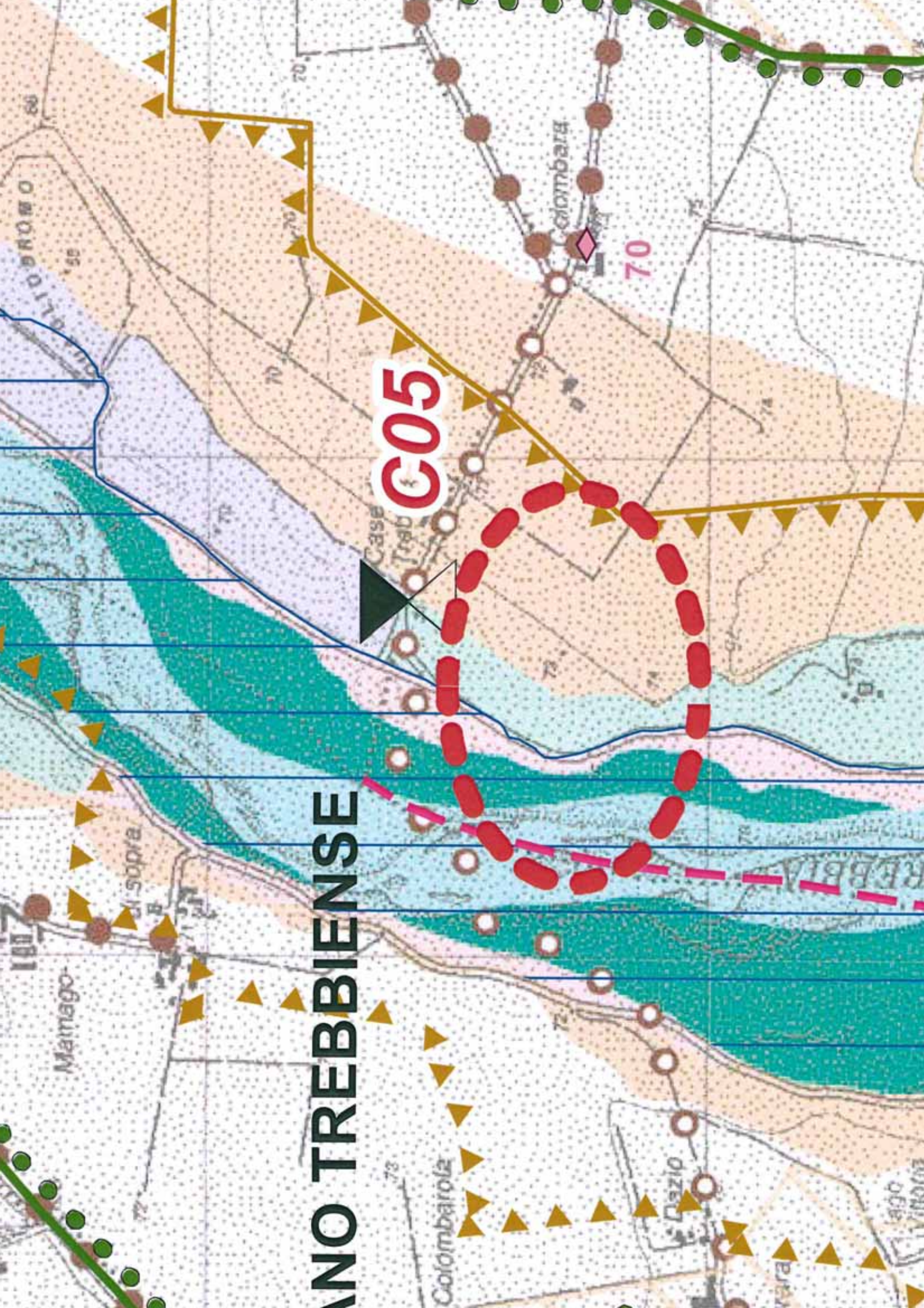
NO TREBBIENSE

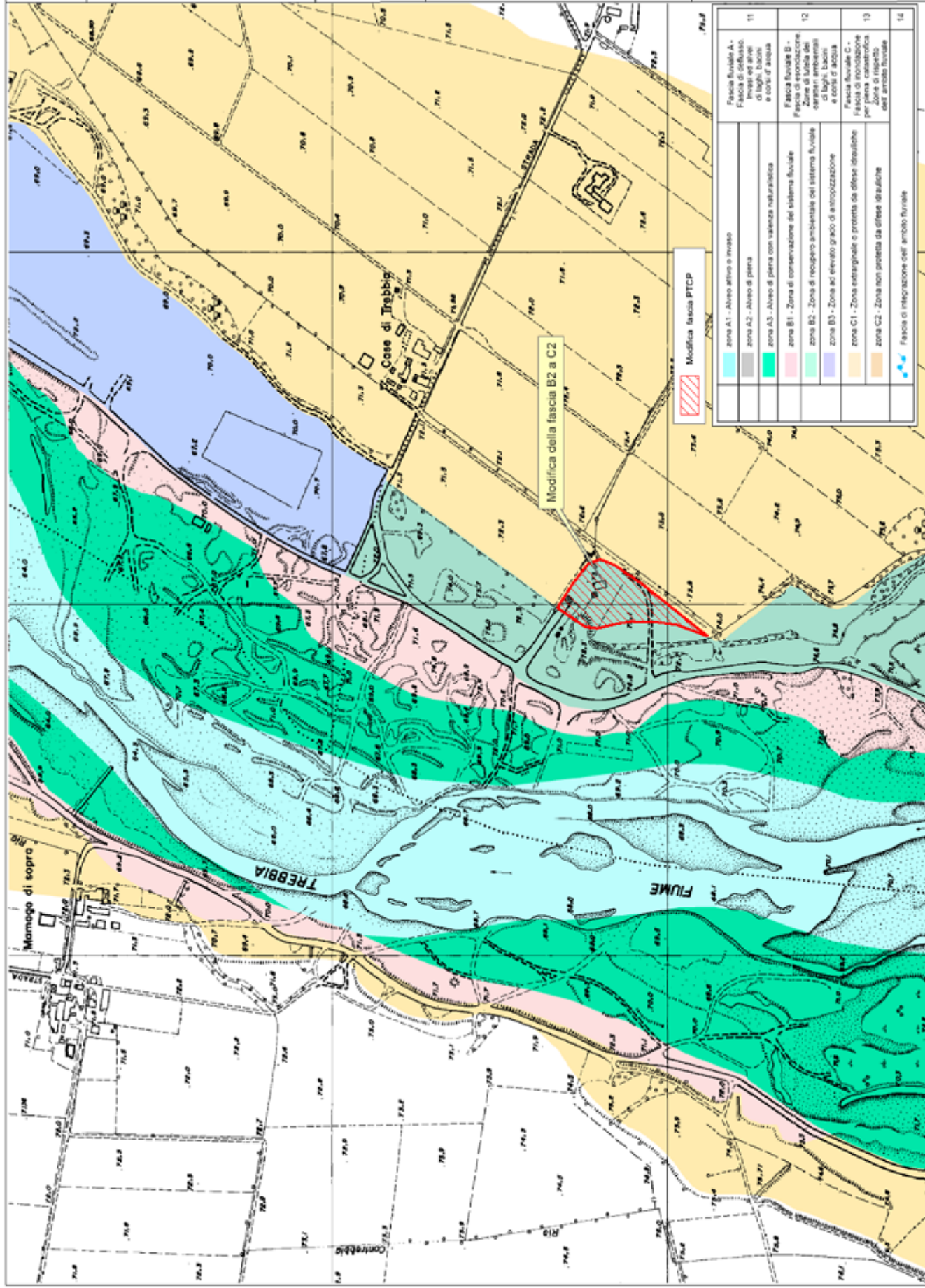
C05



NO TREBIENSE

C05





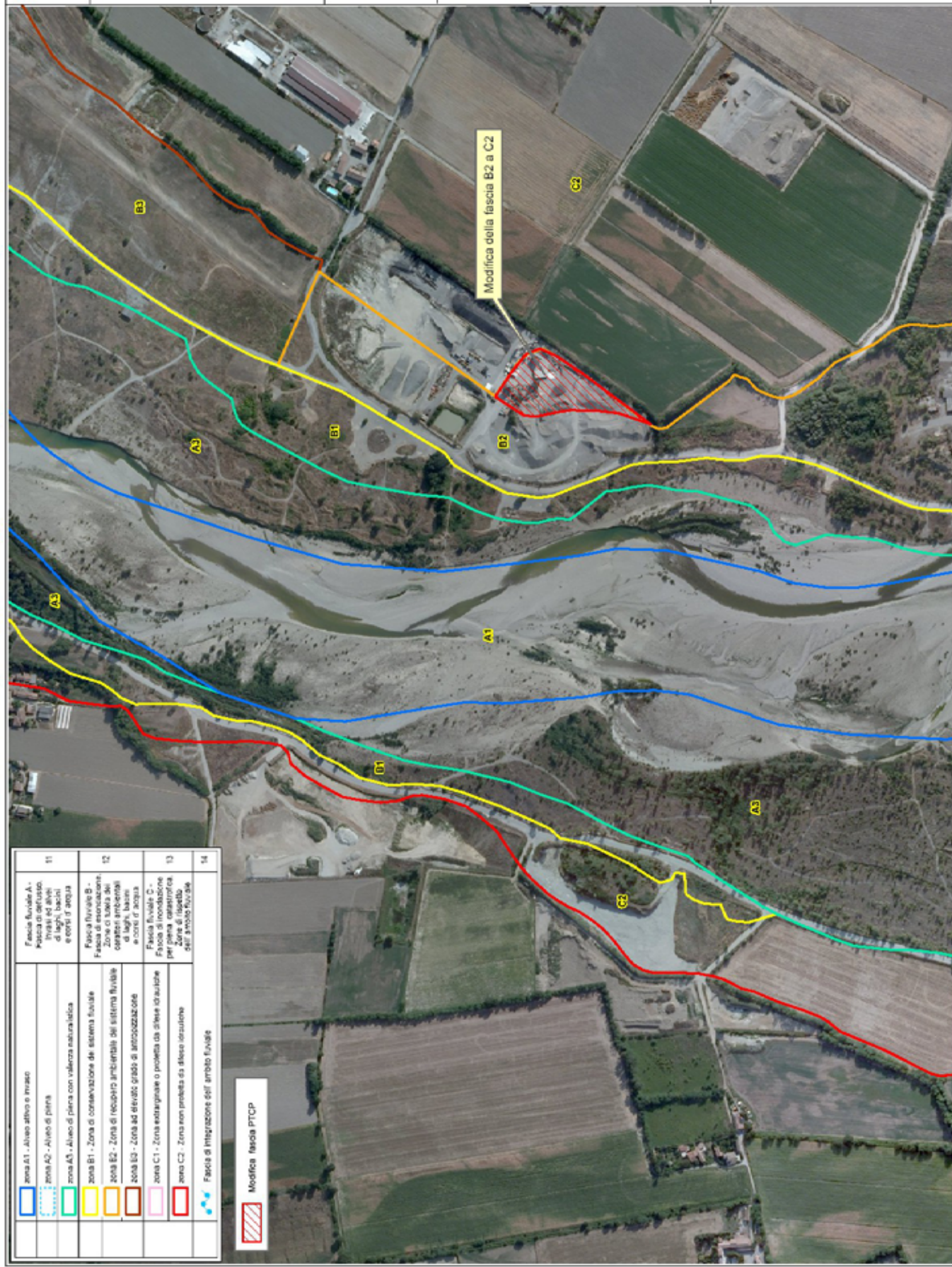
INDIVIDUAZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA SU BASE CARTOGRAFICA

Comune di Gossolengo -
loc. Case di Trebbia

MODIFICA_ID: TREBBIA

Trebbia 1





Comune di Gossolengo -
loc. Case di Trebbia

INDIVIDUAZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA SU ORTOFOTO

TREBBIA 1

TREBBIA

MODIFICA_ID:

PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_06 TREBBIA-Trebbia 2

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA

C06 TREBBIA-Trebbia2

CORSO D'ACQUA: Fiume Trebbia

BACINO IDROGRAFICO: Trebbia

COMUNE: Gazzola **LOCALITA':** Pizzilgherra

MODIFICA

Riduzione di un'area classificata zona B3 "Zona ad elevato grado di antropizzazione" in sinistra idrografica del fiume Trebbia. L'area era disciplinata dalle disposizioni dell'art. 12 "Fascia B - Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" delle Norme del PTCP.

ENTITA' DELLA MODIFICA

L'estensione dell'area interessata è di circa 18.870 mq lungo un tratto di circa 600 m in sinistra idrografica del fiume Trebbia.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.5 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale.

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142, "Aree tutelate per legge" comma 1, lettera f (parchi e riserve nazionali e regionali). Ai sensi dell'art. 146 del Decreto i nuovi interventi di trasformazione necessitano pertanto di autorizzazione paesaggistica.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

L'alveotipo del fiume Trebbia in questo tratto tende a passare da monocursale e pluricursale a canali intrecciati, con una pendenza media dello 0,3%. A partire dalla località Croara, il corso d'acqua fa un'ampia ansa verso destra fino a raggiungere il promontorio di Pizzilgherra. L'ampiezza media dell'alveo è di circa 160 m e raggiunge successivamente 250 m circa nell'area golenale destra a monte di Pizzilgherra.

L'azione della corrente durante gli eventi di piena tende a coinvolgere nel primo tratto curvilineo la sponda sinistra, per poi dirigersi all'altezza del promontorio di Pizzilgherra verso la sponda destra. L'assetto del sistema difensivo ha condizionato nel tempo l'evoluzione morfologica dell'ambito fluviale. Lungo la sponda sinistra, è presente una difesa longitudinale in massi di circa 1.800 m di lunghezza a protezione della scarpata del terrazzo fluviale. Il promontorio di Pizzilgherra è difeso da una vecchia scogliera in massi, mentre a valle, in località Croara Vecchia, è stata realizzata

di recente una serie di pennelli per limitare i fenomeni erosivi della sponda sinistra.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto, secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica C06 il Tavolo si è espresso in senso favorevole.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

L'area in sponda sinistra per la quale si propone l'eliminazione del tratto fasciato B3 è in adiacenza al SIC/ZPS del fiume Trebbia rientrando nell'ambito del "Parco regionale fluviale del Trebbia".

L'analisi paesaggistica rivela un ambito soggetto ad elevato grado di antropizzazione, caratterizzato dalla presenza di insediamenti residenziali e turistici che, se pur inseriti in un contesto fluviale tipico e protetto, risultano comunque paesaggisticamente non connessi a tale sistema. In particolare, in aderenza alla zona d'alveo è presente un vasto settore a sud a campo da golf e un tessuto residenziale discontinuo frutto di una modellazione artificiale del territorio.

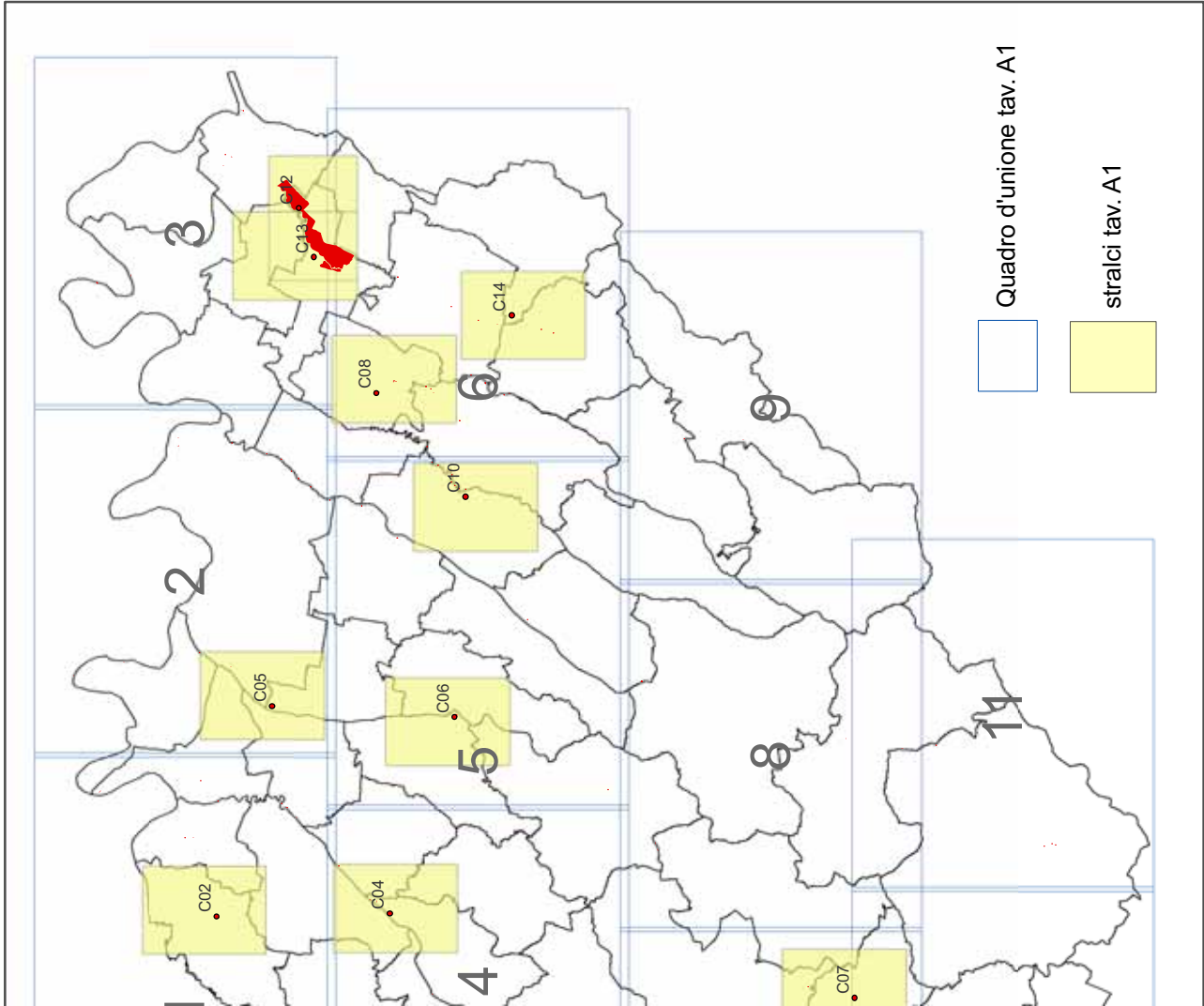
All'interno delle aree in esame non ricadono manufatti storico-architettonici sottoposti a tutela.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

[illegible]

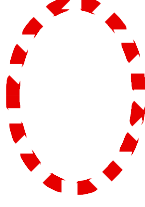
		Parco Provinciale di Monte Morla	
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria	Re
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale	
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	
		Aree di progetto	

ZONE UMIDE DI PREGIO

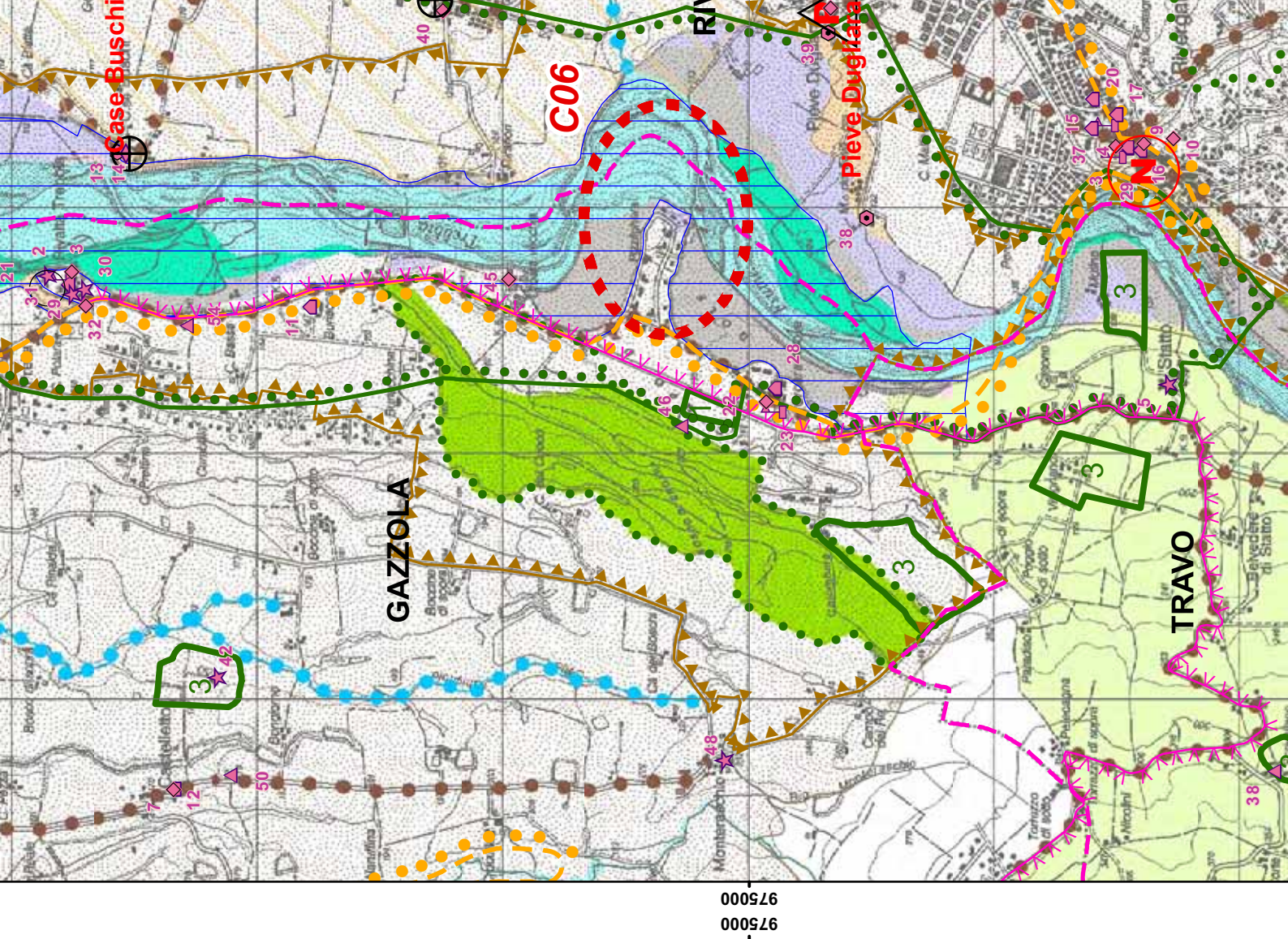
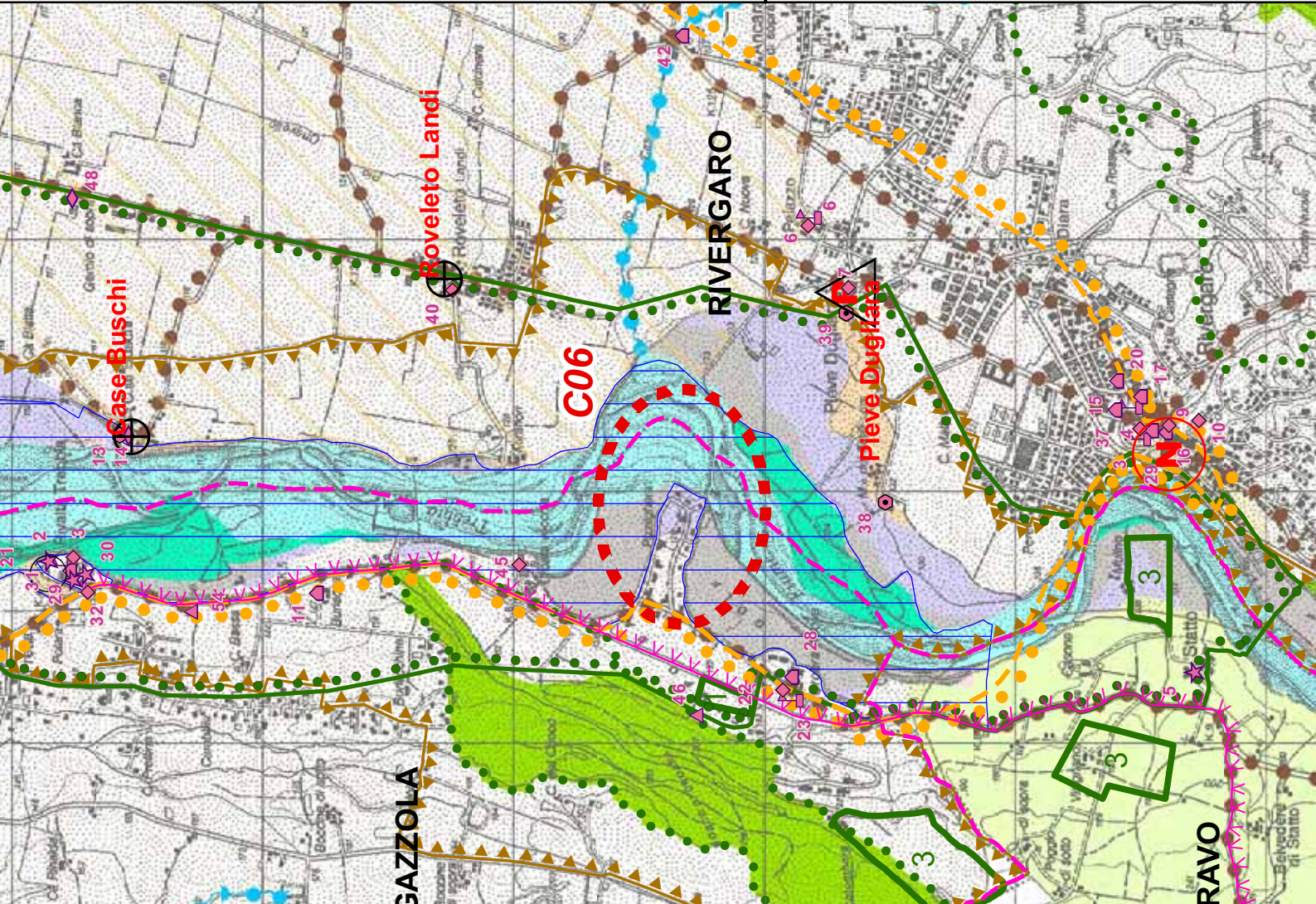
	 Biotopi umidi
	 Risorgive

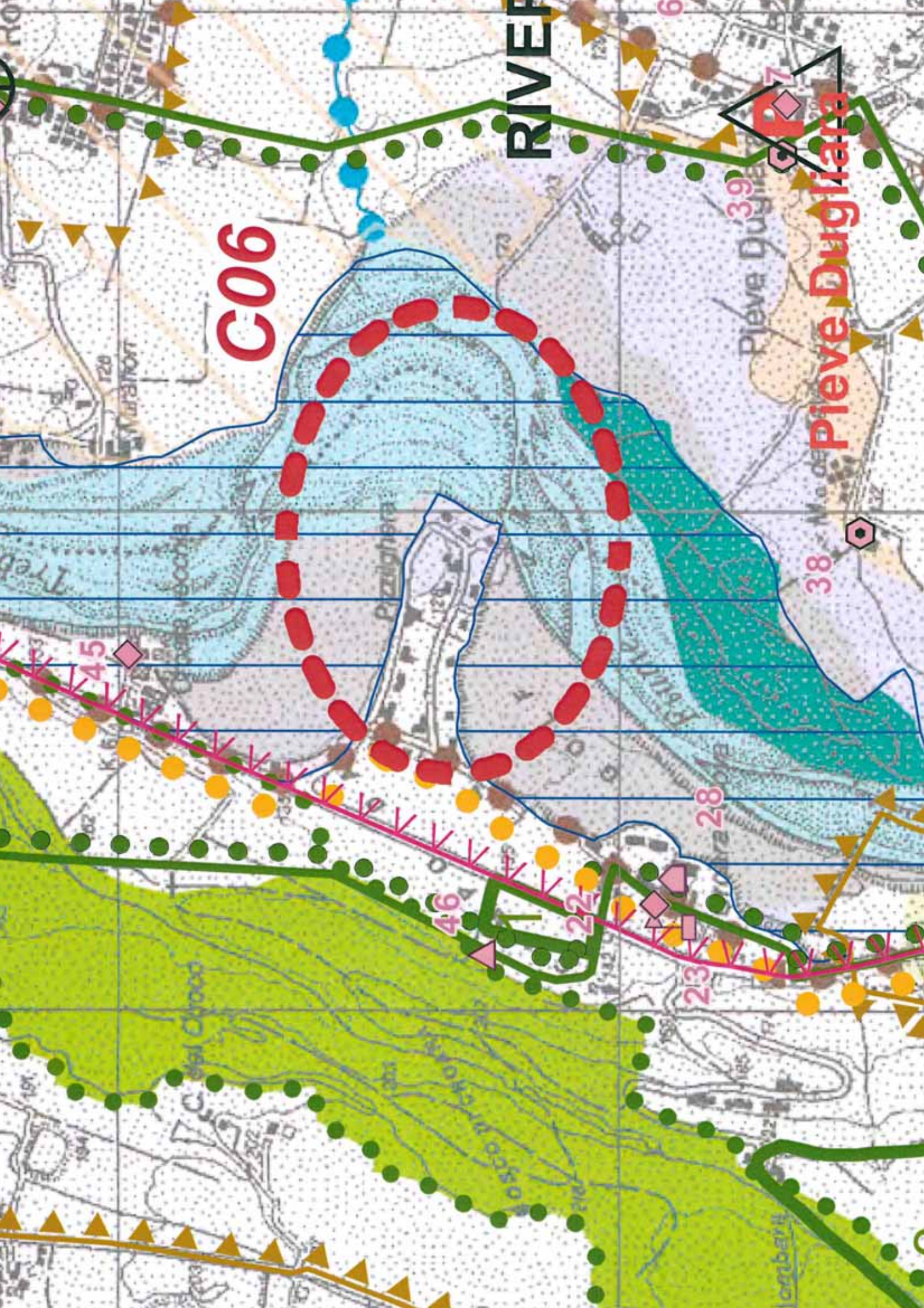


Confini amministrativi



Individuazione aree interessate da variante









PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_07 TREBBIA-Trebbia 3

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA

C07 TREBBIA_Trebbia 3

CORSO D'ACQUA: Fiume Trebbia

BACINO IDROGRAFICO: Trebbia

COMUNE: Corte Brugnatella **LOCALITA':** Marsaglia

MODIFICA

Ampliamento della zona A2 "Alveo di piena" in destra idrografica del Fiume Trebbia. L'estensione della tutela consente il ricompattamento della zona A2 tramite la congiunzione di due ambiti già interessati dalla stessa tutela che l'area interessata separava. La fascia fluviale A è disciplinata dagli artt. 10 e 11 delle Norme del PTCP.

ENTITA' DELLA MODIFICA

4.769 mq circa lungo un tratto di circa 700 m in sponda destra, lungo l'abitato di Marsaglia, a valle del ponte della SS45.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.7 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale.

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è inserita nella vasta zona tutelata ai sensi dell'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ricade nella fascia di rispetto delle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici.

L'area interessata è inoltre soggetta alle disposizioni di tutela dell'art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna) e comma 1, lettera d) (le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole) del citato D.Lgs 42/2004. Ai sensi dell'art. 146 del Decreto i nuovi interventi di trasformazione necessitano pertanto di autorizzazione paesaggistica.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

Il fiume Trebbia, in questo tratto, si presenta monocursale rettilineo, con una pendenza media dell'1,1%. L'ambito fluviale, a monte dell'abitato, è caratterizzato da una larghezza media di 250 m per poi, dopo un'ampia ansa verso sinistra, restringere la sezione utile di deflusso a circa 110 m all'altezza del ponte

della SS 45. A valle del ponte, in destra idrografica, l'alveo è confinato dal conoide di deiezione del Torrente Cordarezza, su cui è impostato l'abitato di Marsaglia. Il Servizio tecnico di bacino della Regione ha realizzato, lungo la sponda destra, una difesa longitudinale in massi di circa 350 m di lunghezza per contenere i fenomeni erosivi di sponda e limitare gli allagamenti nell'area a tergo, rialzando di quota il limite sommitale della difesa. La sponda sinistra è caratterizzata da un versante a forte pendenza, con soglie rocciose che stringono localmente la sezione di deflusso. Un conoide torrentizio attivo del rio Villeri interessa l'area in sinistra, in località Ponte Marsaglia. L'affluente è stato regimato nell'ultimo tratto con una serie di briglie in cemento, al fine di limitare il dissesto lungo il versante e gli apporti di materiale nell'alveo del F. Trebbia. L'alveo del Trebbia compie poi verso valle un'ampia ansa a destra a raggio di curvatura di circa 300 m.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto, secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica C07 il Tavolo si è espresso in senso favorevole.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

L'area interessata ricade interamente nel tracciato del corridoio ecologico fluviale primario del fiume Trebbia; i torrenti Rondinera e Cordarezza, affluenti del fiume Trebbia in corrispondenza del territorio urbanizzato di Marsaglia, ne arricchiscono la fascia di integrazione con l'ambito fluviale. Data la sua vicinanza al centro abitato di Marsaglia l'area è soggetta a pressione antropica e, in particolare, risulta insediata da attività di tipo produttivo che ne compromettono parzialmente i caratteri naturalistico-ambientali, mentre nel suo contesto si riconosce la presenza e il permanere di tali valori e la connessione al sistema fluviale. La percezione visiva del luogo rivela comunque che l'area è inserita in un territorio caratterizzato da un interesse paesaggistico e ambientale particolarmente rilevante.

Si segnala inoltre che a seguito della riclassificazione dell'impianto produttivo esistente, in attuazione ai disposti di PIAE 2001, l'area è oggetto di Programma di sviluppo e qualificazione (art.60), al fine di renderla compatibile con il sistema fluviale così come definito nell'art. 55 del PIAE 2011. Il programma prevede misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico (siepi e filari).

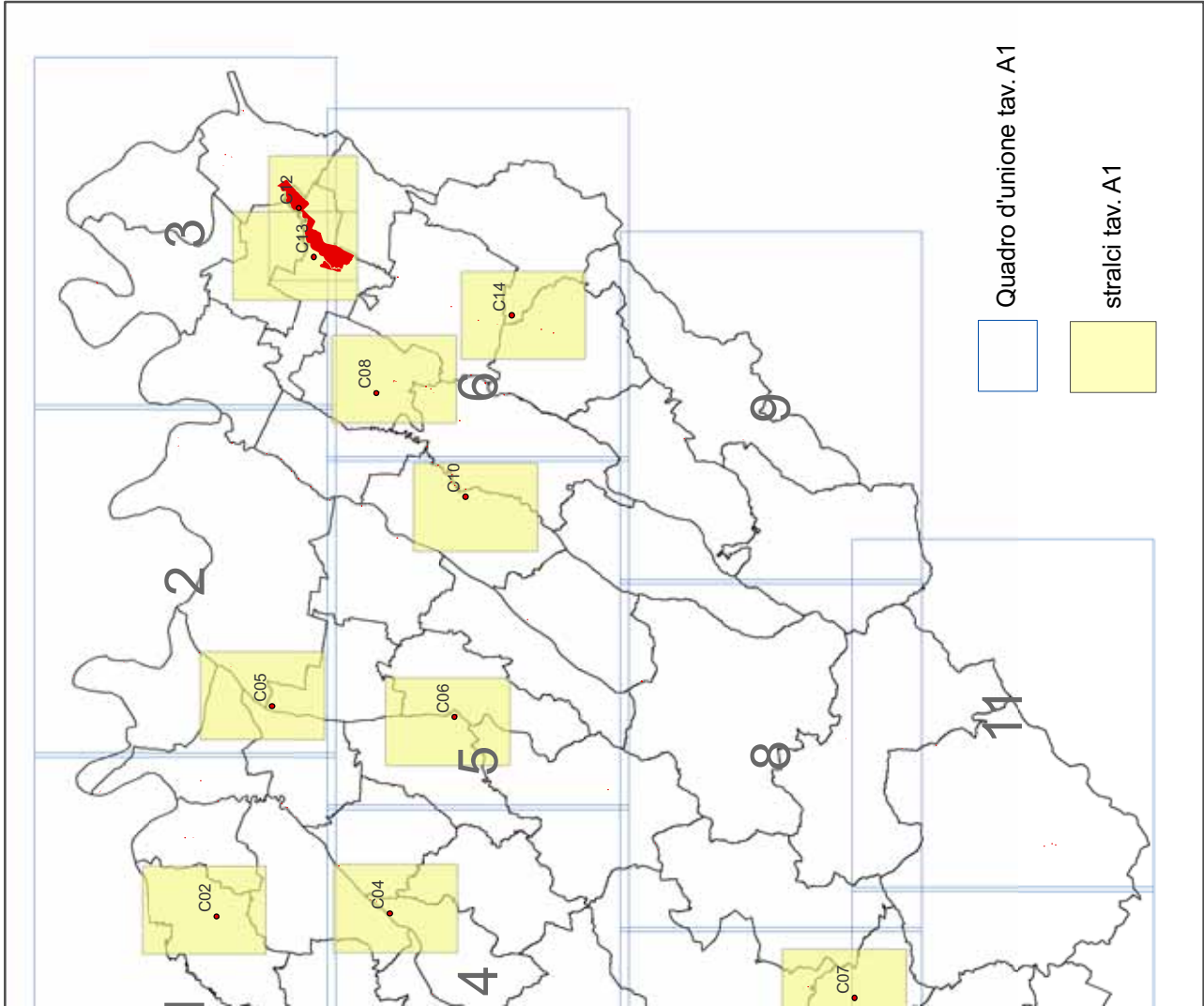
All'interno dell'area in esame non ricade alcun manufatto storico-architettonico sottoposto a tutela.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRAN

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

[illegible]

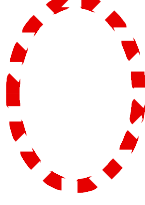
		Parco Provinciale di Monte Morla
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

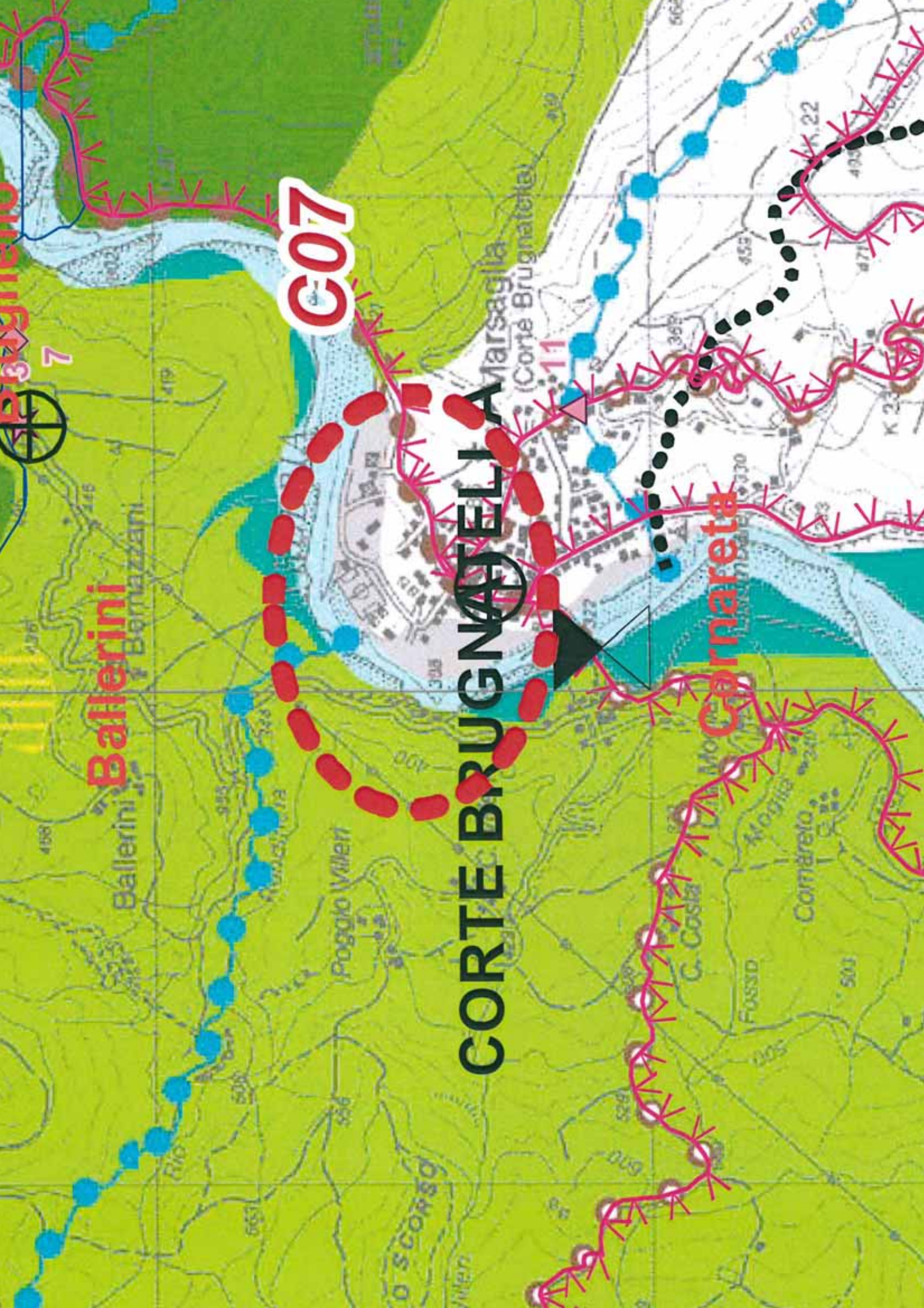
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



Confini amministrativi



Individuazione aree interessate da variante



B3
7

Ballerini
Ballerini Bernazzani

C07

CORTE BRUGNATELLA

Marsaglia
(Corte Brugnatella)

Cornareta

Cornareto

Brugnello



7

Ballerini

Ballerini Bemazzani

C07

CORTE BRUGNATELLA

Marsaglia
(Corte Brugnate) 11

Cornareta

Cornareto

Fosso

C. Costa

Monte

Alagna

330

470

490

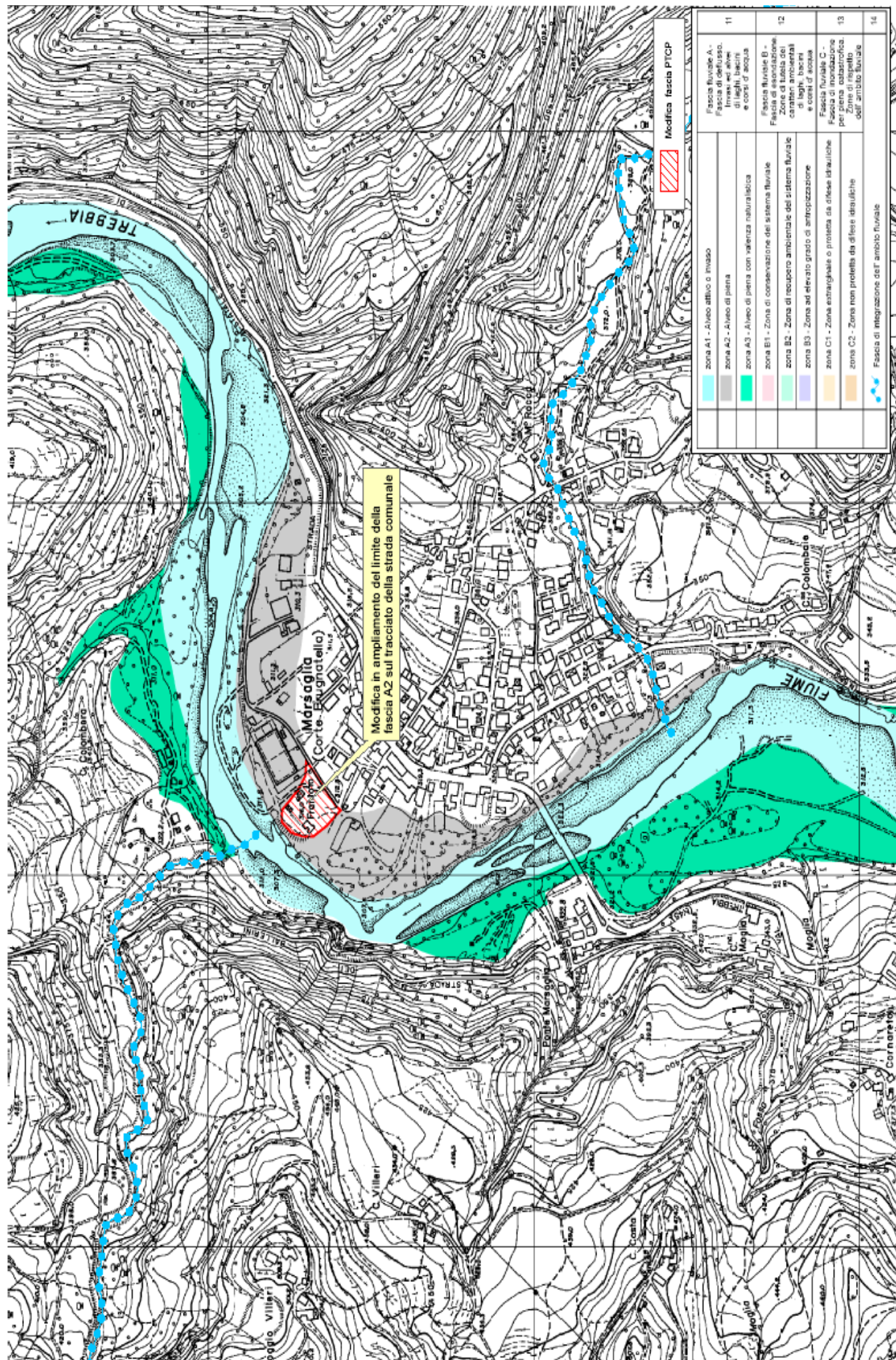
450

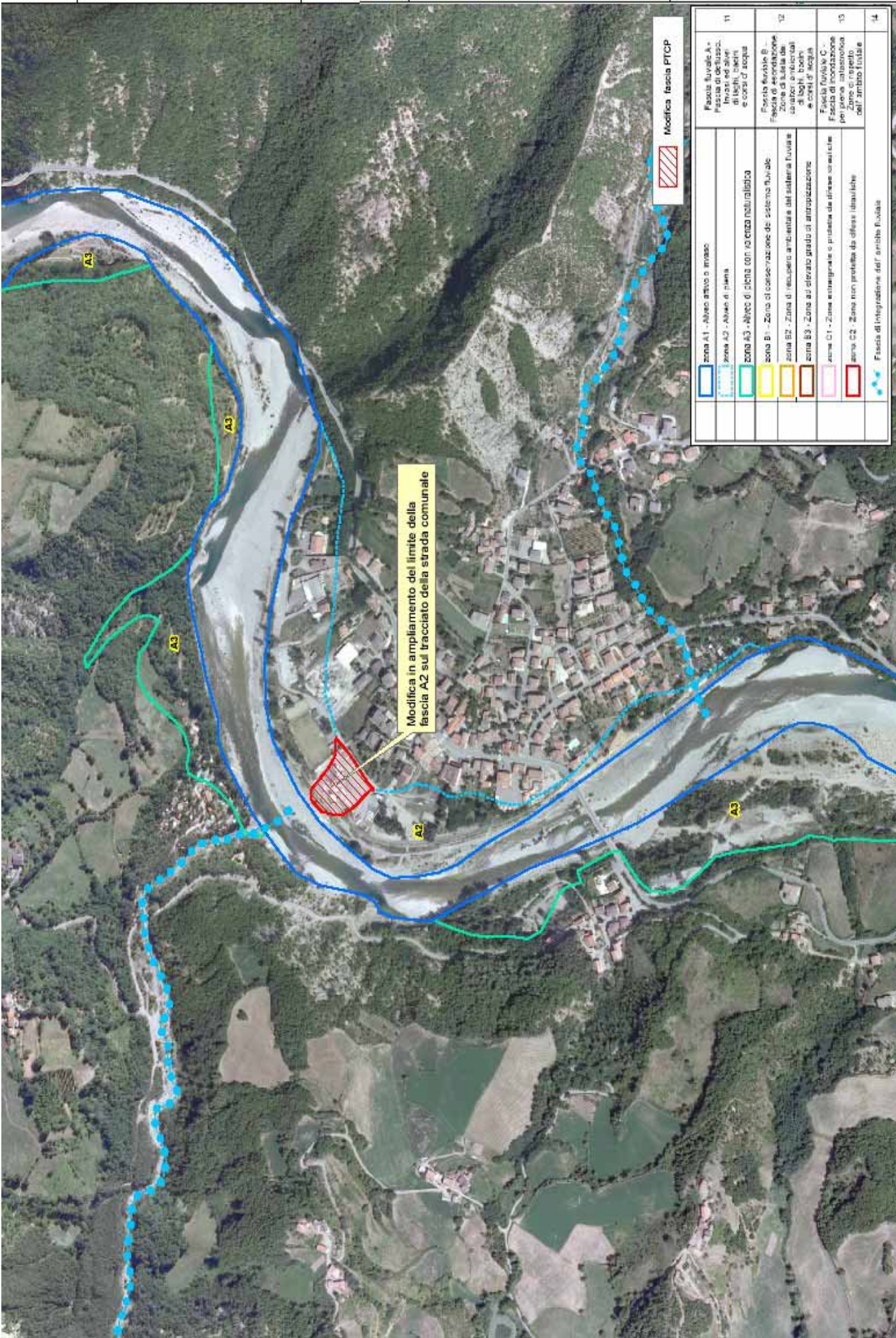
460

464

505

505





PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_08 CHIAVENNA_Chiavenna 1

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA

C08 CHIAVENNA_Chiavenna1

CORSO D'ACQUA: Torrente Chiavenna

BACINO IDROGRAFICO: Chiavenna

TRATTO INTERESSATO: tratto di circa 400 m, sponda sinistra

COMUNE: Cadeo **LOCALITA':** S. Cristina, Roveleto di Cadeo

MODIFICA

Riduzione della zona B3 "Zona ad elevato grado di antropizzazione" in sinistra idrografica del T. Chiavenna. La fascia fluviale B, "Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" comprendente anche la zona B3, è disciplinata dagli artt. 10 e 12 delle Norme del PTCP.

ENTITA' DELLA MODIFICA

L'area, situata a monte della via Emilia, interessa una superficie di 24.567 mq circa in adiacenza alla zona A2 "Alveo di piena".

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav A1.6 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale.

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

L'alveotipo del torrente Chiavenna si presenta monocursale con tendenza all'andamento meandriforme e una pendenza media dello 0,5%. Il tratto in esame è caratterizzato dalla confluenza in sinistra idrografica del torrente Chero e, immediatamente a valle, all'altezza della località S. Cristina, da quella del rio Fontana. I terrazzamenti tendono a degradare progressivamente di quota verso i corsi d'acqua. L'area di interesse, a monte della strada per S. Cristina, è posta ad una quota superiore.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto,

secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica C08 il Tavolo si è espresso in senso favorevole.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

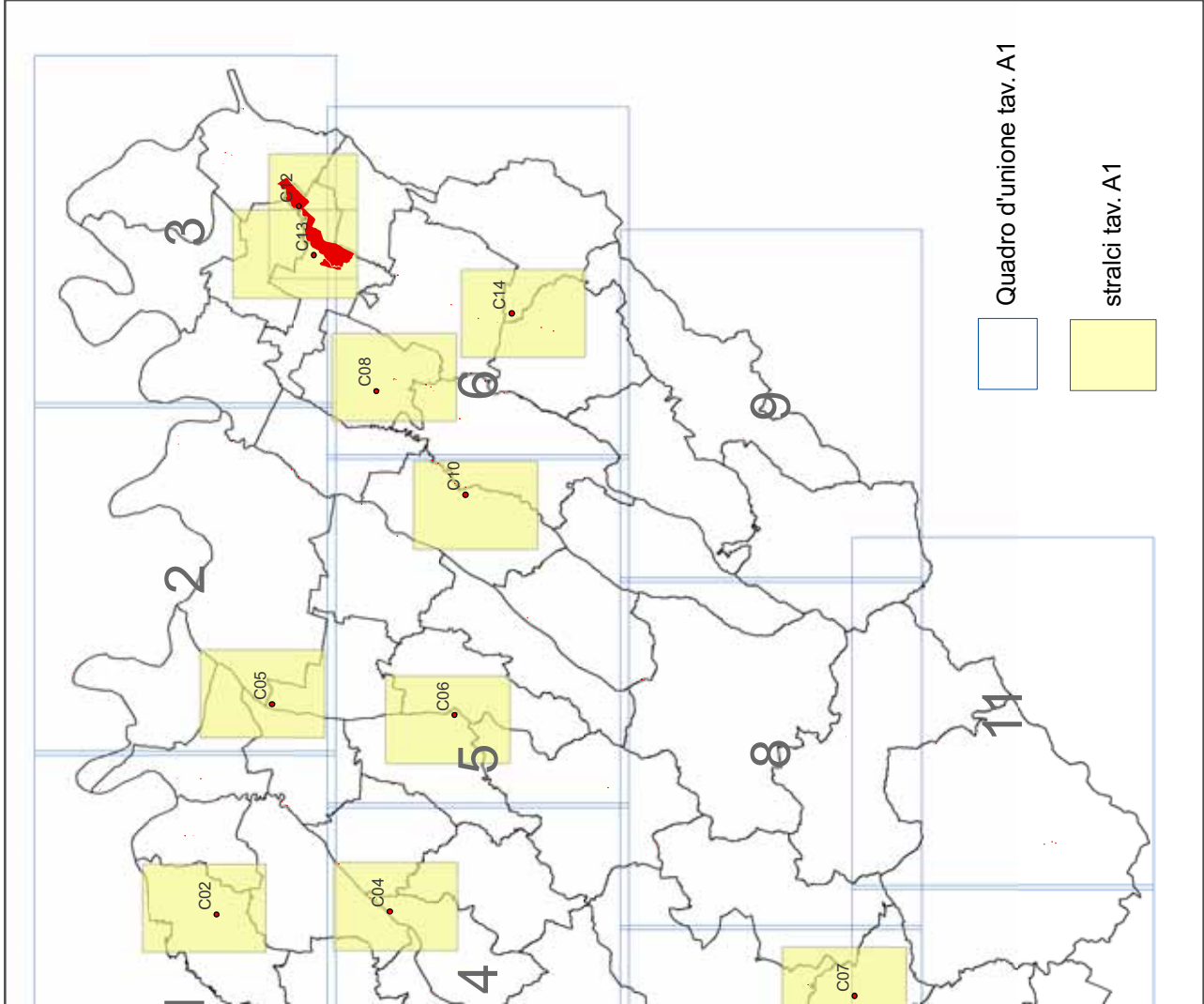
L'area confina a nord con un esteso ambito a destinazione produttiva e con un'area incolta urbana riferita all'urbanizzazione di Roveleto di Cadeo. La presenza di insediamenti di tipo produttivo, le caratteristiche morfologiche e l'assenza di elementi di valore ambientale e di carattere storico-culturale, rendono difficoltosa e critica la sua relazione con il sistema fluviale. Si ritiene pertanto che la proposta di modifica sia compatibile con l'attuale assetto paesaggistico.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



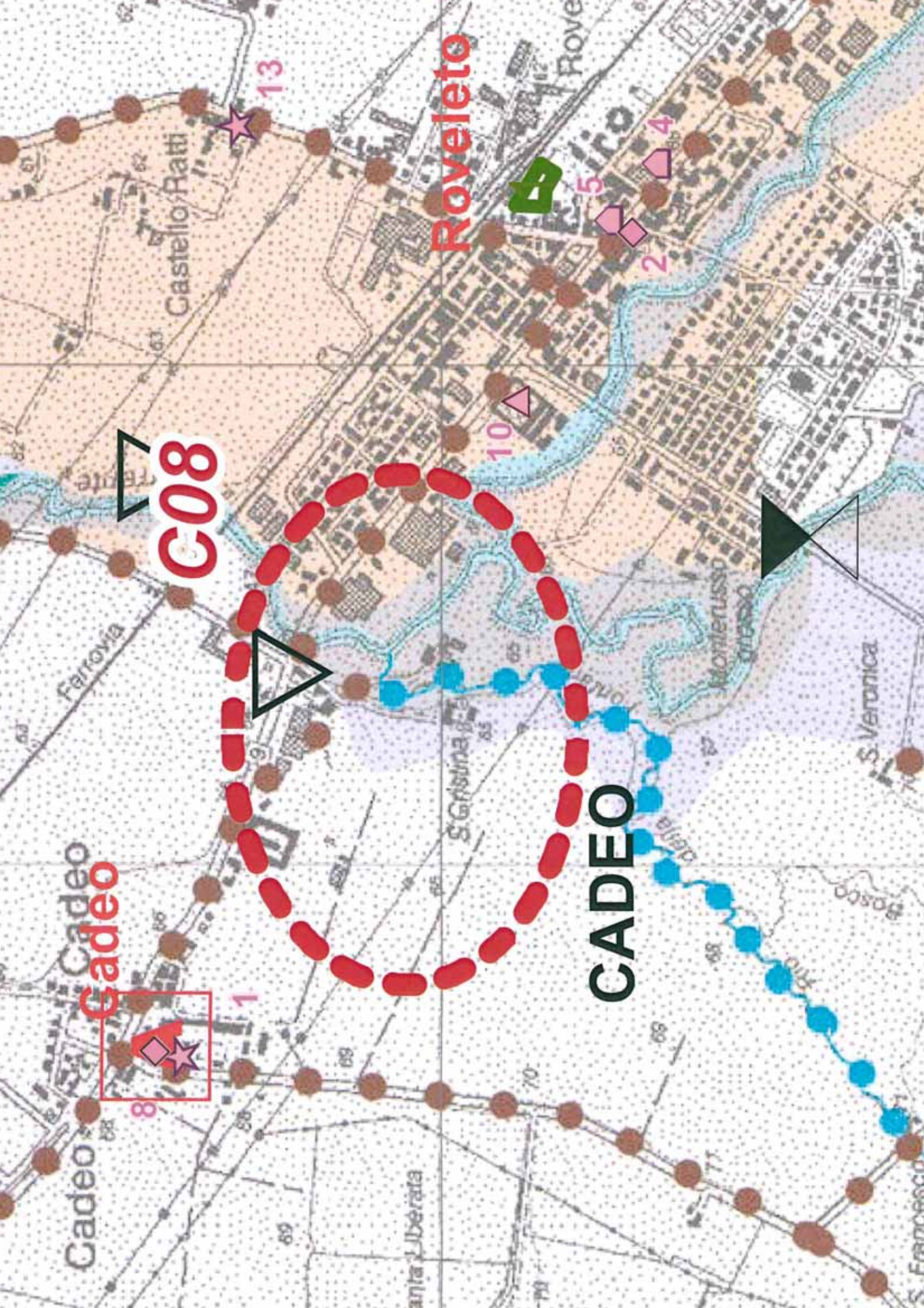
	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica

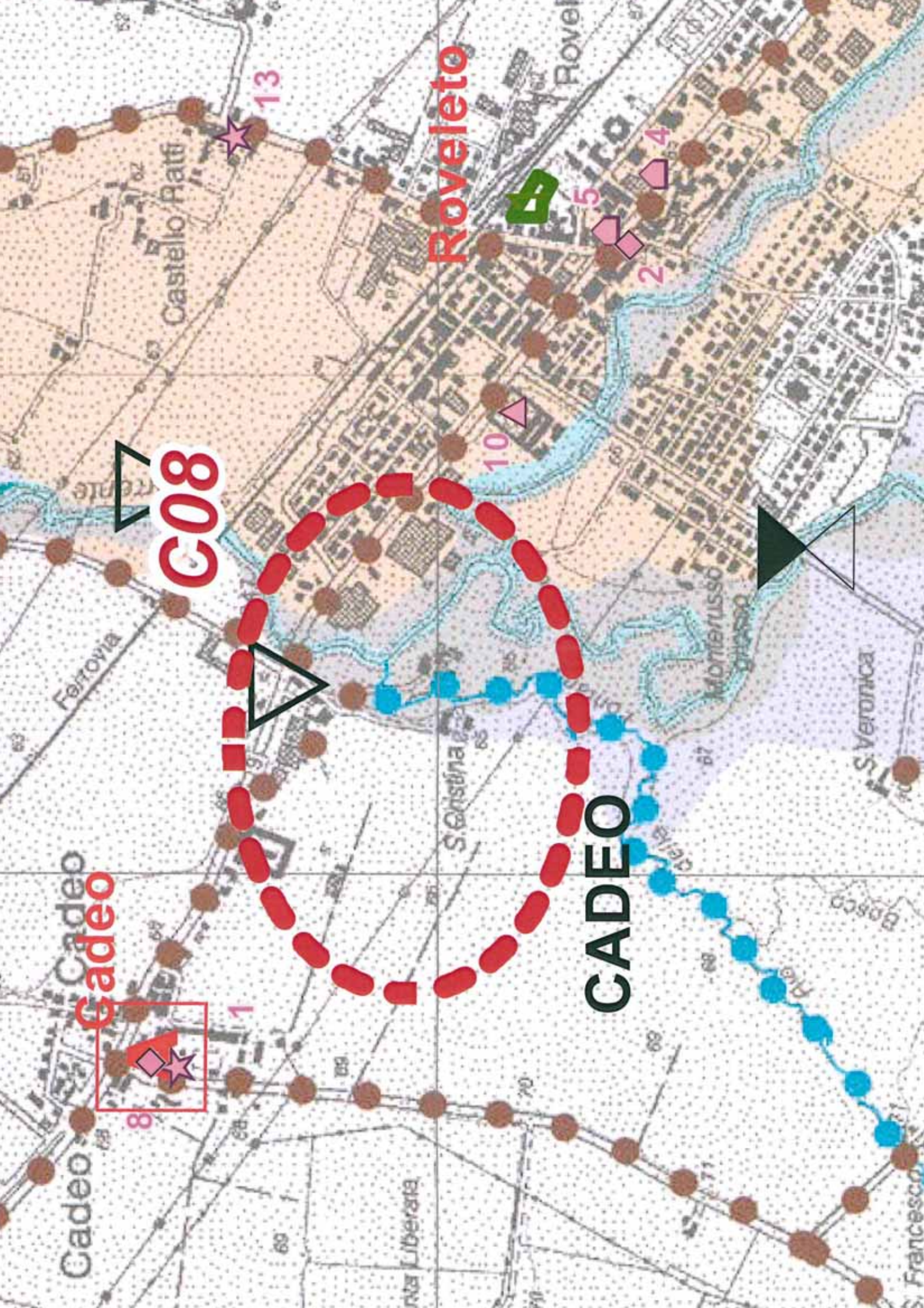


Roveleto

C08

Cadeo

CADEO

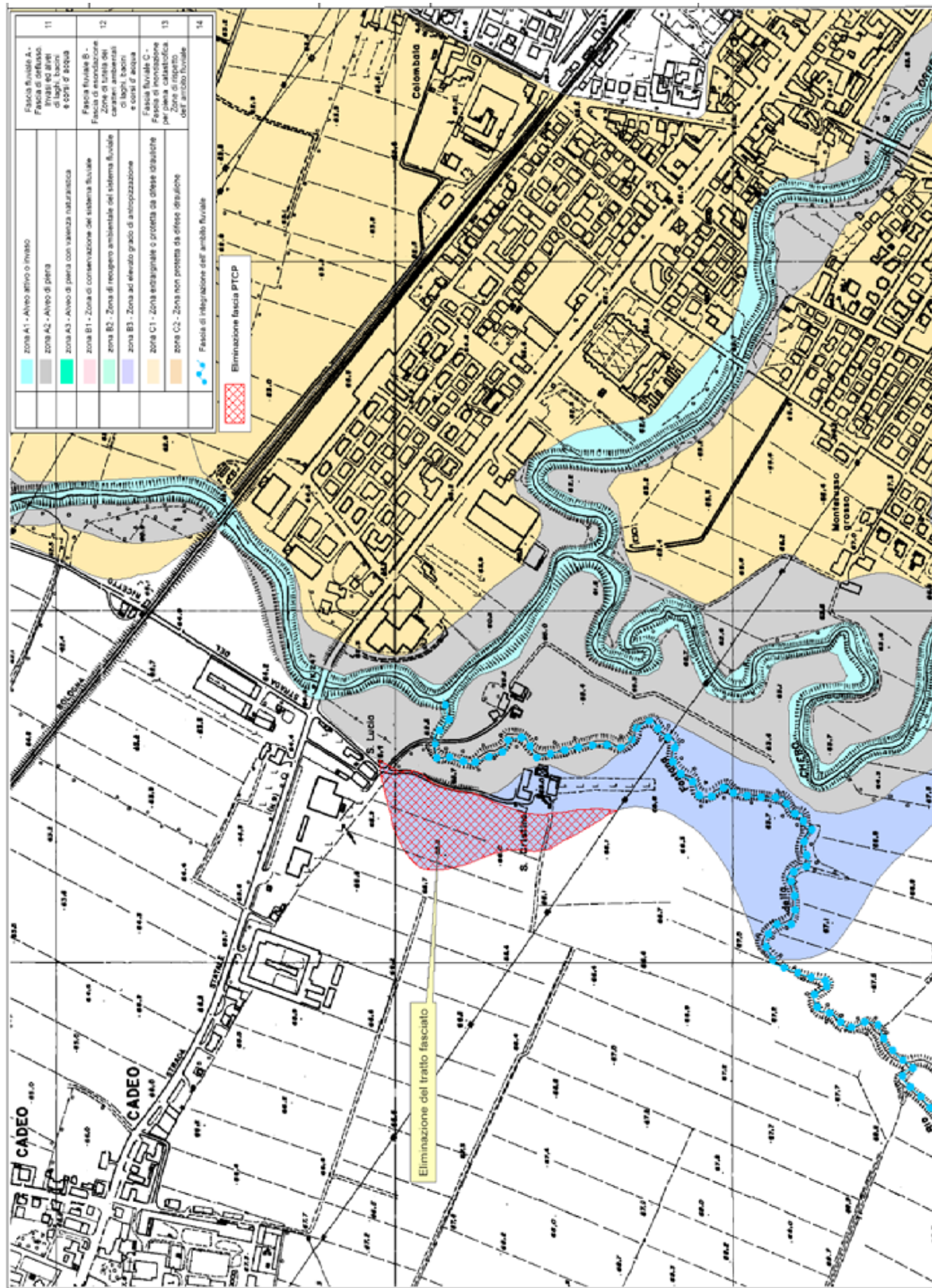


Roveleto

C08

Cadeo

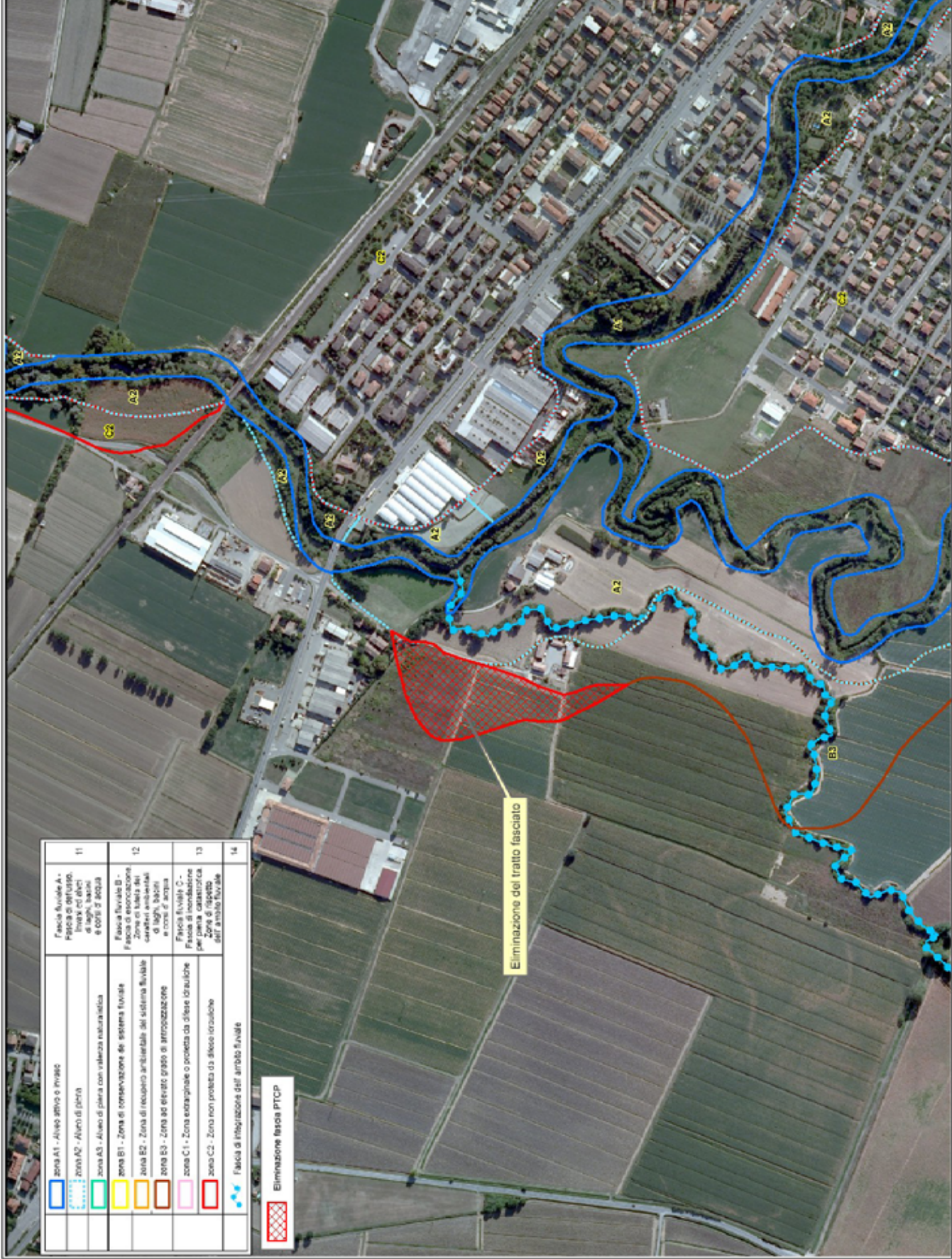
CADEO



MODIFICA_ID: CHIAVENNA Chiavenna 1

Comune di Cadeo - loc. S. Cristina, Roveleto di Cadeo

INDIVIDUAZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA SU BASE CARTOGRAFICA



MODIFICA_ID: CHIAVENNA Chiavenna 1

Comune di Cadeo - loc. S. Cristina,
Roveleto di Cadeo

INDIVIDUAZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA SU ORTOFOTO

PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_10 CHIAVENNA_Riglio 1

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA:

C10 CHIAVENNA_Rigliol

CORSO D'ACQUA: Torrente Riglio

BACINO IDROGRAFICO: Chiavenna

COMUNE: S.Giorgio Piacentino **LOCALITA':** Case Nuove

MODIFICA

Riduzione della Fascia fluviale B "Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", zona B3 "Zona ad elevato grado di antropizzazione" in sinistra idrografica del torrente Riglio.

La Fascia fluviale B è disciplinata dagli artt. 10 e 12 delle Norme del PTCP.

ENTITA' DELLA MODIFICA

8.362 mq in sponda sinistra idrografica lungo un tratto di circa 500 m ai margini della località Case Nuove.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav A1.5 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale.

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

L'alveotipo del torrente Riglio si presenta monocursale ad andamento sinuoso, con una pendenza media dello 0,5%. Dopo un tratto rettilineo, il corso d'acqua, a valle della SP 6, incomincia a meandreggiare con anse a raggio di curvatura medio di circa 60 m. Il tratto fa parte del tronco di corso d'acqua posizionato all'uscita del margine collinare, con il passaggio progressivo alla pianura, dove più a valle confluisce nel Chiavenna. All'altezza della località Casturzano il torrente Riglio riceve in sinistra idrografica il rio Pozzalla e poco più a valle il rio Ogone. L'alveo del Riglio si presenta poco inciso, con i terrazzamenti laterali che tendono a degradare progressivamente verso valle. In corrispondenza dell'area di interesse, la sponda del rio Ogone presenta un'arginatura rialzata di circa 70-80 cm rispetto al piano di campagna.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Con l'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI e pertanto, secondo l'art.8 della citata Intesa le varianti al PTCP devono essere preventivamente concordate tra i sottoscrittori. Coerentemente con questa disposizione le proposte di modifica sono state esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI nelle sedute del 27 febbraio 2013, 14 maggio 2013 e 11 marzo 2015. Sulla modifica C10 il Tavolo si è espresso in senso positivo.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

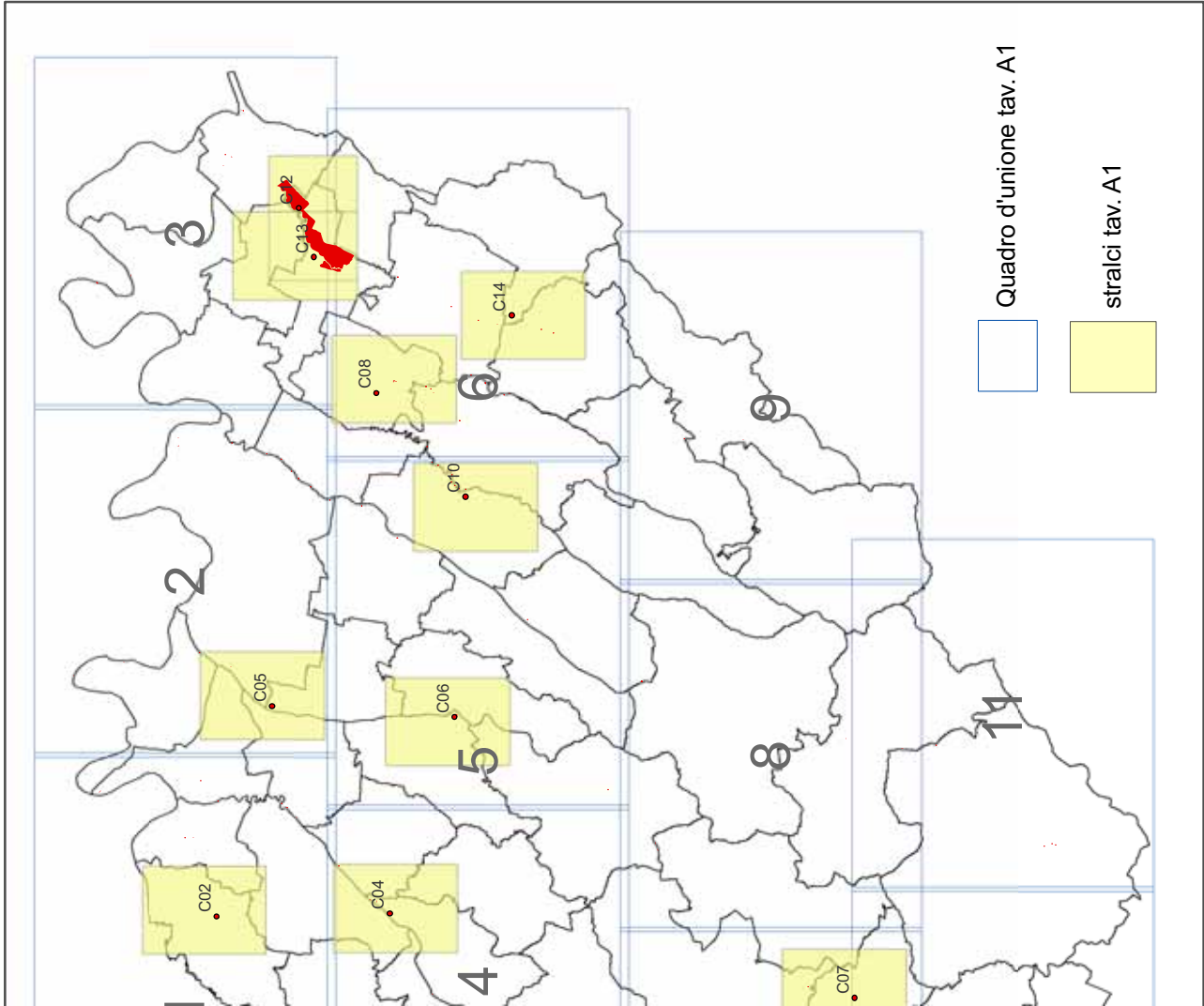
L'area è ricompresa tra la SP n.6 e il rio Ogone, appartiene a un lembo di territorio rurale ai margini della località Case Nuove, è caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione ed è priva dei caratteri di naturalità tipici fluviali. La presenza di insediamenti di tipo produttivo e la recente realizzazione di un terrapieno a protezione degli stessi, definiscono un diverso assetto morfologico e rendono difficoltosa e critica la relazione con il sistema fluviale. Risultano assenti anche elementi di valore ambientale e di carattere storico-culturale e si ritiene pertanto che la proposta di modifica sia compatibile con l'assetto paesaggistico.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



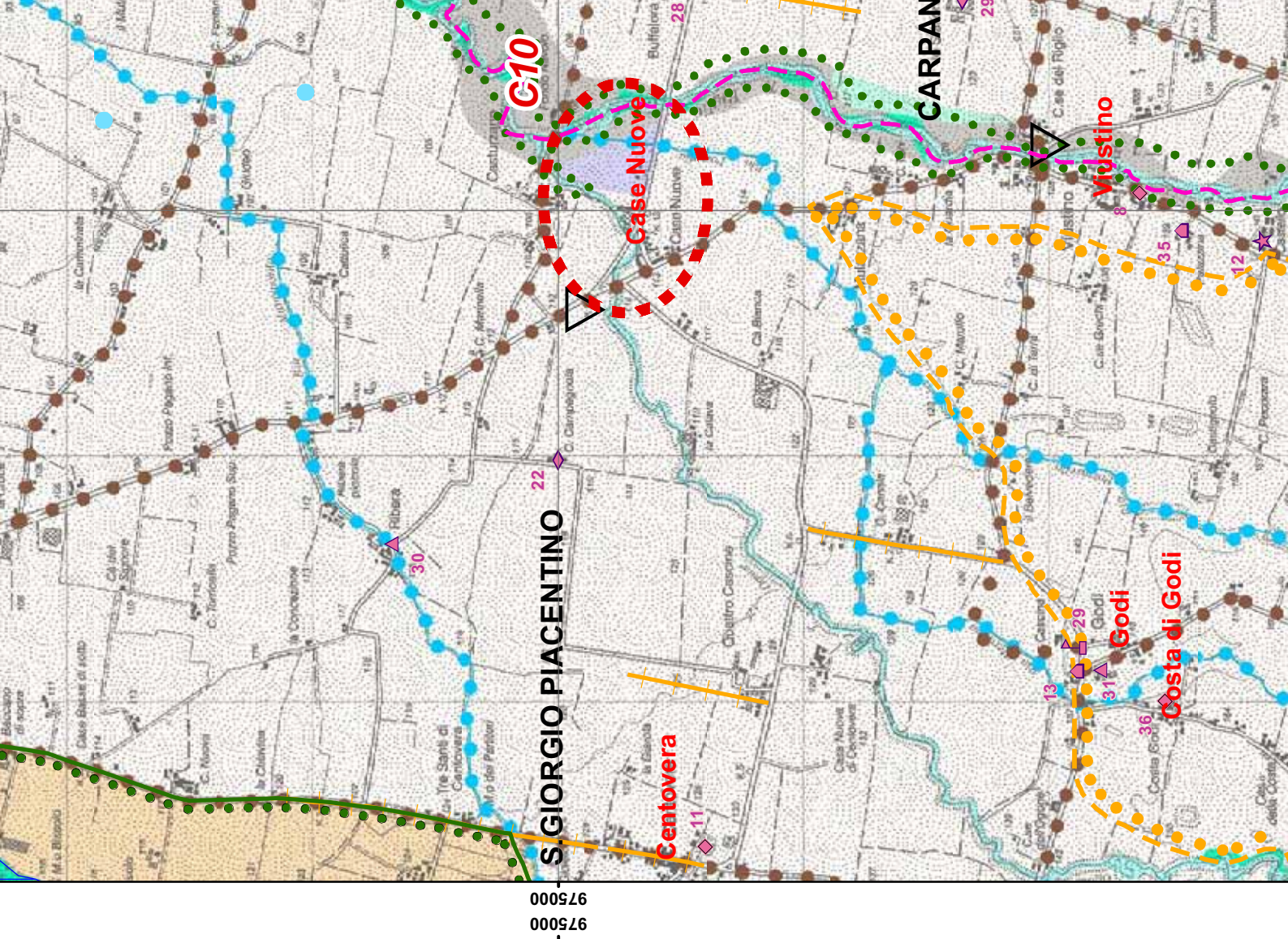
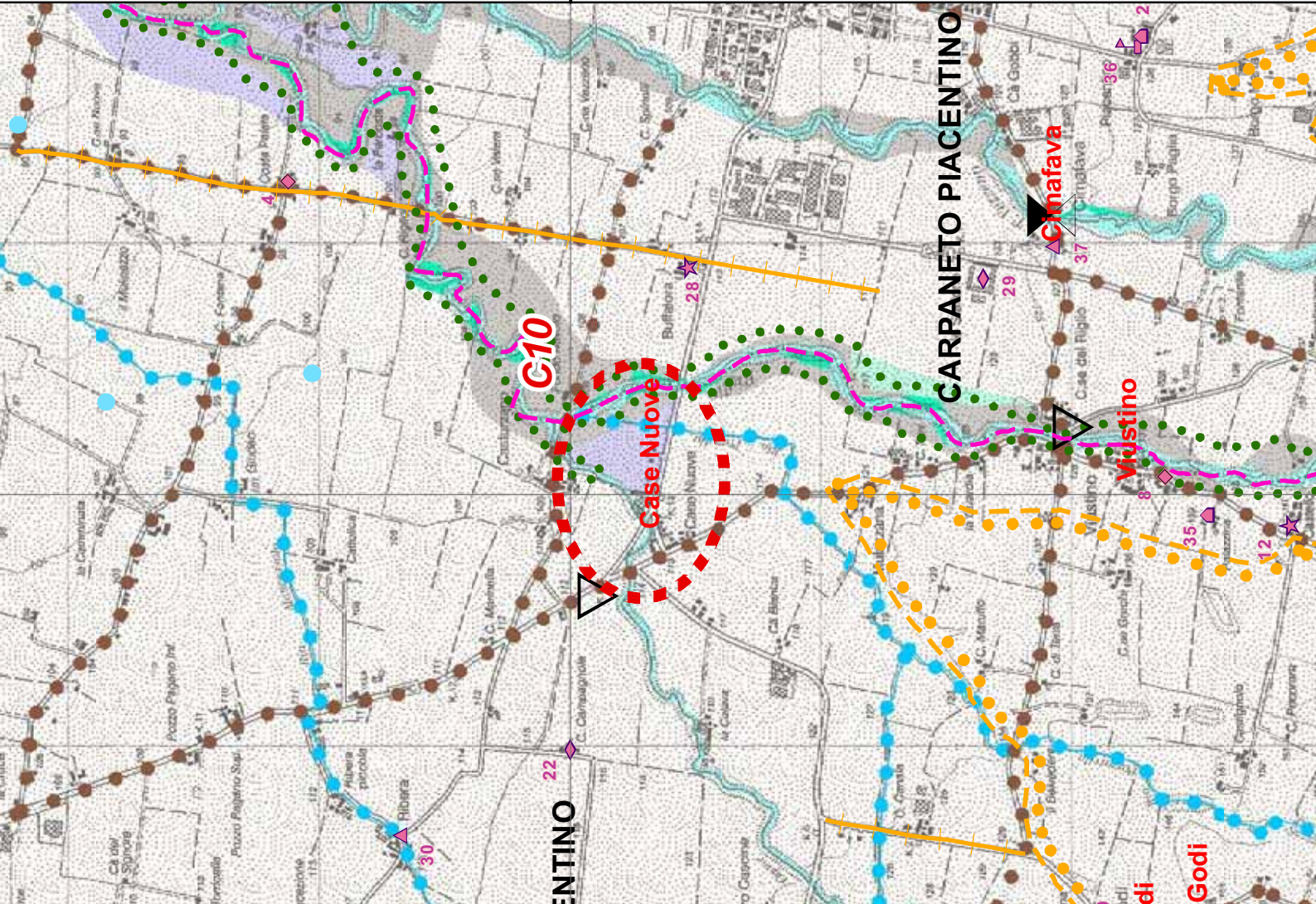
	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

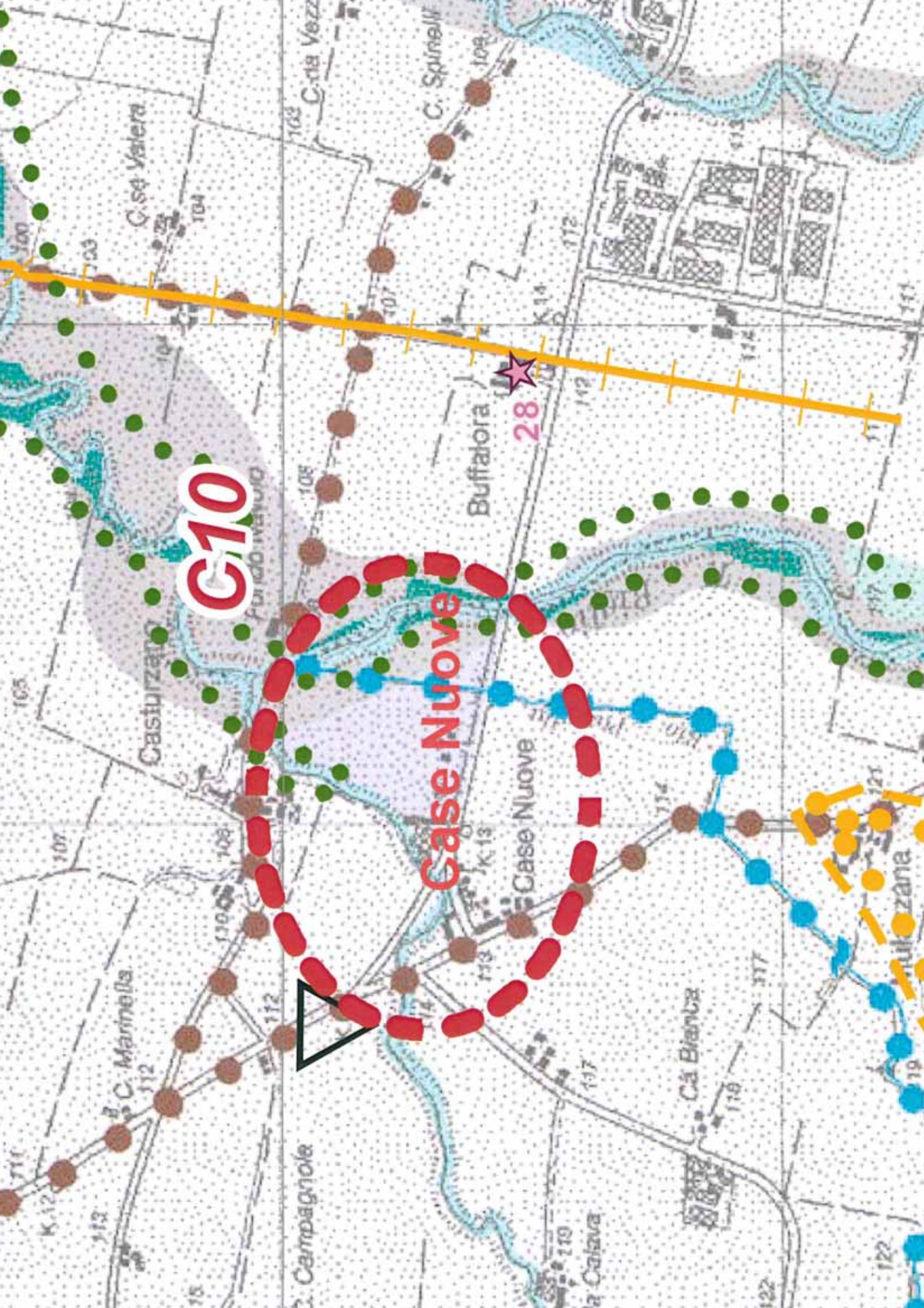
CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica





C10

Case Nuove

28

G10

Case Nuove

28

Buffalora

Casturzana

Fondo Navolo

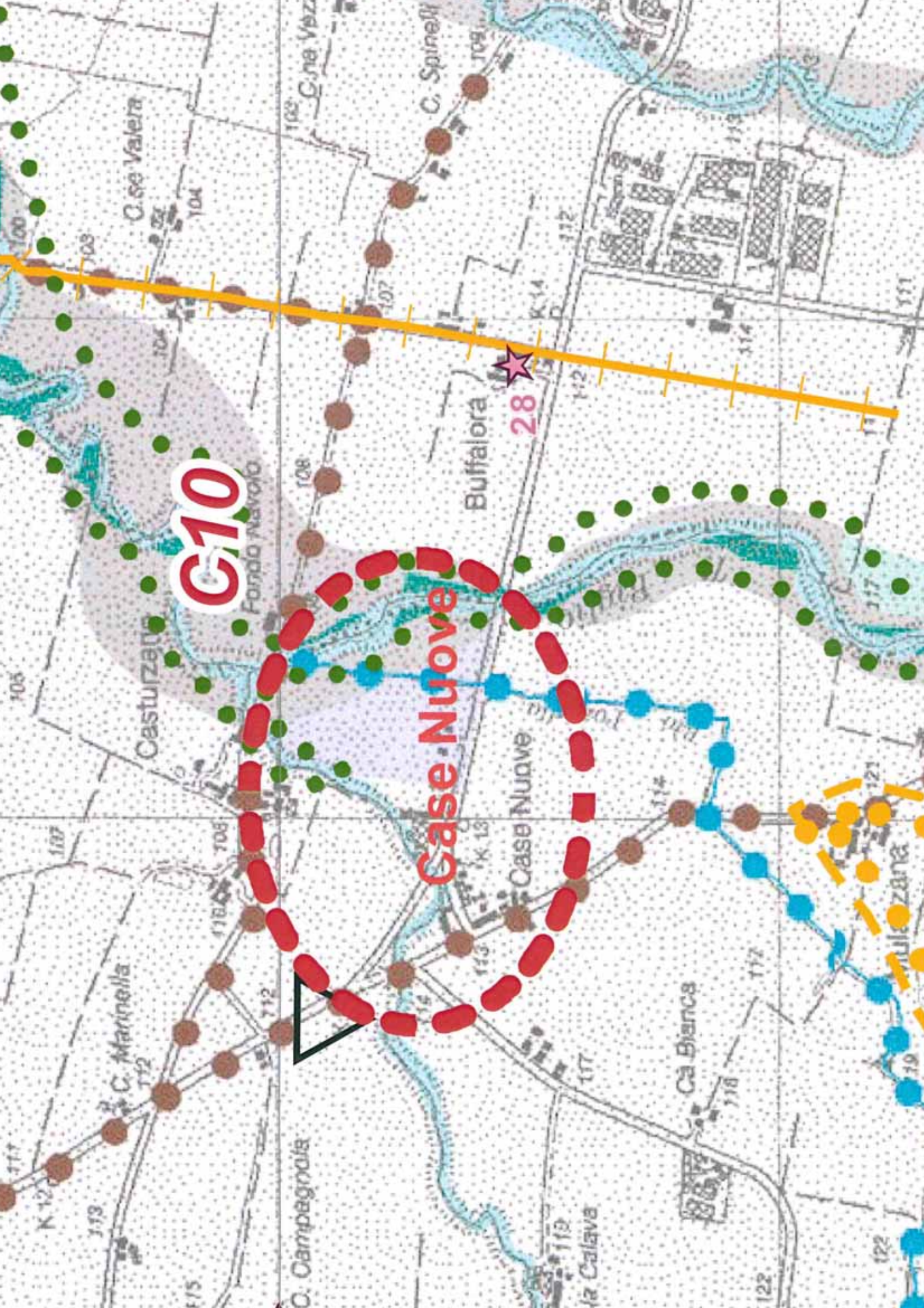
C. Marinella

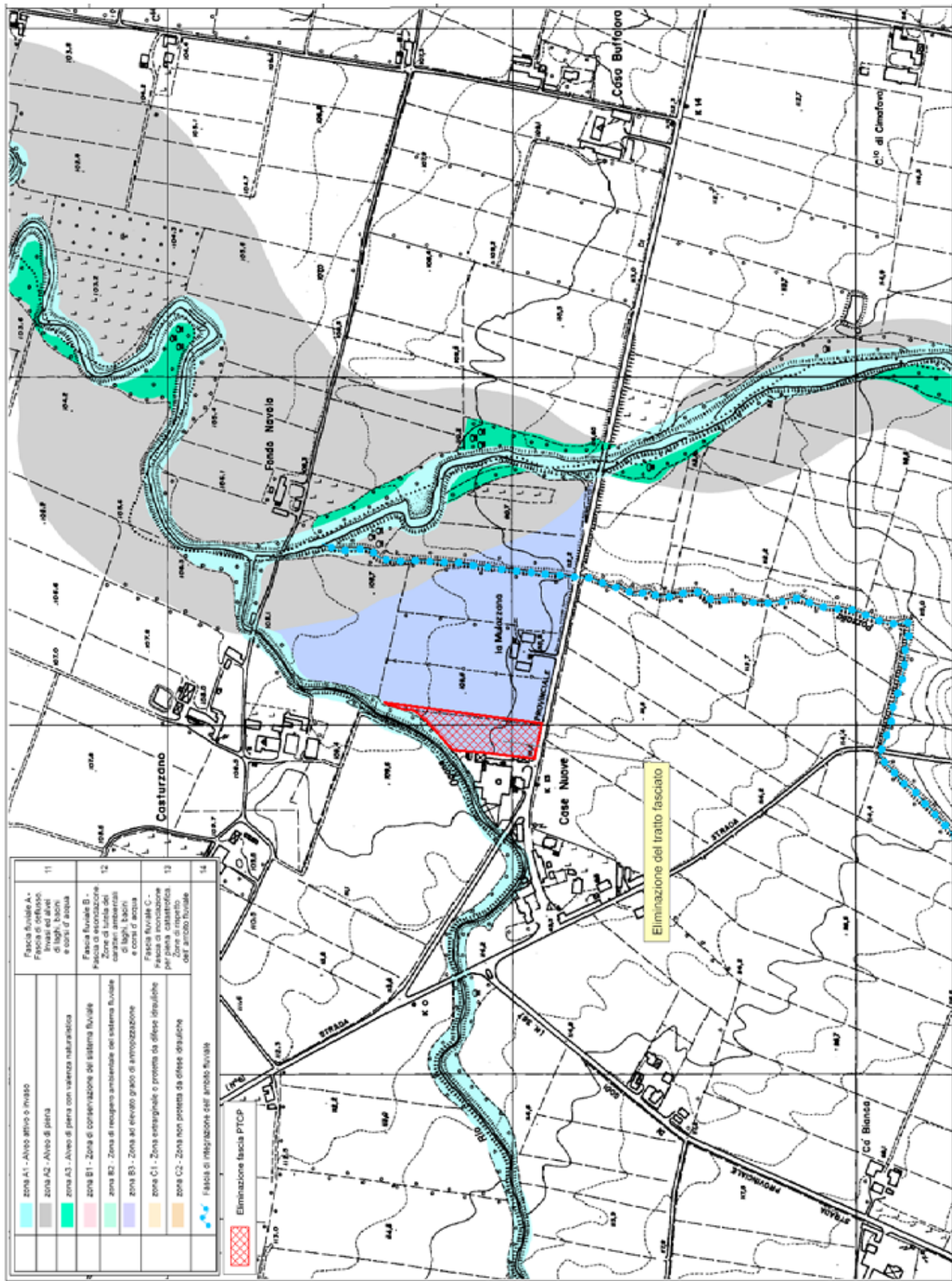
C. Campagnola

la Calava

Ca Bianca

Casturzana





	zona A1 - Alveo attivo o morto	Fascia fluviale A - Fascia di alveo attivo Insediamenti ed opere di ingegneria idraulica e opere d'acqua	11
	zona A2 - Alveo di piena		
	zona A3 - Alveo di piena con vegetazione naturale		
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di conservazione del sistema fluviale con vegetazione naturale e opere d'acqua	12
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
	zona C1 - Zona a rischio o problema da opere idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di protezione per opere idrauliche e opere d'acqua	13
	zona C2 - Zona non protetta da opere idrauliche		
	Fascia di mitigazione dell'ambiente fluviale		14

Eliminazione fascia PTCF



Eliminazione del tratto fasciato



PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_12 ARDA_Arda 1

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA:

C12 ARDA_Ardal

CORSO D'ACQUA: Torrente Arda **BACINO IDROGRAFICO:** Arda

COMUNE: Cortemaggiore e Villanova Sull'Arda.

LOCALITA'

Tratto da Codognolo al Ponte ferroviario Fidenza-Cremona.

MODIFICA

Riclassificazione da zona A2 "Alveo di piena" appartenente alla fascia fluviale A "Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" a zona B3 "Zona ad elevato grado di antropizzazione" appartenente alla fascia fluviale B "Fascia esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", di un'area agricola adiacente ad un insediamento industriale in destra idrografica del torrente Arda.

Nelle Norme del PTCP la Fascia A è disciplinata dall'art. 11 e la Fascia B è disciplinata dall'art. 12, entrambe sono inoltre disciplinate dall'art. 10.

ENTITA' DELLA MODIFICA

4.939.985 mq circa appartenenti a un tratto in sponda destra esteso tra Codognolo e il ponte ferroviario Fidenza-Cremona.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.3 - Tutela ambientale, paesistica e storico- culturale.

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area interessata dalla riclassificata da zona A2 a zona B3 in destra idrografica del T. Arda è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

Come Bene architettonico sottoposto alle disposizioni di tutela del D.Lgs 42/2004, artt. 10-11 è presente l'ex scuola elementare di S. Martino.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

L'alveotipo del torrente Arda si presenta monocursale con tendenza, a valle di Cortemaggiore, all'andamento meandriforme. La fitta vegetazione arbustiva e arborea lungo le sponde limita il regolare deflusso delle acque, a causa anche della debole pendenza del fondo alveo. Nel tratto frontaliero all'abitato di

Cortemaggiore, il corso d'acqua è stato oggetto di un recente intervento idraulico di regimazione da parte del Servizio Tecnico di Bacino della Regione. In particolare è stato realizzato un argine in terra ex novo, in froldo alla sponda sinistra, da inizio abitato al ponte per la strada di Besenzone; l'argine è stato esteso a monte dell'abitato, per una lunghezza di circa 150 m, con un muro arginale. In sponda destra l'intervento ha riguardato il rialzo della quota sommitale dell'argine esistente. A seguito dell'evento alluvionale del febbraio 2009 si sono verificati fenomeni localizzati di dissesto lungo le sponde arginali, con parziale scivolamento del materiale eroso verso il fondo alveo.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

La proposta di variante non è da considerare ai fini dell'aggiornamento dell'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 tra Autorità di Bacino del fiume Po, Regione e Provincia di Piacenza e pertanto è esclusa dalle proposte di modifica esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI. La variante ricade infatti lungo un tratto del reticolo idrografico su cui l'Intesa PAI-PTCP è sospesa.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

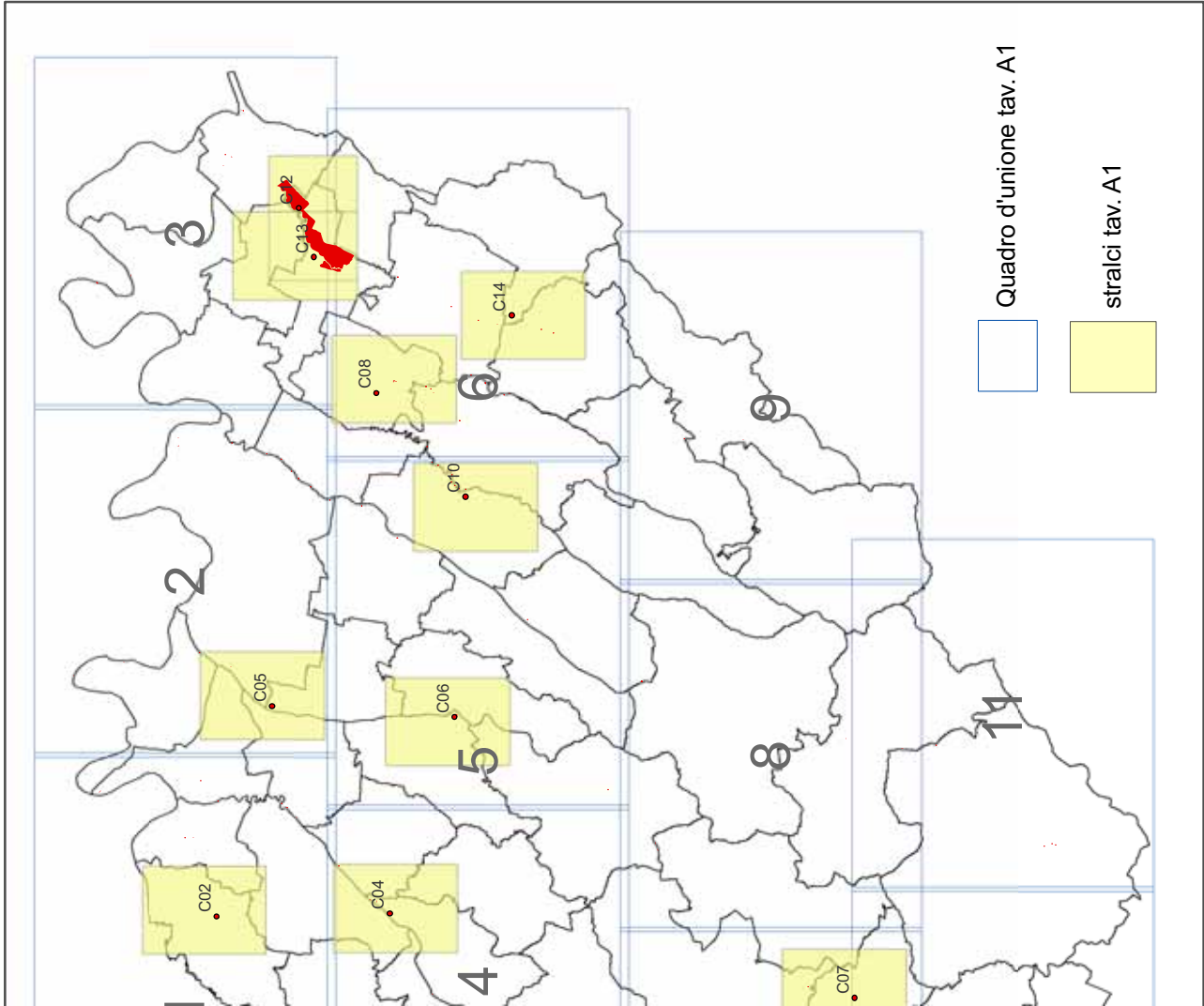
La presenza nell'area di modifiche antropiche compromette i tipici caratteri di naturalità fluviale. Infatti, il paesaggio fluviale risulta fortemente connotato dallo scenario rurale delle colture agricole e dalla presenza di territorio urbanizzato sia di tipo strutturato, sia di tipo diffuso dal quale emergono elementi di forte impatto visivo (punti di attraversamento e area produttiva). Si ritiene pertanto che la caratterizzazione paesaggistica dell'area di pertinenza fluviale sia più compatibile con gli obiettivi di tutela della fascia B, in particolare della zona B3 finalizzata a perseguire il mantenimento dei caratteri attuali, favorendo la conservazione delle destinazioni d'uso presenti, anche attraverso eventuali interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico, e meno coerente con gli obiettivi affidati alla fascia A2-Alveo di piena.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRAN

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

<p>architettura religiosa ed assistenziale (<i>chiese, oratori, conventi, ospedali</i>)</p> <p>architettura votiva e funeraria (<i>edicole, pievi, cappelle, cimiteri</i>)</p> <p>architettura fortificata e militare (<i>castelli, rocche, torri, bastioni</i>)</p> <p>architettura civile (<i>palazzi, ville</i>)</p> <p>architettura rurale (<i>residenze coloniali ed annessi agricoli, fattorie, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura paleoindustriale (<i>fornaci, mulini, ponti, miniere, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura vegetale (<i>parchi, giardini, orti</i>)</p> <p>architettura geologica</p>	<p>Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale</p>	25
<p>aree interessate da bonifiche storiche di pianura</p> <p>corso consolidato</p>		26

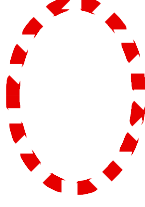
		Parco Provinciale di Monte Morla
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

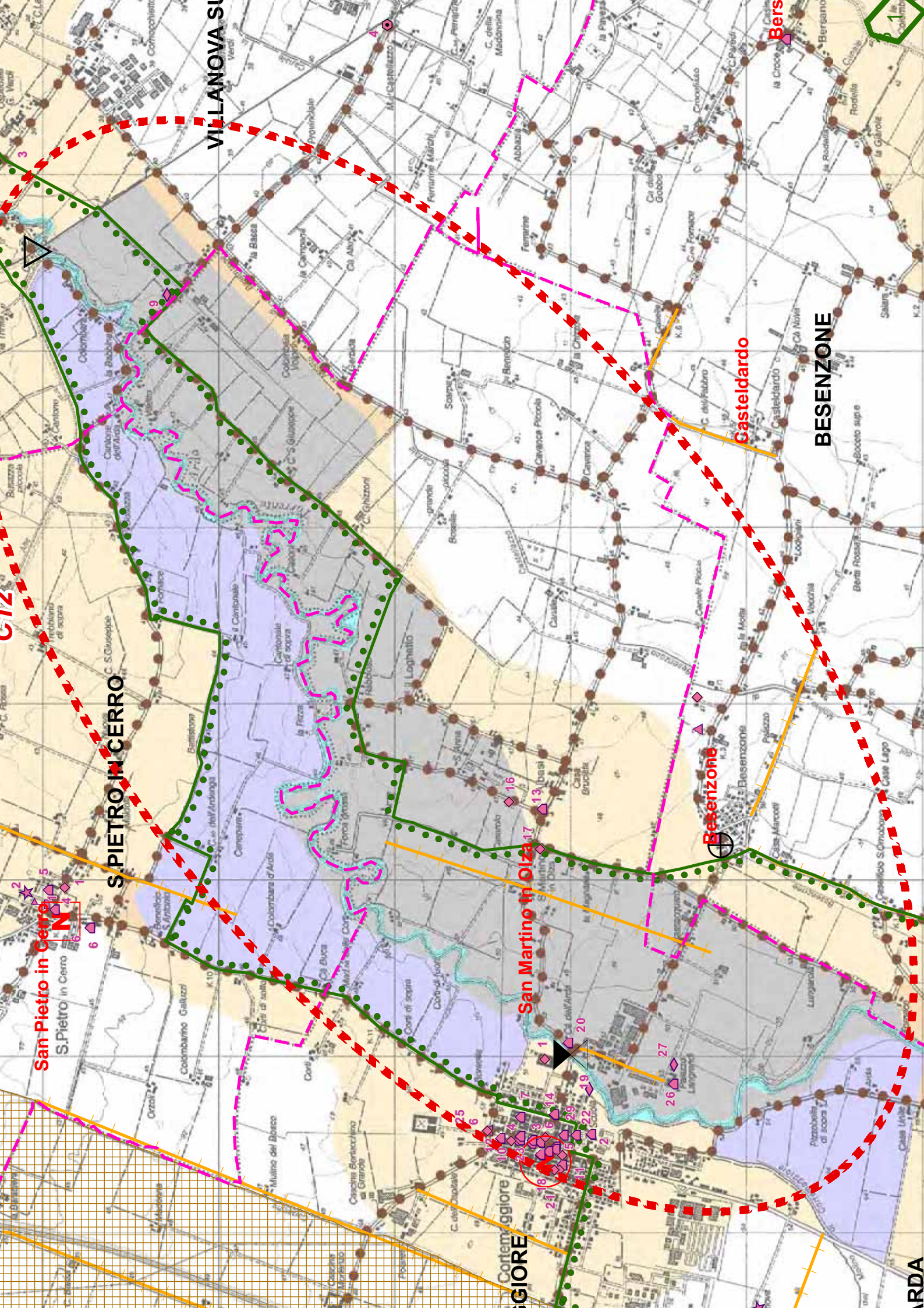
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



Confini amministrativi



Individuazione aree interessate da variante



VILLANOVA SU

Bers

BESENZONE

Casteldardo

Besenzone

San Martino in Olza

S.PIETRO IN CERRO

San Pietro in Cerro

GIORGIO

RDA

712

San Pietro in Cerro

San Pietro in Cerro

S.PIETRO IN CERRO

VILLANOVA SU

GLORIE

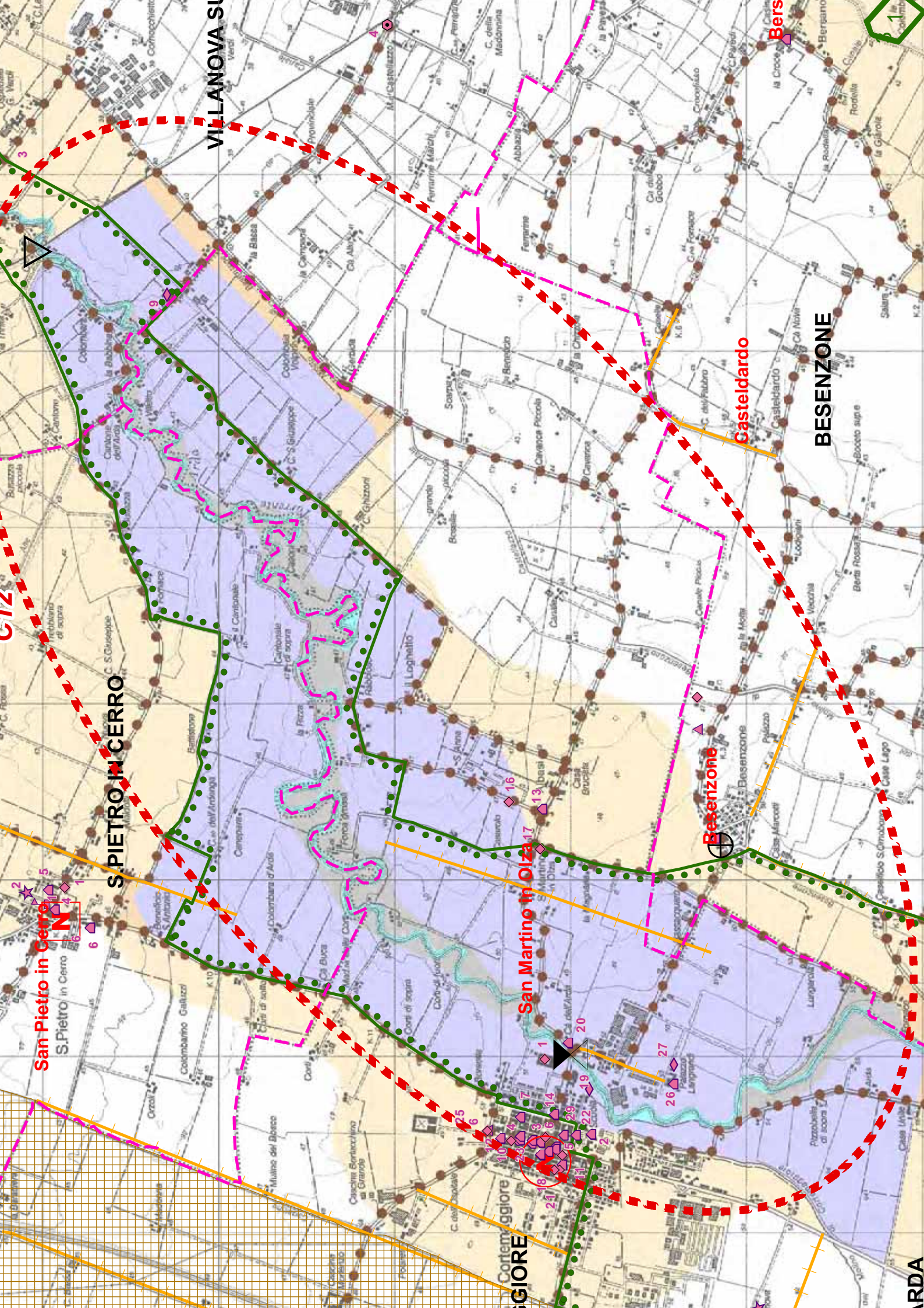
San Martino in Olza¹⁷

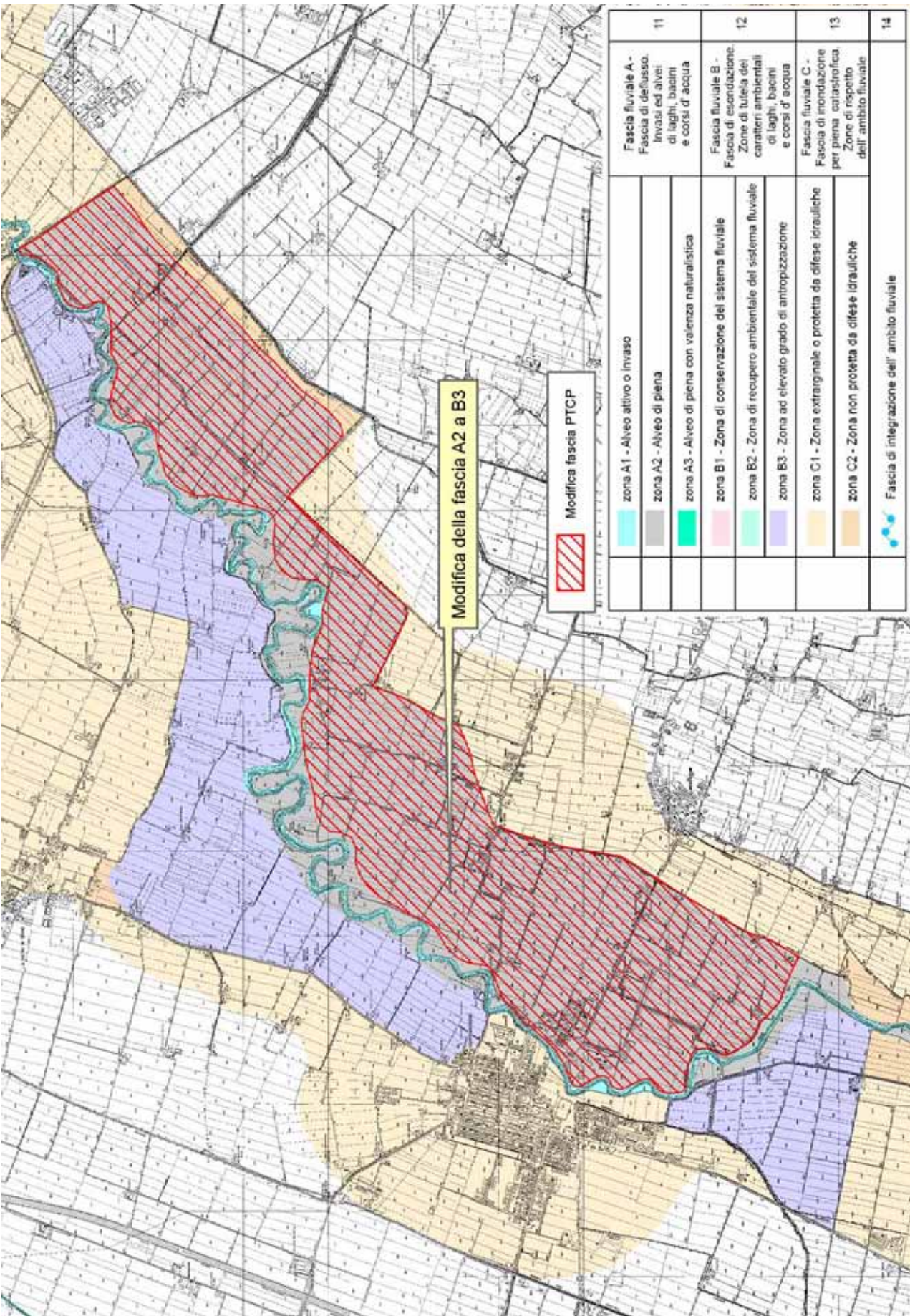
Besenzone

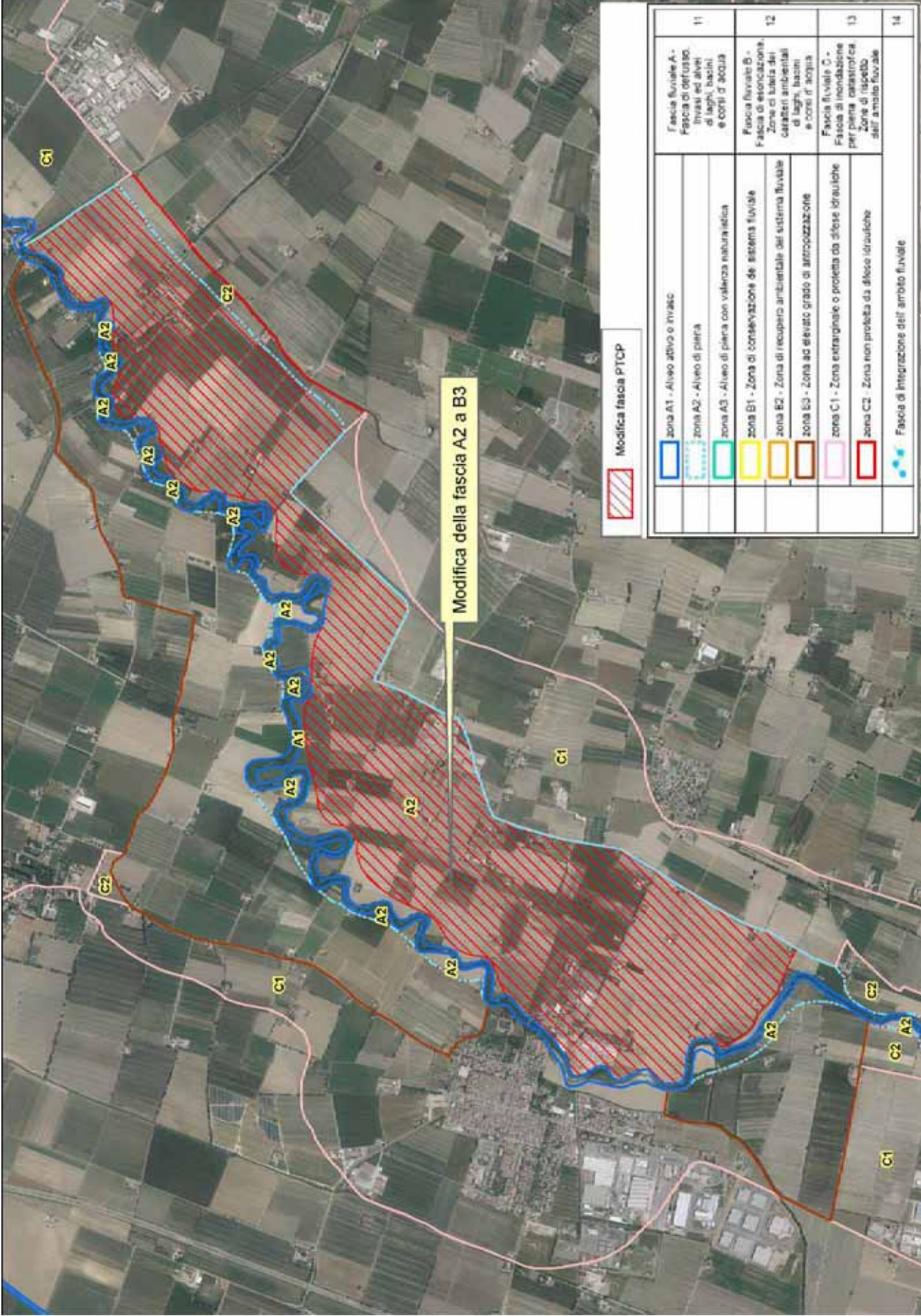
Casteldardo

BESSENZONE

WRDA







PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

MODIFICA C_13 ARDA_Arda 2

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA:

C13 ARDA_Arda2

CORSO D'ACQUA: Torrente Arda

BACINO IDROGRAFICO: Arda

TRATTO INTERESSATO: Tratto in sinistra idrografica compreso tra la derivazione in Arda del canale del Mulino e località Sizza.

COMUNE: Cortemaggiore **LOCALITA':** Cortemaggiore

MODIFICA

Riclassificazione da zona C1 "Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche" appartenente alla fascia fluviale C "Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale" a zona B3 "Zona ad elevato grado di antropizzazione" appartenente alla fascia fluviale B "Fascia esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", della parte dell'abitato di Cortemaggiore compresa tra la derivazione in Arda del canale del Mulino e la località Sizza.

Nelle Norme del PTCP la Fascia C è disciplinata dall'art. 13 e la Fascia B è disciplinata dall'art. 12, entrambe sono inoltre disciplinate dall'art. 10.

ENTITA' DELLA MODIFICA

L'area interessata dalla riclassificazione ha una estensione di 267.831 mq circa.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.3 e Tav. A1.6: Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

L'area riclassificata è soggetta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs 42/2004, art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lettera c (ovvero i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

Sono inoltre presenti i seguenti beni architettonici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs 42/2004, artt. 10-11: Chiesa della SS. Annunziata annessa al Convento di S. Francesco, Palazzo già Pallavicini, Chiesa parrocchiale di S. Maria delle grazie, Oratorio di S. Giuseppe, Oratorio di S. Giovanni, Oratorio di S. Maria delle Grazie, Teatro Municipale "E. Duse",

Casa della Misericordia, Fabbricato di via Cavallotti 32, Ex Macello Comunale, Caserma dei Carabinieri.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

L'alveotipo del torrente Arda si presenta monocursale con tendenza, a valle di Cortemaggiore, all'andamento meandriforme. La fitta vegetazione arbustiva e arborea lungo le sponde limita il regolare deflusso delle acque a causa anche della debole pendenza del fondo alveo. Nel tratto frontaliero all'abitato di Cortemaggiore, il corso d'acqua è stato oggetto di un recente intervento idraulico di regimazione da parte del Servizio Tecnico di Bacino della Regione. In particolare è stato realizzato un argine in terra ex novo, in froldo alla sponda sinistra, da inizio abitato al ponte per la strada di Besenzone; l'argine è stato esteso a monte dell'abitato, per una lunghezza di circa 150 m, da un muro arginale. In sponda destra l'intervento ha riguardato il rialzo della quota sommitale dell'argine esistente. A seguito dell'evento alluvionale del Febbraio 2009 si sono verificati fenomeni localizzati di dissesto lungo le sponde arginali con parziale scivolamento del materiale eroso verso il fondo alveo.

COORDINAMENTO CON IL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

La proposta di variante non è da considerare ai fini dell'aggiornamento dell'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 tra Autorità di Bacino del fiume Po, Regione e Provincia di Piacenza e pertanto è esclusa dalle proposte di modifica esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI. La variante ricade infatti lungo un tratto del reticolo idrografico su cui l'Intesa PAI-PTCP è sospesa.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

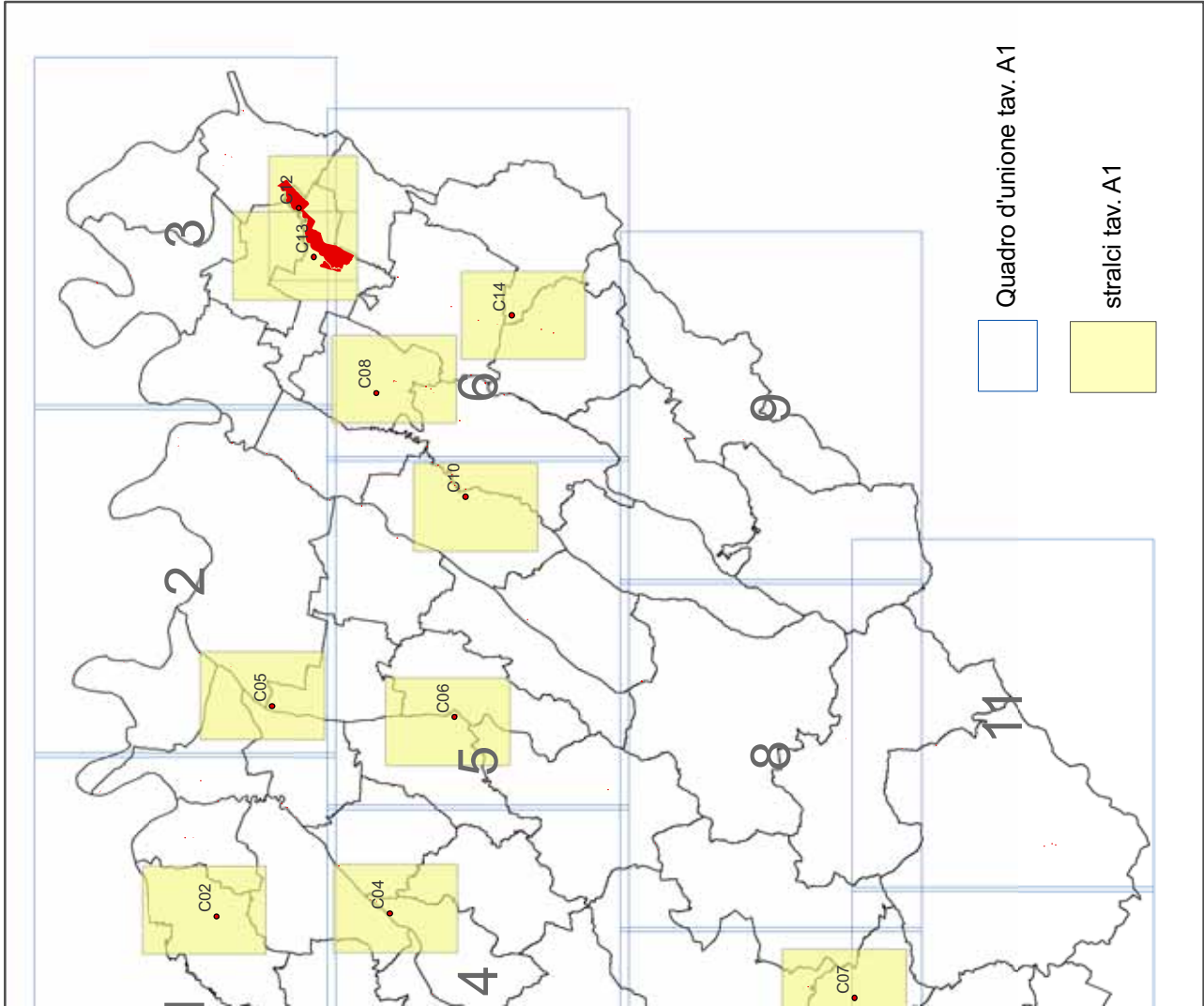
L'area risulta parzialmente priva dei tipici caratteri di naturalità fluviali essendo compromessa dalle condizioni di prevalente antropizzazione. Il paesaggio fluviale è infatti prevalentemente definito dalla presenza del tessuto urbano, comprendente un centro storico caratterizzato da numerosi elementi di pregio e insediamenti di recente formazione sviluppatisi prevedendo aree per usi residenziali, produttivi e terziari. Affiora l'opportunità di favorire azioni di valorizzazione del paesaggio (il cui valore non è definito dai singoli beni, ma dalle relazioni che si riescono ad instaurare tra gli oggetti tutelati), attraverso un recupero ambientale dell'area che instauri la connessione "centro storico- ambito fluviale". Si ritiene pertanto opportuna la classificazione in fascia B.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

<p>architettura religiosa ed assistenziale (<i>chiese, oratori, conventi, ospedali</i>)</p> <p>architettura votiva e funeraria (<i>edicole, pievi, cappelle, cimiteri</i>)</p> <p>architettura fortificata e militare (<i>castelli, rocche, torri, bastioni</i>)</p> <p>architettura civile (<i>palazzi, ville</i>)</p> <p>architettura rurale (<i>residenze coloniali ed annessi agricoli, fattorie, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura paleoindustriale (<i>fornaci, mulini, ponti, miniere, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura vegetale (<i>parchi, giardini, orti</i>)</p> <p>architettura geologica</p>	<p>Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale</p>	25
<p>aree interessate da bonifiche storiche di pianura</p> <p>corso consolidato</p>		26

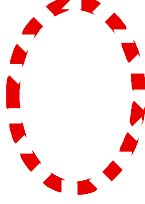
		Parco Provinciale di Montevirga
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

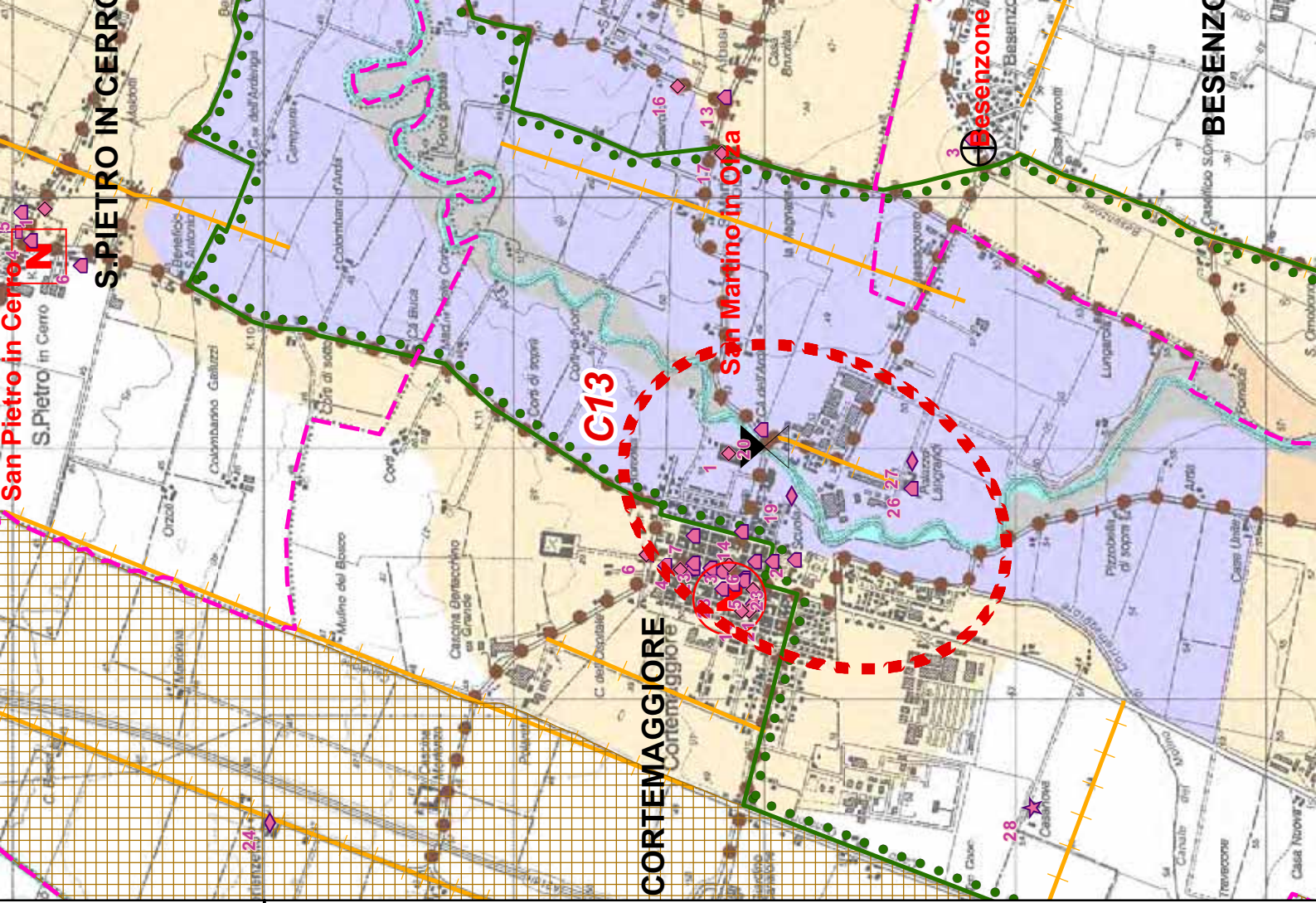
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



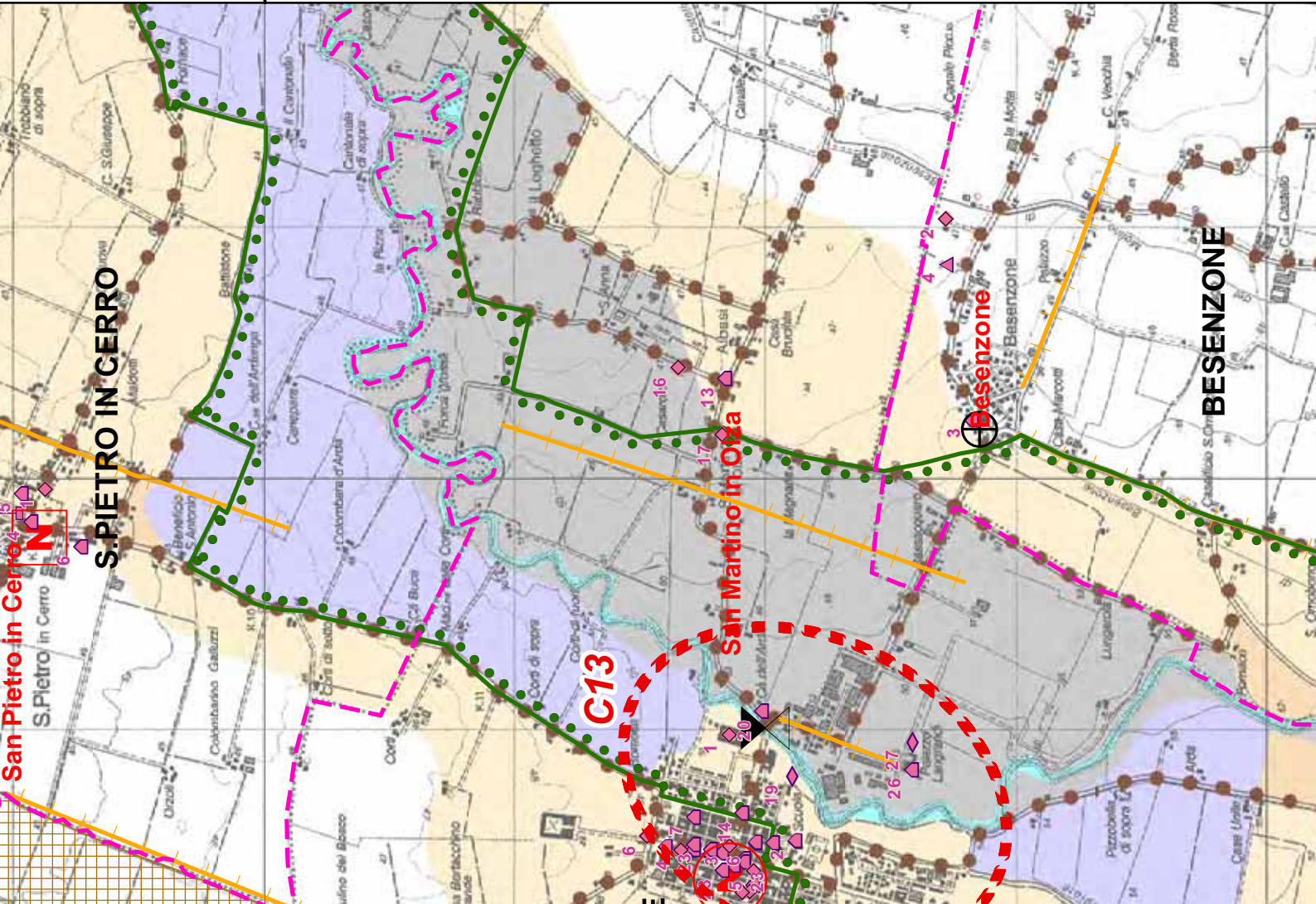
Confini amministrativi

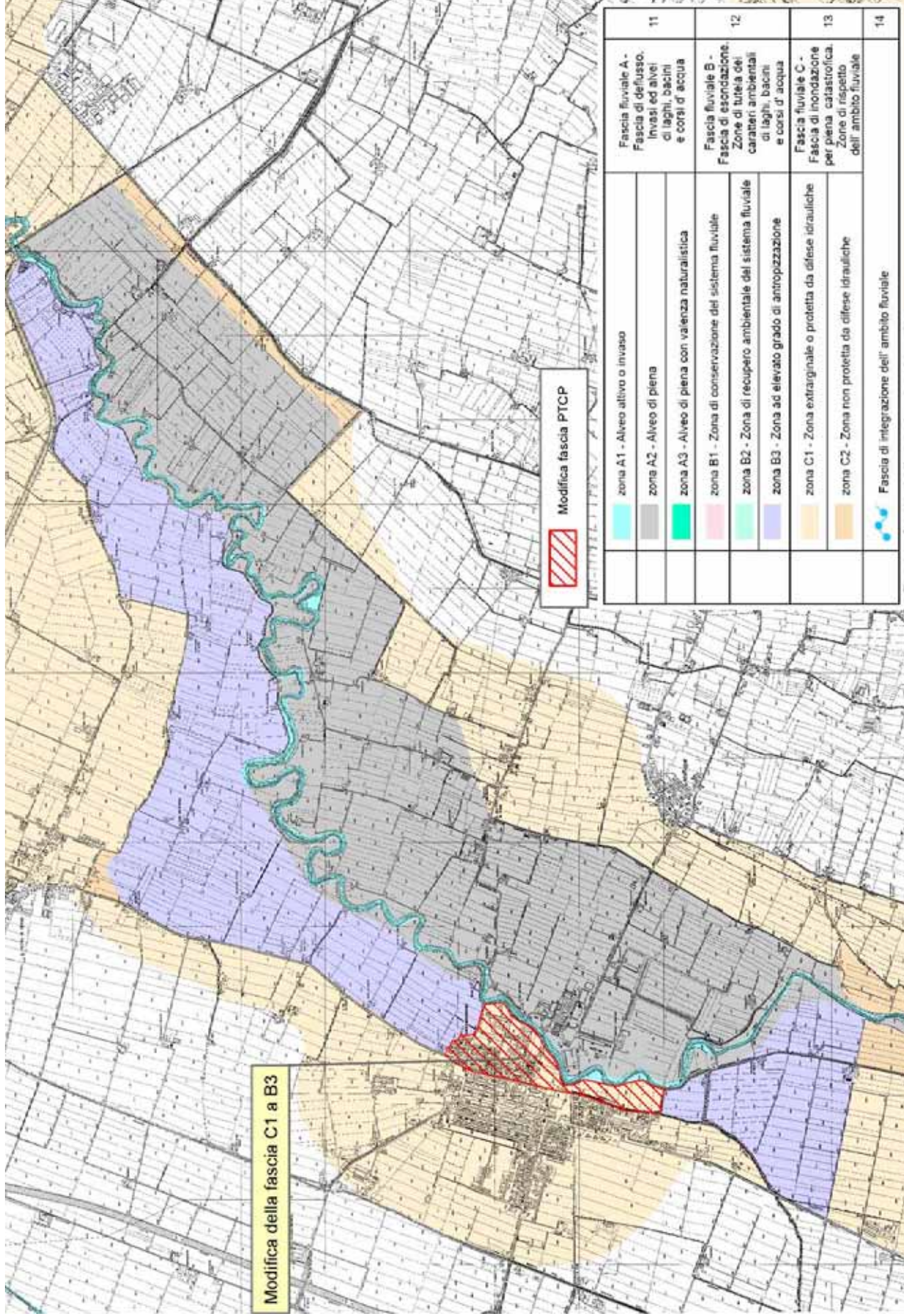


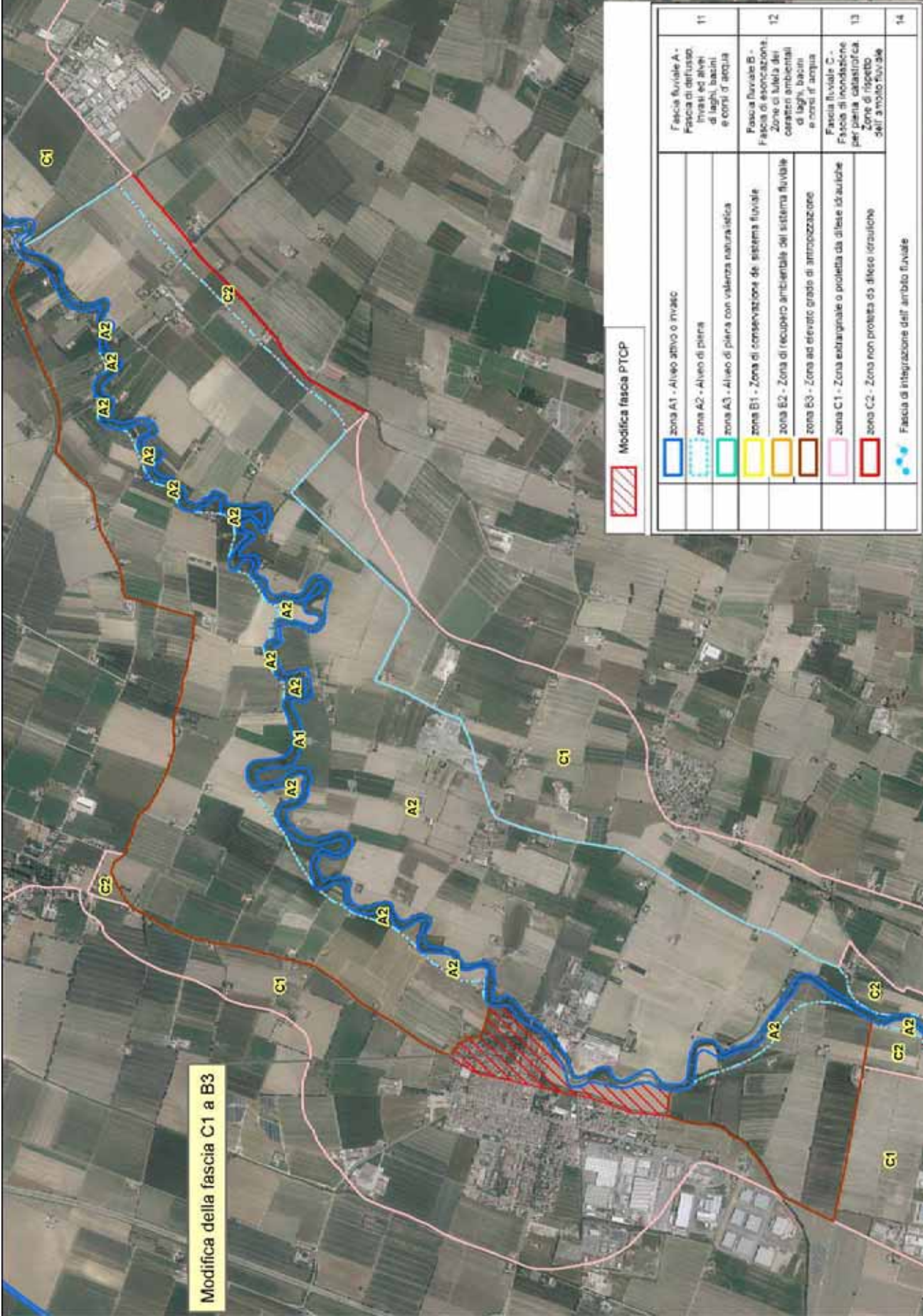
Individuazione aree interessate da variante



850000
850000







Modifica fascia PTCP

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso invari ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
	zona A2 - Alveo di piena		
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esonazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
	zona C1 - Zona estrinseca o protetta da opere idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per perla catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale	13
	zona C2 - Zona non protetta da opere idrauliche		
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale		14

PROVINCIA DI PIACENZA

**PROPOSTA DI VARIANTE CARTOGRAFICA AL
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE**

**MODIFICA C_14 RETICOLO MINORE_Canale del
Mulino 1**

**PROVINCIA DI PIACENZA - VARIANTE SPECIFICA AL PTCP
DI MODIFICA CARTOGRAFICA DELLE FASCE FLUVIALI E DELLA
PERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI TUTELA DEL PTPR (Tavole A1)**

CODICE IDENTIFICATIVO DELLA MODIFICA:

C14 RETICOLO MINORE_Canale del Mulino1

CORSO D'ACQUA: Canale del Mulino

BACINO IDROGRAFICO: Arda

TRATTO INTERESSATO: da loc. Colombarolo a loc. Il Palazzo

COMUNE: Alseno **LOCALITA':** Le Tavernelle

MODIFICA

Eliminazione del tratto di monte della fascia I del Canale del Mulino. Il tratto interessato comprende una fascia di larghezza di 25 mt. disciplinata dall'art.14 "Fascia di integrazione dell'ambito fluviale (fascia I) e fascia fluviale di rilevanza locale (fascia L)" del PTCP.

ENTITA' DELLA MODIFICA

Tratto di circa 1 km.

TAVOLA OGGETTO DI MODIFICA

Tav. A1.6 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale

VINCOLI PAESAGGISTICI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004

Il tratto del canale presente sul territorio comunale è soggetto alle disposizioni di tutela previste all'art. 142 comma 1 lett. c a partire dall'intersezione stradale a quota 111m della C.T.R. fino al confine con il Comune di Fiorenzuola.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CORSO D'ACQUA NEL TRATTO DI INTERESSE

Il canale in esame risulta presente solo a partire dall'intersezione stradale a quota 111 m della CTR; a monte, dove il tratto risulta cancellato, i terreni risultano in parte interessati da interventi agricoli e in parte in stato di abbandono, con locali accumuli di materiali inerti da demolizione e presenza di attrezzature idrauliche dismesse in corrispondenza delle intersezioni stradali del tratto abbandonato. Il canale, dove esistente, risulta debolmente inciso ma non soggetto a erosioni o dissesti, dunque apparentemente adeguato rispetto ai flussi idrici presenti. Anche lo stato manutentivo appare sufficiente. La testata della traccia del canale esistente coincide con quella del tratto in gestione al Consorzio di Bonifica. La presenza dell'acqua è comunque piuttosto discontinua sul canale esistente, mentre sui terreni abbandonati si trovano solo locali ristagni d'acqua meteorica. Il canale esistente non presenta una dinamica fluviale propria ma assume una funzione prevalentemente irrigua o di scolo, la presenza di chiazze di liquidi scuri, osservate durante i sopralluoghi, denuncia uno stato o un uso non congruo rispetto alle funzioni previste.

VALUTAZIONE DELL'AUTORITA' IDRAULICA COMPETENTE

La proposta di variante non è da considerare ai fini dell'aggiornamento dell'Intesa sottoscritta il 12 aprile 2012 tra Autorità di Bacino del fiume Po, Regione e Provincia di Piacenza e pertanto è esclusa dalle proposte di modifica esaminate dal Tavolo di lavoro per il coordinamento PTCP-PAI.

ESITO DELL'ANALISI PAESAGGISTICA

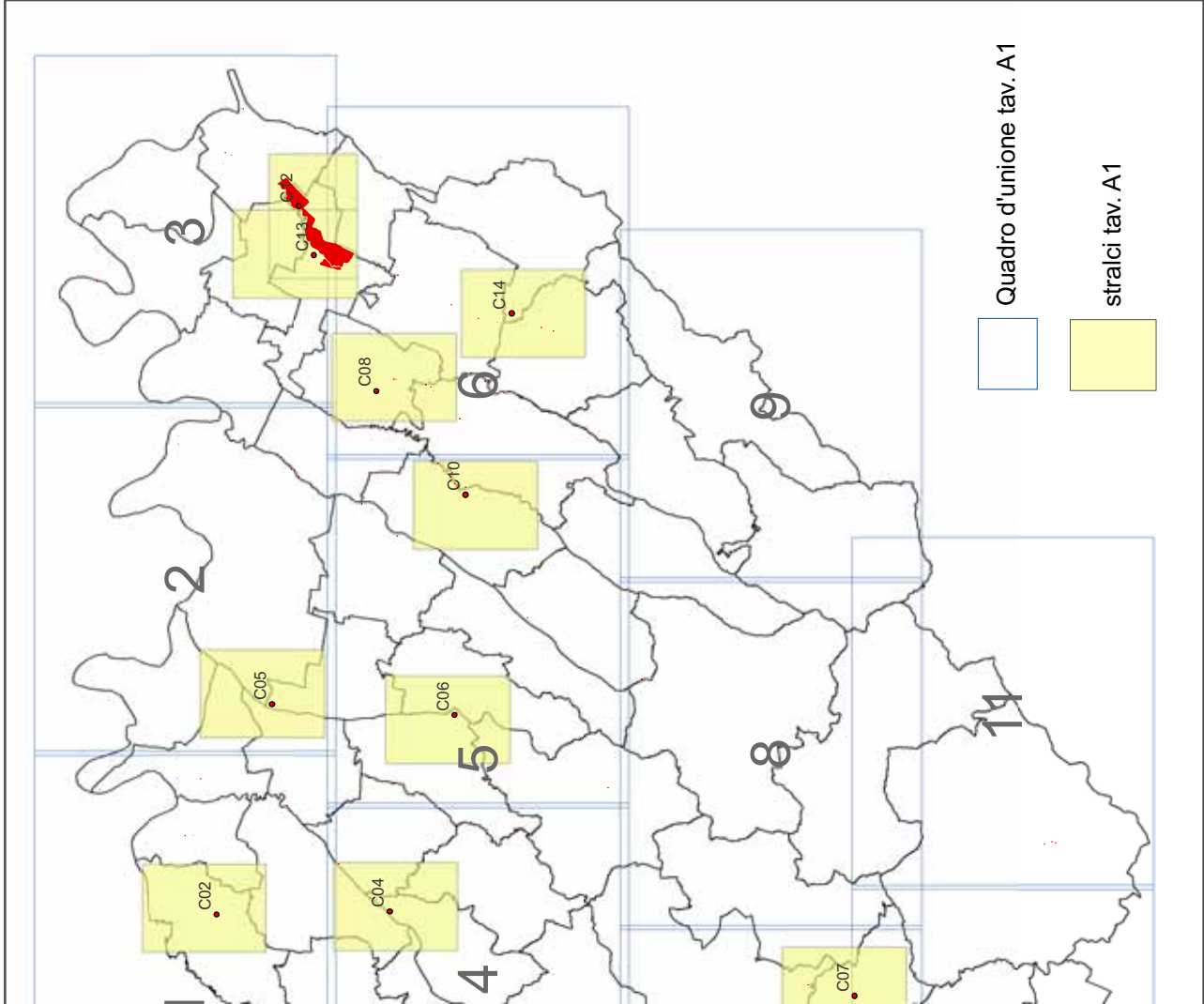
L'area in cui si situa il canale è delimitata dal corso del torrente Arda e dal tracciato del percorso consolidato della SP4. Il canale del mulino è considerato come fascia di integrazione dell'ambito fluviale e rientra nella vasta area oltre le sponde del torrente Arda ove sono previsti progetti di tutela, recupero e valorizzazione del corso d'acqua. Il tratto di canale in oggetto è abbandonato e risulta da anni fisicamente scomparso, il suo tracciato perde definizione e risulta sempre meno inciso nel terreno fino a divenire un semplice confine tra proprietà agricole. Una delle proprietà risulta tra l'altro trascurata e caratterizzata da elementi di degrado, probabilmente dovuti alle attività di stoccaggio operate dagli insediamenti produttivi limitrofi. L'analisi paesaggistica e lo stato reale dei luoghi rivelano una difficoltà nell'individuazione di elementi di carattere naturale, seminaturale e antropico direttamente connessi al sistema fluviale; si riscontra infatti una frammentazione nell'uso del territorio con lembi di insediamenti produttivi, di suoli rimaneggiati o artefatti e piccole aree estrattive, immerse in un territorio agricolo destinato alla pratica seminativa irrigua. Si ritiene pertanto che l'attuale assetto paesaggistico sia compatibile con l'eliminazione della tutela.

ARIANTE CARTOGRAFICA AL PTPR

Estratti tavole A1

ale, paesistica e storico-culturale" interessate dalla variante

Quadro d'unione stralci tav. A1



	Crinale	Sistema
	Collina	
	Limite storico all' insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRAN

	zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia di tutela
	zona A2 - Alveo di piena	Fascia di tutela
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	Fascia di tutela
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	Fascia di tutela
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	Fascia di tutela
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	Fascia di tutela
	Fascia di integrazione dell' ambito fluviale	Fascia di tutela
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Fascia di tutela

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
	Zone di tutela naturalistica






segnalazione di rinvenimenti		
ti con presenza di elementi diffusi		Zone di tutela della struttura centuriata
enti localizzati		
		23

INSEDIAMENTI STORICI



auto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
auto agglomerato		
auto non agglomerato		
auto P Parzialmente alterato N Non alterato		
auto P Principale		
auto secondario		

TI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

<p>architettura religiosa ed assistenziale (<i>chiese, oratori, conventi, ospedali</i>)</p> <p>architettura votiva e funeraria (<i>edicole, pievi, cappelle, cimiteri</i>)</p> <p>architettura fortificata e militare (<i>castelli, rocche, torri, bastioni</i>)</p> <p>architettura civile (<i>palazzi, ville</i>)</p> <p>architettura rurale (<i>residenze coloniali ed annessi agricoli, fattorie, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura paleoindustriale (<i>fornaci, mulini, ponti, miniere, caseifici, manifatti idraulici ed opifici</i>)</p> <p>architettura vegetale (<i>parchi, giardini, orti</i>)</p> <p>architettura geologica</p>	<p>Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale</p>	25
<p>edifici e interesse da bonifiche storiche di pianura</p> <p>corso consolidato</p>		26

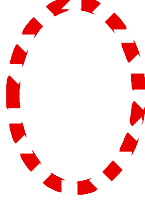
		Parco Provinciale di Monte Morla
		SIC Siti d' Importanza Comunitaria
		SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale
		Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
		Aree di progetto

ZONE UMIDE DI PREGIO

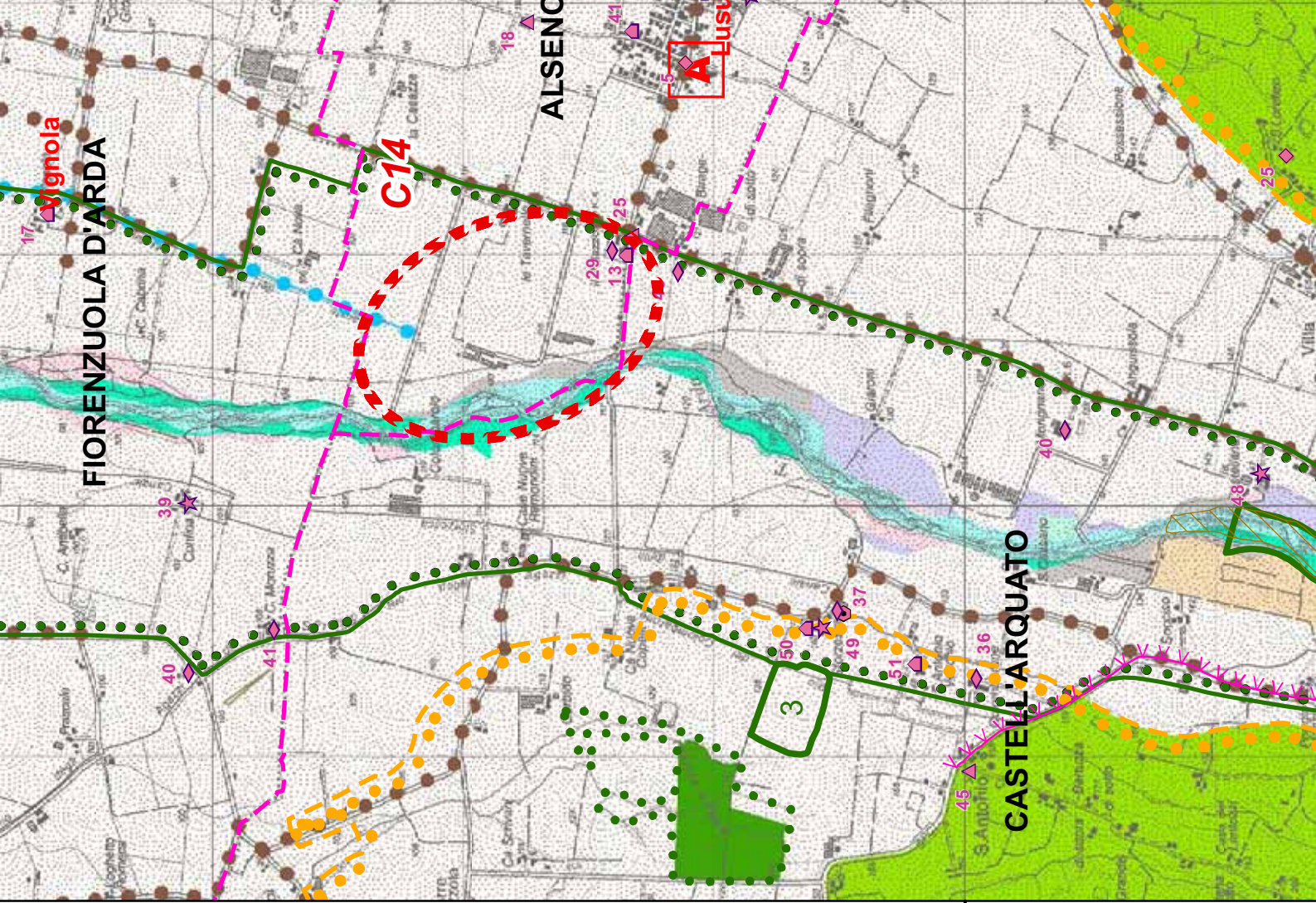
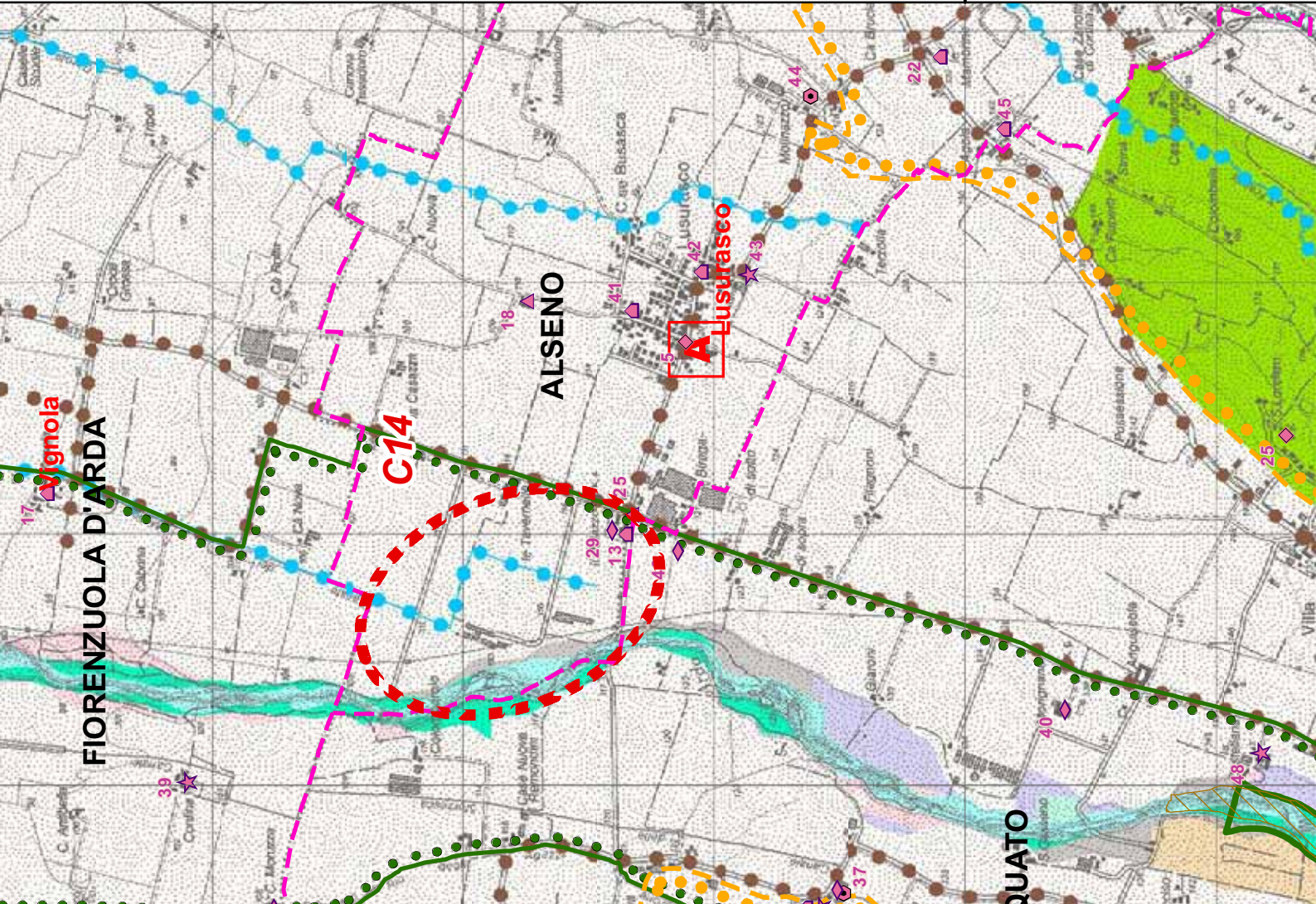
	 Biotopi umidi
	 Risorgive



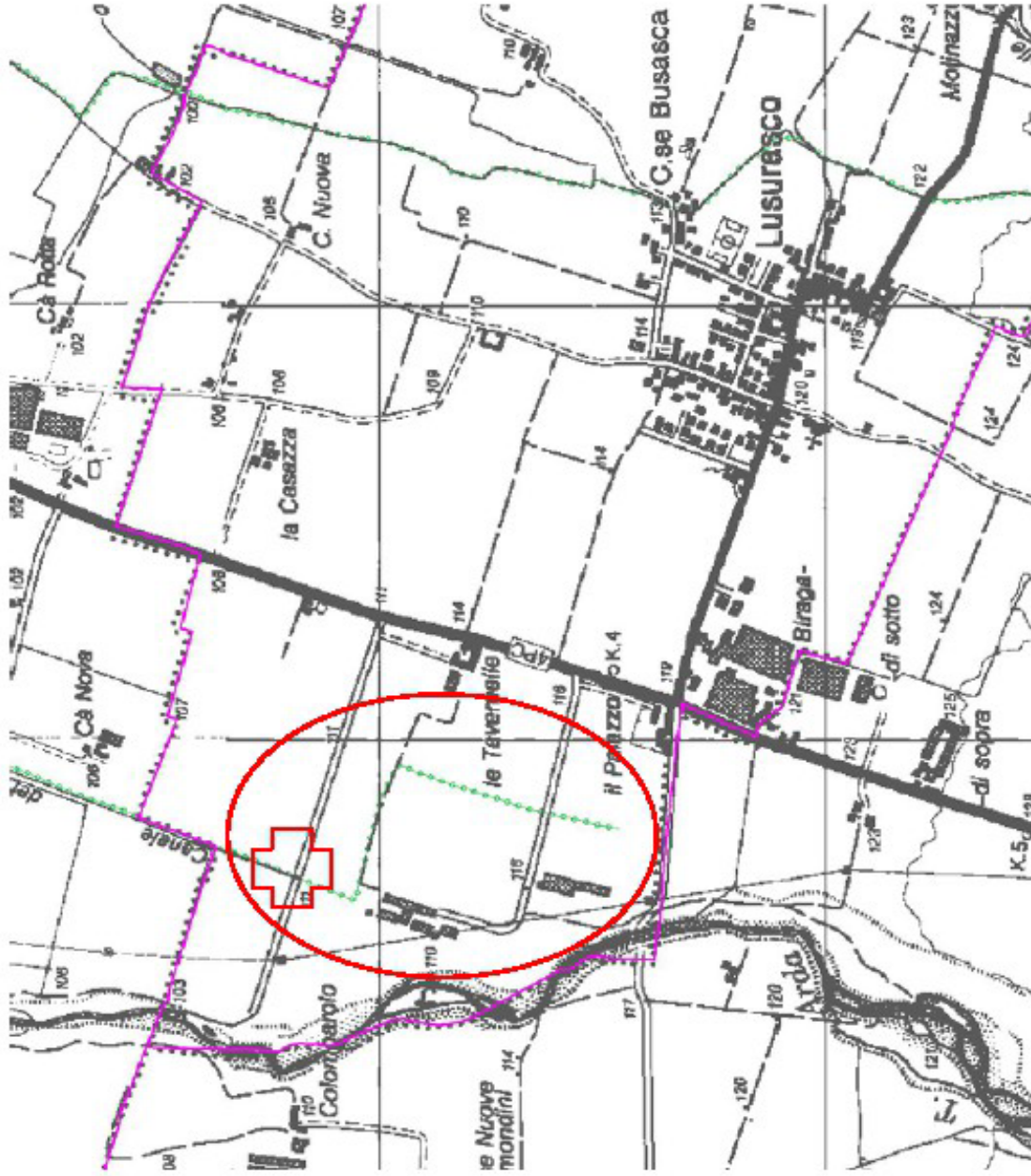
Confini amministrativi



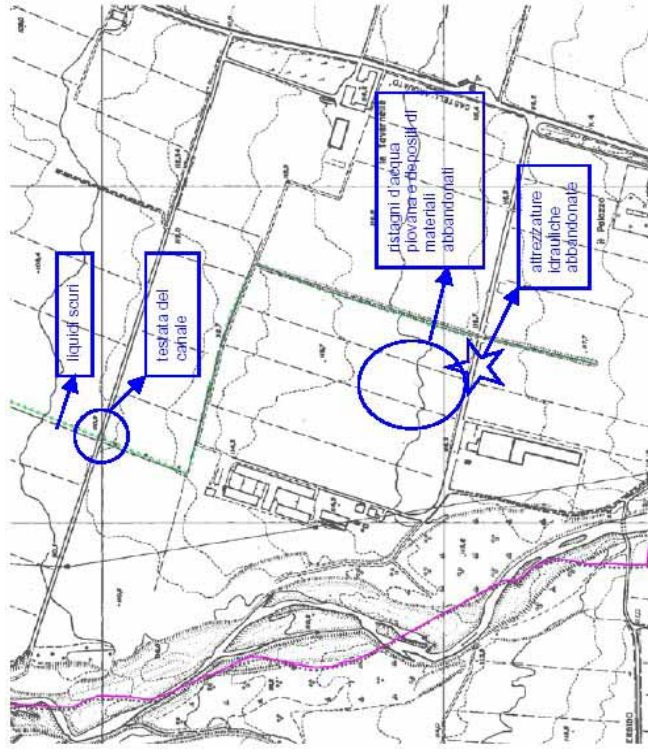
Individuazione aree interessate da variante



970000
970000



Il tratto verde indica il tracciato della fascia di integrazione dell'ambito fluviale come individuato nel PTCF.
 Il cerchio rosso individua l'area in esame, il centro della croce rossa indica il limite di monte proposto dall'osservazione.





INDIVIDUAZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA SU ORTOFOTO

Comune di Alseno -
loc. Le Tavernelle



MODIFICA_ID: RET. MINORE Canale del Mulino 1

LA PRESIDENTE

f.to *Simonetta Saliera*

I SEGRETARI

f.to *Matteo Rancan - Yuri Torri*

26 ottobre 2016

È copia conforme all'originale.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Anna Voltan) *A. Voltan*

